

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVIII  
N. 8

---

## XIV COMMISSIONE (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

---

RELAZIONE SUL

**PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2005  
(COM(2005)15 def.)**

E SUL

**PROGRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2005  
(16299/04)**

---

*Approvata dalla Commissione il 21 luglio 2005, a conclusione dell'esame  
svolto ai sensi dell'articolo 126-bis del regolamento*

---

*(Relatore: **COSSA**)*

*Presentata alla Presidenza il 22 luglio 2005*

---

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

*1. Premessa.*

I programmi di intervento delle istituzioni comunitarie per il 2005 giungono all'esame del Parlamento con notevole ritardo, e con una situazione complessiva assai modificata rispetto al momento della loro presentazione, essendo intervenuti nel primo semestre dell'anno in corso una serie di fattori destinati ad influenzare fortemente i lavori delle istituzioni europee.

In questi ultimi mesi hanno trovato conferma i dati relativi alla limitata crescita economica, che si attesterà anche per l'anno in corso a circa il 2 per cento nell'UE a 25; due importanti Paesi membri, la Francia e l'Olanda hanno respinto attraverso una consultazione referendaria il Trattato costituzionale, il cui iter subisce un brusco rallentamento, mentre si fa strada l'idea di un suo complessivo ripensamento; i negoziati sulle prospettive finanziarie vedono una contrapposizione, apparentemente insanabile, tra i Paesi che puntano sulla conferma di un rapporto solidale tra i diversi membri, dotando l'Unione europea di adeguate risorse per il perseguimento dei suoi obiettivi, e i Paesi che invece tendono a ridurre le risorse disponibili, prospettando radicali riduzioni degli stanziamenti per la politica agricola e per quella di coesione. Vi è poi la questione del pieno ed equilibrato funzionamento dell'Europa allargata, sia con riferimento alla fluidità dei processi decisionali che all'attuazione delle politiche dell'Unione.

Occorre poi considerare che molte delle iniziative prioritarie prospettate dai docu-

menti in esame sono state già adottate in tutto o in parte o sono in corso di predisposizione.

*2. Quadro generale delle priorità della Commissione e del Consiglio.*

Nel programma di lavoro 2005 la Commissione europea individua anzitutto gli obiettivi strategici da perseguire nel rilancio della crescita economica e dell'occupazione finalizzata a far crescere la prosperità, puntando ad una maggiore competitività, intendendo in questo senso l'esigenza di una riforma del patto di stabilità, il rilancio delle infrastrutture e dei programmi di ricerca. Si considerano poi prioritarie anche la solidarietà, intesa come creazione di nuovi e migliori sbocchi occupazionali e riorientamento della politica di coesione; la sicurezza, particolarmente attraverso il controllo alle frontiere esterne dell'Unione e la garanzia della sicurezza nei trasporti; la proiezione verso l'esterno degli obiettivi interni dell'Unione, attraverso la prosecuzione della politica di allargamento; un più efficace impegno nella politica di sviluppo; l'impostazione di una politica specifica per l'Africa.

Anche il programma operativo del Consiglio pone quale suo obiettivo primario la realizzazione dell'Agenda di Lisbona — giunta nel 2005 a metà percorso — che prevede una crescita economica sostenibile e maggiore competitività.

Particolare importanza viene riconosciuta anche allo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia, relativamente al quale il Consiglio auspica una più intensa collaborazione tra gli Stati membri per affrontare questioni della rilevanza di terrorismo,

asilo, immigrazione e criminalità organizzata, sottolineando la necessità di studiare azioni di rafforzamento delle frontiere esterne e misure per una migliore gestione dei flussi migratori. Si prevede inoltre una serie di misure nel settore della giustizia civile per agevolare l'accesso dei cittadini europei alla giustizia.

Entrambi i documenti in esame rilevano la necessità della rapida definizione del prossimo quadro finanziario 2007-2013. A questo riguardo occorre tuttavia tenere conto del permanere di posizioni fortemente differenziate tra i diversi Stati membri emerse da ultimo nel Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 giugno.

Altra priorità comune ai due documenti è il rafforzamento della competitività del sistema dell'Unione europea che è essenziale per porre rimedio all'attuale crisi economica e di consenso in cui versa l'Unione. Il Consiglio e la Commissione ritengono prioritario perseguire l'obiettivo attraverso la riduzione degli oneri per le imprese attraverso il miglioramento della regolamentazione, la semplificazione e il miglioramento della qualità della legislazione, e il ricorso a soluzioni diverse da quelle normative. Sono questi elementi indispensabili ad incentivare la crescita, la competitività e l'occupazione, garantendo al tempo stesso un'adeguata tutela dei cittadini e dell'ambiente.

### 3. *Le prossime prospettive finanziarie e la riforma della politica di coesione.*

La definizione delle prossime prospettive finanziarie è di importanza decisiva non soltanto sul piano squisitamente finanziario ma per il futuro stesso del processo di integrazione europea. Dall'entità e dalla distribuzione delle risorse che saranno stabilite dipenderà la capacità dell'Unione europea, soprattutto quando il nuovo Trattato costituzionale sarà entrato in vigore, di esercitare effettivamente i propri compiti e perseguire i propri obiettivi.

L'indagine conoscitiva sulle nuove prospettive finanziarie e sulla riforma della

politica di coesione svolta dalle Commissioni bilancio e politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati ha consentito di maturare una posizione molto netta su alcuni dei punti principali del negoziato e di sostenere con convinzione la posizione sinora difesa dal Governo italiano.

Dopo il fallimento del Consiglio europeo del 16 e 17 giugno, appare fondamentale addivenire entro la fine dell'anno, ad un compromesso equilibrato sul nuovo quadro finanziario.

Un accordo equilibrato presuppone la fissazione di un tetto di spesa tale comunque da assicurare il perseguimento in misura adeguata di tutti gli obiettivi fondamentali dell'Unione europea e da non pregiudicare o addirittura snaturare le principali politiche comunitarie.

È pertanto irrinunciabile che alla definizione di un massimale di spesa accettabile per tutti, si accompagni una distribuzione appropriata delle risorse tra le grandi categorie di spesa.

In particolare, sarebbero inaccettabili soluzioni che implicassero la cessazione drastica ed immediata del sostegno dei fondi strutturali a favore delle aree in ritardo di sviluppo dei vecchi Stati membri. Se è infatti indiscutibile l'opportunità di concentrare la maggior parte delle risorse sui nuovi Stati membri, non si può rinunciare senza gravi conseguenze all'aiuto comunitario a favore di quelle regioni che per un mero effetto statistico si troveranno al di fuori dei parametri previsti per il nuovo obiettivo convergenza. Verrebbe meno in tal caso uno dei valori fondamentali del processo di integrazione europea, con effetti negativi non soltanto in termini economici, ma anche di credibilità e fiducia nell'Unione.

La crescita e la competitività non possono essere infatti perseguite trascurando le esigenze di coesione economica e sociale, Vi è perciò la necessità di prestare particolare attenzione, nel negoziato sulle prospettive finanziarie e la riforma della politica di coesione, al fatto che alcune regioni italiane sono uscite dall'Obiettivo 1 dei fondi strutturali senza che vi sia stato

un reale miglioramento della loro situazione economica o per il mero effetto statistico legato all'ingresso dei nuovi Stati membri.

Un problema particolare è rappresentato dalla situazione di svantaggio strutturale nel quale si trovano le aree montane e le regioni insulari, gravate da problemi specifici e non eliminabili attraverso le politiche di coesione. Si rende pertanto necessario un impegno speciale del Governo affinché tale elemento venga adeguatamente valutato in sede comunitaria e questo handicap sia affrontato con i necessari interventi infrastrutturali, finanziari e con l'adozione di quelle azioni — come quella per un regime stabile e duraturo di continuità territoriale per i passeggeri e le merci — indispensabili e non più rinviabili per lo sviluppo.

Sempre con riguardo al negoziato sulle prospettive finanziarie, si ritiene opportuno rappresentare nelle sedi europee quei correttivi al sistema delle risorse proprie, ancora rimasti disattesi, che permetterebbero di realizzare un sistema maggiormente equilibrato in sede europea per quanto attiene alla situazione dei Paesi contributori netti, tra cui l'Italia.

Si tratta, in particolare, della cosiddetta questione del rimborso britannico, la correzione agli squilibri di bilancio concessa al Regno Unito nel 1984, nel Consiglio europeo di Fontainebleau. Rispetto al 1984 la situazione appare infatti oggi profondamente cambiata: il Regno Unito presenta uno dei redditi *pro capite* più alti dell'Unione, essendo secondo dati Eurostat, pari a 119, rispetto a quello di 105 dell'Italia, 111 della Francia, 109 della Germania, 98 della Spagna. La struttura del bilancio è inoltre cambiata e il peso della PAC è meno rilevante rispetto al passato; mentre i rientri britannici su questa politica sono aumentati, tanto che nel 2003 il Regno Unito è stato il quinto beneficiario della PAC, con 4 miliardi di euro. D'altro canto il Regno Unito non è più il solo Paese a presentare squilibri di bilancio, visto che altri Stati membri presentano una situazione simile. Si ritiene quindi che una correzione *ad hoc* per un solo Paese, nel

contesto di un'Unione allargata a 25 e, in futuro, a 27 Stati membri, caratterizzata da forti disparità di sviluppo, risulta difficilmente giustificabile.

Nel negoziato sulle prospettive finanziarie occorre anche evitare la riduzione del livello di stanziamenti per le aree del nuovo obiettivo 2 «Competitività e occupazione regionale», prospettata negli schemi negoziali presentati prima del Consiglio europeo del 16 e 17 giugno dalla Presidenza Lussemburghese.

Va ricordato, infatti, che attualmente rientra nell'obiettivo 2 una parte consistente del territorio delle regioni del Nord e del Centro Italia caratterizzate da problemi strutturali che richiedono interventi di riconversione economica e sociale. Una drastica riduzione dei contributi dei fondi strutturali per tali aree sarebbe paradossale proprio nel momento in cui la bassa crescita economica e l'accresciuta concorrenza internazionale hanno acuito o creato una situazione di forte criticità per il sistema produttivo del nostro Paese, soprattutto in alcuni settori quali quello tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

Il Governo dovrebbe, pertanto, in sede negoziale, assicurare un livello adeguato di stanziamenti per il nostro Paese anche relativamente al nuovo obiettivo 2, garantendone in ogni caso la concentrazione sulle aree maggiormente colpite dalla crisi del settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

Vanno, pertanto, condivise le proposte della Commissione, compreso il nuovo sistema di correzione generalizzata per i maggiori contribuenti netti, che prende atto dell'effettivo contributo degli Stati membri al bilancio europeo eliminando disparità di trattamento non più giustificate.

#### 4. Sicurezza per i cittadini europei e lotta contro il terrorismo.

Si tratta di un tema che appare sicuramente centrale nei programmi in corso di attuazione, e ribadito anche con forza

dal programma presentato dalla presidenza di turno britannica del Consiglio.

È sicuramente da condividere il principio affermato dal Programma di lavoro della Commissione europea per cui la sicurezza è una delle attese principali dei cittadini europei. In questo senso si ritiene che il Governo debba principalmente promuovere nell'ambito dell'Unione europea una politica di lotta al terrorismo sempre più responsabile e coordinata. A tal fine si concorda innanzitutto con l'esigenza di definire al più presto norme comuni sull'immigrazione legale e sulle procedure di rimpatrio che offrirebbero condizioni paritarie ai potenziali immigranti. Rimane ferma la necessità di distribuire gli oneri finanziari fra tutti gli Stati membri e non solo su quelli su cui ricadono direttamente gli obblighi conseguenti.

Appare inoltre fondamentale realizzare una cooperazione operativa nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata nonché un migliore uso dell'intelligence. Si ritiene che il collegamento tra tali strutture passi sicuramente anche attraverso una migliore comunicazione dei dati.

Nell'ambito dei programmi per il 2005 sia il Consiglio che la Commissione hanno considerato altresì prioritario l'adempimento degli impegni previsti dal *Piano d'azione contro il terrorismo approvato dal Consiglio europeo*, tra cui rientra, in particolare, il tema della *tutela delle vittime di tali forme di criminalità*. Si tratta di un tema che assume una rilevanza fondamentale, soprattutto alla luce degli ultimi accadimenti che hanno dimostrato, una volta di più, l'efferatezza e la drammaticità del fenomeno terroristico. In ambito nazionale appare condivisibile la politica del Governo che è andato in questa direzione con l'approvazione della legge 3 agosto 2004, n. 206, recante *nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice*. Un passo avanti nella tutela delle vittime dei fatti delittuosi è stato compiuto proprio in questo senso con il recepimento della Direttiva Europea 2004/80/CE con cui sono state introdotte le linee guida per l'indennizzo delle vittime di reato negli Stati membri dell'U.E.. In base a tali di-

sposizioni, infatti, le vittime di reato nell'Unione europea hanno il diritto di ottenere un indennizzo equo e adeguato per le lesioni subite, indipendentemente dal luogo della Comunità europea in cui il reato è stato commesso. La nuova legge n. 206 del 2004, colmando una rilevante lacuna legislativa, ha stabilito che le nuove disposizioni si applichino a tutte le vittime degli atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, compiuti sul territorio nazionale o extranazionale, se coinvolgenti cittadini italiani, nonché ai loro familiari superstiti, con ciò estendendo la portata della normativa agli atti subiti dalle vittime del terrorismo anche al di fuori del territorio nazionale.

L'impegno del Governo contro il terrorismo dovrebbe comunque essere potenziato, anche attraverso l'adozione di misure speciali per la prevenzione e la repressione del fenomeno terroristico internazionale, tenendo conto di quanto di recente previsto dalla legislazione nazionale in materia di mandato di arresto europeo e dell'istituzione di Eurojust. È da ricordare infatti che per quanto attiene al settore della cooperazione giudiziaria in materia penale il legislatore nazionale ha recepito nell'ordinamento italiano la decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI), con la legge 22 aprile 2005, n. 69 recante appunto disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri. A ciò si deve aggiungere l'importanza di aver dato seguito nell'ordinamento nazionale anche alla decisione del Consiglio che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità (Dec. 28/2/2002, n. 2002/187/GAI), con la legge 14 marzo 2005, n. 41, recante disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità. Eurojust sostituisce in via definitiva il precedente organismo

provvisorio ha sede a L'Aja ed è un organo dell'Unione europea, dotato di personalità giuridica e finanziato a carico del bilancio dell'Unione.

Si tratta di strumenti importanti che devono costituire la base per la costruzione di un più efficace intervento del Governo nazionale, volto a realizzare in sede europea quella fratellanza sancita dalla Carta europea dei diritti, confluita nel Trattato che adotta una costituzione per l'Europa, nella difesa peraltro dei diritti e delle libertà fondamentali di tutti i cittadini europei, anche e soprattutto nella lotta ad un terrorismo sempre più spietato e ispirato da un folle piano criminale.

5. *L'allargamento dell'Unione, il conseguente obiettivo di un potenziamento della politica di vicinato e il consolidarsi di una politica estera unitaria dell'Unione europea.*

Tra le priorità del programma di lavoro della Commissione e del programma operativo del Consiglio figura la continuazione del processo di allargamento che prevede l'adesione di Bulgaria e Romania il 1° gennaio 2007. L'apertura dei negoziati con la Croazia è stata rinviata dal Consiglio al momento in cui quel Paese avrà dimostrato di cooperare pienamente con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia. I negoziati con la Turchia, invece, dovrebbero prendere avvio il prossimo ottobre. All'indomani della domanda di adesione di nuovi Paesi — anche la ex Repubblica jugoslava di Macedonia ha infatti manifestato la volontà di aderire all'Unione — scaturisce quindi naturalmente la necessità di un coordinamento della politica di allargamento dell'Unione e di buon vicinato con altri Paesi.

È da sottolineare innanzitutto che, soprattutto allo scopo di realizzare una più efficace lotta al terrorismo, appare fondamentale che l'Unione europea sappia definire una politica estera idonea a creare buoni rapporti di vicinato, soprattutto con i Paesi islamici. Si concorda quindi con la Commissione europea quando rileva nel

programma di lavoro che la nuova dimensione dell'Unione dopo l'allargamento rende urgente un quadro politico stabile e articolato con i paesi limitrofi meridionali e orientali, quale priorità esterna centrale. Al contempo, il processo di stabilizzazione e di associazione deve rimanere la pietra angolare delle politiche per i paesi dei Balcani occidentali. È necessari quindi senz'altro che la politica europea di vicinato porti ai paesi limitrofi i benefici dell'allargamento dell'Unione in termini di rafforzamento della stabilità, della sicurezza e della prosperità. Una risorsa particolare in questo senso deve essere riconosciuta nel bacino mediterraneo, soprattutto per il nostro Paese. L'obiettivo fissato dal programma di lavoro per il 2005 della Commissione di rivedere e ridefinire il processo di Barcellona affinché rimanga lo strumento più efficace di partenariato e dialogo e offra una prospettiva regionale all'interno dell'approccio generale, dovrebbe peraltro essere coordinato con l'obiettivo di rendere questa area una grande opportunità per l'intera Unione europea di confronto e di sviluppo economico e commerciale.

Nell'ambito del Mediterraneo particolare attenzione si ritiene dovrebbe essere assegnata proprio ai Paesi nordafricani dell'area sahariana e subsahariana. Si ritiene quindi necessario, e non solo opportuno, che la nuova dichiarazione sulla politica di sviluppo e il riesame generale dei progressi compiuti dall'Unione europea verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio siano integrati da una strategia specifica per l'Africa.

Se l'Unione europea vuole infatti assumere un ruolo sempre più di rilievo sul piano internazionale è necessario che acquisisca in questa dimensione una maggiore consapevolezza ed una politica estera connotato sui grandi temi che allo stato occupano la politica internazionale.

Come emerso infatti nel corso dell'ultimo vertice G8 di Gleneagles, in Scozia, occorre al più presto fornire una risposta specifica ai problemi propri dell'Africa, in particolare di quella subsahariana. È indispensabile quindi che la Commissione

europea definisca e dia attuazione in tempi stretti ad una strategia specifica per l'Africa, volta a modificare sostanzialmente il sostegno attuale all'Africa, sia in termini di quantità che di qualità, con l'obiettivo di un vero partenariato fondato su relazioni politiche e commerciali mature. Si auspica quindi che la Commissione europea riesca a svolgere a livello mondiale, al più presto, un ruolo più incisivo nella promozione dello sviluppo sostenibile. In questo senso, la riforma dell'ONU, rappresenta sicuramente un primo piano di verifica per riuscire a definire anche in quella sede un ruolo unitario dell'Unione europea, al di là dei particolarismi nazionali. Il rapido spiegamento di aiuti umanitari d'altra parte dopo la tragedia dello *Tsunami* del dicembre 2004 ha dimostrato quale contributo possono dare all'adempimento delle responsabilità globali dell'UE la rapida ed efficace fornitura di aiuti umanitari ed altri interventi dell'UE.

La Commissione europea, nell'ambito del programma legislativo e di lavoro per il 2005, sottolinea inoltre la necessità di un rafforzamento del partenariato economico con gli Stati Uniti, senza dimenticare l'opportunità di un approfondimento in merito agli aspetti istituzionali dei rapporti tra USA e UE. Il programma operativo del Consiglio condivide la necessità di una più sviluppata cooperazione economica con Washington, cui aggiunge l'enfasi sul partenariato transatlantico quale strumento essenziale per la risoluzione dei più gravi conflitti internazionali, così come per un'efficace lotta al terrorismo e alla proliferazione di armi di distruzione di massa (ADM).

Il confronto con il mercato asiatico rappresenta peraltro per l'Unione europea l'altro obiettivo per il prosieguo del 2005. Appare positivo quindi che nel programma di lavoro sia indicato l'obiettivo di un potenziamento dei rapporti con l'Asia, che verranno sviluppati sia sul piano bilaterale — o in particolare con Giappone, India e Cina — sia sul versante multilaterale proseguendo la collaborazione nel quadro dell'ASEAN (*Asia — Europa meeting*) e con le varie organizzazioni regionali. È da sotto-

lineare in ogni caso che l'attività parlamentare ha preso in esame in varie forme le questioni collegate ai rapporti con l'Asia. Si ricorda in particolare l'indagine conoscitiva della Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera, dedicata alle iniziative comunitarie per rafforzare la competitività del sistema produttivo europeo, anche alla luce dei crescenti rapporti commerciali tra Europa e Asia.

L'indagine, iniziata nel gennaio 2004, in riferimento alla quale la Commissione procederà a breve all'adozione di un documento conclusivo, ha fatto emergere in modo netto l'esigenza di intervenire in maniera drastica per limitare i danni dovuti ad una esportazione incontrollata di prodotti cinesi in alcuni settori specifici: ciò tuttavia nella piena consapevolezza che la crescita economica dei mercati asiatici rappresenta sicuramente anche un'opportunità per l'Unione europea.

#### *6. La tutela dell'ambiente come difesa del territorio dai fenomeni inquinanti.*

Una delle priorità, indicate nel Programma operativo del Consiglio per il 2005 è quella di continuare a promuovere l'approccio graduale comunitario allo sviluppo sostenibile, considerato il più vasto tra gli obiettivi da perseguire. Il Consiglio intende, altresì, all'interno della strategia complessiva elaborata nell'agenda di Lisbona, proseguire la sua attività nei quattro settori-chiave del VI programma comunitario di azione in materia ambientale — cambiamenti climatici, natura e biodiversità, ambiente, salute e qualità della vita e risorse naturali e dei rifiuti — al fine di garantirne un orientamento strategico più incentrato sui risultati per la politica ambientale e dello sviluppo sostenibile.

È condivisibile in questo senso il nuovo approccio alla politica ambientale della Commissione, inteso a massimizzare le interconnessioni al suo interno e tra l'ambiente e gli altri ambiti strategici settoriali, fondato sulle strategie tematiche. È necessario quindi che l'UE si impegni a favore di una maggiore trasparenza dei costi so-

ciali e ambientali legati alle diverse scelte in materia di trasporti, promuovendo ulteriormente le fonti di energia rinnovabili. Uno dei temi più attuali, di cui si è discusso anche in occasione dell'ultimo vertice G8, riunito a Gleneagles, in Scozia, l'8 e il 9 luglio scorsi, è d'altra parte il controllo del cambiamento climatico del pianeta. È necessario infatti che il governo nazionale si adoperi affinché in sede europea siano prese in considerazione le possibili strategie per far fronte ai mutamenti climatici nella prossima decade. Programmare ora le misure di adeguamento al cambiamento climatico, comprese nuove iniziative mirate ad una maggiore efficienza energetica, permetterebbe di facilitare l'adattamento della popolazione e del mondo imprenditoriale e di attenuare i pericoli futuri. Si condivide quindi quanto previsto nel Programma di lavoro della Commissione europea circa la necessità di una gestione più durevole delle risorse naturali avviata con le riforme della politica agricola comune e della politica comune della pesca, che hanno rilanciato la competitività tramite un maggior orientamento al mercato, conformemente alla strategia di Lisbona, e hanno fornito un maggior sostegno alle comunità più esposte.

In questo senso, anzi, la politica per la difesa dell'ambiente si collega sempre più ad una politica che dell'ambiente fa una risorsa economica per l'Unione e per l'Italia in particolare. Fermo infatti che un nuovo approccio strategico garantirà la coerenza dello sviluppo agricolo su scala comunitaria, promuovendo al contempo la crescita e la prosperità delle zone rurali. Per quanto riguarda la politica della pesca, il raggruppamento di tutte le azioni sotto un unico strumento dovrebbe garantire una gestione migliore e più semplice.

Tra gli obiettivi da perseguire a breve termine vi è senz'altro comunque il varo di un nuovo sistema per lo scambio dei diritti di emissione e applicazione del protocollo di Kyoto, la realizzazione del piano di interventi in vista di una politica marittima dell'Unione, nonché l'attuazione del piano comunitario sulla biodiversità. È d'altro canto da evidenziare come sia il pro-

gramma legislativo della Commissione, sia il programma operativo del Consiglio, evidenziano, tra gli obiettivi d'azione prioritari per il 2005, il consolidamento del mercato interno dell'energia e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la sostenibilità della produzione e del consumo di energia, facendo altresì riferimento alle questioni nucleari e, tra queste, alla corretta gestione delle scorie radioattive.

Sul piano delle azioni in materia di inquinamento marino accidentale e sicurezza ambientale della navigazione è da ricordare che nel 2003 la Commissione ha presentato la proposta di direttiva COM(2003)92 relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni, anche di natura penale, per i reati di inquinamento. Si tratta di un provvedimento condivisibile. La proposta, che segue la procedura di codecisione, è stata esaminata in prima lettura dal Parlamento europeo il 13 gennaio 2004. In quella sede il Parlamento europeo ha adottato alcuni emendamenti che non sono stati recepiti nella posizione comune adottata dal Consiglio trasporti del 7 ottobre 2004. Al fine di evitare la procedura di conciliazione, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno negoziato un testo di compromesso che prevede, in particolare, che le sanzioni siano proporzionate alla gravità dell'infrazione e che quelle più gravi siano considerate reati in conformità alle disposizioni di una futura decisione-quadro volta a completare questa direttiva. La Commissione, entro la fine del 2006, dovrà predisporre uno studio di fattibilità riguardo alla creazione di un servizio di guardacoste europeo, presentando eventualmente una proposta a tal riguardo. Il compromesso prevede, infine, che l'Agenzia europea per la sicurezza marittima cooperi con gli Stati membri per l'attuazione di questa direttiva e per la realizzazione di altre azioni quali l'individuazione degli scarichi mediante il ricorso al monitoraggio e alla sorveglianza satellitare. È da evidenziare d'altro canto che la lotta contro l'inquinamento marino rientra fra le priorità della Presidenza lussemburghese che intende adoperarsi al fine di raggiungere un accordo con il Par-



lamento europeo sulla suddetta proposta. La tutela dell'ambiente marino è da tempo peraltro all'attenzione della Commissione europea che già nel 2003 ha presentato la proposta di decisione quadro COM(2003)227 intesa a rafforzare la cornice penale per la repressione dell'inquinamento provocato dalle navi, completando la proposta di direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi precedentemente descritta. Si tratta di una proposta che mira a rafforzare le misure di diritto penale volte a ravvicinare le disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri applicabili ai reati di inquinamento provocato dalle navi, nonché a facilitare e ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri ai fini della repressione dei reati in questione.

*7. E la tutela ambientale come risorsa economica, in particolare in riferimento ai settori del turismo, dell'agricoltura e della pesca.*

Tra i settori sui quali la difesa dell'ambiente può costituire senz'altro un importante risorsa economica vi è innanzitutto il turismo. Si tratta d'altra parte di un settore cui la Commissione europea assegna da tempo grande rilevanza, avendo ormai da alcuni anni definito con la comunicazione COM (2003)716 relativa agli orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo. È condivisibile quindi l'obiettivo della Commissione di presentare, per il prossimo autunno 2005, al Consiglio europeo e alle altre istituzioni comunitarie una relazione sullo stato di attuazione delle iniziative previste al fine di poter preparare, non oltre il 2007, una Agenda 21 per il turismo europeo. Si tratterà cioè di definire un documento di intenti ed obiettivi programmatici come quello redatto su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 Paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Il Consiglio competitività ha esaminato la comunicazione della Com-

missione europea nella riunione del 18 aprile 2005, adottando conclusioni sulla sostenibilità del turismo europeo nelle quali ha invitato gli Stati membri a partecipare all'attuazione di un approccio cooperativo tra gli operatori turistici al fine di contribuire ai lavori del gruppo per la sostenibilità del turismo, e ad incoraggiare gli organismi esistenti specializzati nelle questioni relative al turismo sostenibile per creare una rete di contatti a livello europeo per facilitare lo scambio di informazioni tra destinazioni turistiche. Si tratta quindi di una risorsa economica per l'Unione europea che non può essere dimenticata ed è senz'altro condivisibile che il Consiglio abbia invitato la Commissione europea ad informare gli Stati membri sulle attività del gruppo per la sostenibilità del turismo nella prima metà del 2006, e trasmettere entro il 2007 al Consiglio una comunicazione su un'Agenda europea 21 per il turismo, recante raccomandazioni di azioni concrete da parte degli operatori pubblici e privati.

È da ricordare d'altra parte che il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, prevede disposizioni specifiche relative al turismo. L'articolo I-17 inserisce il turismo tra i settori per i quali l'Unione ha competenza per svolgere azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento rispetto alle azioni condotte dagli Stati membri, senza tuttavia potersi sostituire alla loro competenza. L'articolo III-281 dispone che l'Unione completi l'azione degli Stati membri nel settore del turismo, in particolare promuovendo la competitività delle imprese dell'Unione in tale settore.

È auspicabile quindi un'azione di sostegno, anche su scala europea, del settore turistico, attraverso convergenti azioni promozionali volte, in particolare, a valorizzare le singole peculiarità e ricchezze nazionali, così come evidenziato dalla Commissione attività produttive.

Per quanto attiene alla politica agricola comune, in linea di principio sarebbe opportuno attuare tutte le misure necessarie volte al mantenimento dei contributi agricoli della PAC, nella misura stabilita dal Consiglio europeo dell'ottobre 2002, per-

seguendo al contempo, sia in ambito comunitario che in ambito nazionale, l'obiettivo di semplificare le regole e le procedure di applicazione della normativa comunitaria.

D'altra parte, non si può negare che nel contesto del negoziato sulle prospettive finanziarie è realistico che una riduzione degli stanziamenti per la politica agricola possa divenire necessaria per trovare un compromesso equilibrato che non pregiudichi eccessivamente le risorse per la coesione. In questo quadro andrebbe valutata con particolare attenzione la possibilità di introdurre un limitato cofinanziamento delle spese agricole, che è stato prospettato dal Governo italiano nel corso del negoziato sulle prospettive finanziarie come *estrema ratio* soltanto per evitare un pregiudizio grave per la politica di coesione e lo sviluppo rurale. Il cofinanziamento, infatti, non significa necessariamente una riduzione del sostegno all'agricoltura ma la sostituzione di parte di contributi europei con contributi nazionali.

Sempre con riferimento al settore agricolo, va considerata altresì imprescindibile la tutela della filiera bieticolo-saccarifera e la riforma del settore con misure adeguate a preservare le capacità di produzione nazionali. La riforma del settore bieticolo-saccarifero può determinare d'altra parte gravi conseguenze per i produttori di barbabietole e l'industria saccarifera italiana con una perdita di reddito che potrebbe giungere sino al 60 per cento e rischio di perdita di posti di lavoro. Sempre sul versante agroalimentare si rende necessario perseguire l'obiettivo di tutelare a livello internazionale le denominazioni di origine, attraverso il loro riconoscimento in ambito WTO.

In riferimento al settore della pesca, è da ricordare innanzitutto che nell'ambito delle proposte per la riforma della politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione europea ha presentato, nel 2004, una proposta di regolamento che istituisce il nuovo Fondo europeo per la pesca (FEP) relativo al periodo di programmazione 2007-2013 (COM(2004)497). Il Fondo è volto a facilitare,

in conformità alla riforma del settore della pesca adottata nel 2002, la messa in opera di misure destinate ad assicurare una pesca sostenibile e la diversificazione economica delle zone di pesca. Obiettivo principale del Fondo sarà quello di contribuire a ridurre la pressione esercitata dalle attività di pesca in modo da consentire la ricostituzione degli stock ittici, e di incoraggiare l'utilizzazione di attrezzature e pratiche più ecologiche nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il FEP sostituirà l'attuale Strumento finanziario di orientamento per la pesca (SFOP) e, a differenza di questo, non farà parte dei fondi strutturali veri e propri. Si tratta di una proposta che è in corso di esame, secondo la procedura di consultazione, dal Parlamento europeo. Il Consiglio, che ne ha iniziato l'esame il 22 novembre 2004, non è riuscito a raggiungere un accordo politico nella seduta del 22 giugno 2005 per le difficoltà emerse soprattutto a proposito della possibilità di continuare ad erogare, dal 2007 in poi, gli aiuti per il rinnovamento e ammodernamento dei pescherecci. È da precisare che alcuni Stati membri — Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e Polonia — vorrebbero estendere la possibilità di erogare tali aiuti; al contrario la Commissione, appoggiata da Regno Unito, Svezia, Paesi Bassi e Germania, chiede la cessazione degli aiuti alla costruzione di nuovi pescherecci e la restrizione degli aiuti all'ammodernamento degli stessi. Una posizione di compromesso è stata avanzata dalla Commissione che ha rivisto la propria posizione su alcune forme di aiuti alla piccola pesca — la possibilità di sostituire i motori per i pescherecci inferiori ai 12 metri — per l'ammodernamento dei pescherecci, che sarebbe consentito senza aumentare le attività di pesca, e ai giovani pescatori per l'acquisto di pescherecci usati. Sulle proposte di compromesso della Commissione, non essendo gli Stati membri riusciti a trovare un accordo, i negoziati sono stati rinviati ad ulteriori sedute. È da condividere in ogni caso la necessità, evidenziata d'altra parte dalla XIII Commissione agricoltura nella relazione approvata, di intra-

prendere tutte le azioni possibili, perché l'Italia possa assumere un ruolo strategico di primo piano nell'ambito della pesca nel Mediterraneo, non solo nei confronti dei *partner* comunitari, ma di tutti i Paesi rivieraschi.

Proprio di recente, d'altra parte, il 2 marzo 2005, la Commissione europea ha presentato una comunicazione riguardante l'elaborazione di una futura politica marittima dell'Unione europea, con l'intento di elaborare un approccio integrato volto ad ottimizzare le sinergie fra le varie attività legate al mare, aumentandone il potenziale economico e proteggendo l'ambiente. La Commissione intende avviare, entro la metà del 2006, una consultazione pubblica i cui risultati saranno presi in considerazione per la preparazione delle proposte necessarie alla realizzazione della politica marittima comune. La Commissione ha deciso di istituire una *task force* presieduta dal Commissario europeo Borg, responsabile per la pesca e gli affari marittimi, e alla quale parteciperanno anche i Commissari responsabili per le imprese e l'industria, per i trasporti, per l'ambiente, per la politica regionale, per la ricerca e per l'energia. Vale la pena di ricordare in ogni caso che da ultimo, il 25 maggio 2005, la Commissione ha proposto di stanziare 154 milioni di euro per il finanziamento pluriennale delle funzioni di lotta all'inquinamento dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima. Il contributo finanziario, valido per un periodo uguale a quello delle nuove prospettive finanziarie 2007-2013, sarà suscettibile di essere rivisto in seguito alla definizione delle nuove prospettive finanziarie.

Nel programma di lavoro per il 2005 la Commissione ha preannunciato la presentazione, nel mese di giugno 2005, del terzo pacchetto sulla sicurezza marittima (Erika III) che dovrebbe comprendere, fra l'altro una proposta di direttiva che modifica la direttiva 95/21/CE relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giuri-

sdizione degli Stati Membri — controllo dello Stato di approdo — nonché una proposta di regolamento nel settore dell'assicurazione e della responsabilità civile per l'inquinamento provocato dalle navi. A questa si aggiunge una proposta di regolamento sull'ispezione, la visita e la certificazione delle navi al fine di conformarsi alle convenzioni internazionali in materia di sicurezza marittima e di prevenzione dell'inquinamento marino.

#### 8. *Il rilancio della strategia di Lisbona, tra ricerca di stabilità e crescita dell'economia.*

Il rilancio della crescita economica costituisce l'obiettivo politico cardine della Commissione europea e del Consiglio, il che implica un maggior sostegno ai fattori determinanti della crescita, quali la ricerca e l'innovazione, e l'individuazione delle esigenze settore per settore, con una particolare attenzione a quello dei servizi. Il Consiglio europeo di primavera, svolto a Bruxelles il 22 e 23 marzo, ha infatti fissato l'obiettivo del rilancio della competitività del modello europeo quale strada per la prosperità e l'occupazione.

È condivisibile quindi fissare come obiettivo prioritario il rilancio della strategia di Lisbona tramite una serie di azioni specifiche volte ad individuare alcuni elementi di base di una politica di crescita vincente. Ferma in questo senso la consapevolezza che la prosperità economica è imprescindibile da un contesto macroeconomico sano, va considerata con estremo favore la riforma del patto di stabilità e crescita, recentemente definita con le modifiche ai regolamenti 1466 e 1467 del 1997, la quale garantirà stabilità tramite un rinnovato accordo sulle regole che governano il patto stesso, senza penalizzare quei Paesi, come l'Italia, che più di altri hanno risentito dell'ingresso di nuovi dieci Paesi membri nell'UE.

Appare condivisibile la linea assunta dalla Commissione europea e dal Consiglio, in questo senso, di affidare il rilancio della strategia di Lisbona ad una nuova gene-

razione di programmi di ricerca volti a colmare il divario tra l'impegno dell'Europa e quello dei suoi principali concorrenti. Gli stanziamenti del bilancio comunitario per la ricerca dovrebbero essere di molto superiori all'obiettivo stabilito del 3% del PNL. In questo senso, i programmi di ricerca dovrebbero far leva sui punti di forza reali dell'UE, promuovendo l'eccellenza e incentivando la collaborazione su scala europea, garantendo la realizzazione del potenziale di ricerca europeo nel suo insieme e offrendo economie di scala, efficacia e semplificazione. È da ritenere infatti che proprio sul terreno del potenziamento della ricerca si muova il confronto con i mercati asiatici, in particolare l'India che appaiono sempre più proiettati verso investimenti significativi in questi settori.

È da auspicare inoltre una maggiore considerazione per le piccole e medie imprese, che rappresentano il 99,8 per cento del totale delle imprese operanti in Europa. È apprezzabile, sotto questo profilo, che la Commissione europea concentri i propri sforzi sul credito alle imprese, e le azioni che stimolano la cooperazione internazionale tra PMI e le attività di rete tra le parti interessate, anche come veicolo di innovazione. È da condividere perciò l'impegno del Governo di adoperarsi per una rapida approvazione della proposta di rifusione della direttiva 2000/12/CE e della direttiva 93/6/CE, concernenti l'attività degli enti creditizi, al fine di trasporre nell'ordinamento comunitario l'accordo cosiddetto « Basilea II » relativo all'adeguatezza patrimoniale delle imprese d'investimento e degli enti creditizi. Si tratta di profili la cui rilevanza è stata d'altro canto evidenziata anche nella relazione approvata dalla VI Commissione finanze. In termini più specifici — soprattutto in un momento di confronto intenso con i mercati asiatici — apparirebbe necessario rendere compatibile la proposta di direttiva COM (2002) 92, sulla brevettabilità del *software* con le esigenze di sviluppo e libero mercato dell'economia nazionale. Resta l'esigenza di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le amministrazioni degli Stati membri

competenti in materia fiscale e doganale, in particolare per rendere più incisiva l'azione di contrasto delle pratiche volte all'evasione ed elusione degli obblighi fiscali, nonché delle attività di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita; analogamente vale per le procedure di indagine antidumping.

Non si possono ignorare inoltre le perplessità emerse nel corso delle audizioni informali di rappresentanti di categoria, oltre che di componenti della Commissione sulla cosiddetta direttiva Bolkenstein sui servizi 2004/21.

#### 9. *Politica fiscale.*

Il rilancio dell'economia d'altro canto passa anche per una politica fiscale più efficiente.

Appare innanzitutto necessario proseguire gli sforzi per eliminare i fenomeni di concorrenza fiscale dannosa tra i paesi membri, che ostacolano la sana concorrenza tra operatori ed imprese, determinando distorsioni del mercato, in particolare per quanto riguarda la tassazione delle società e sul risparmio, nonché delle piccole e medie imprese che operano con filiali in più Stati membri.

Appare inoltre opportuno che il Governo si adoperi per un rapida approvazione della proposta di modifica della sesta direttiva IVA per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi, nonché l'esigenza di adottare in sede comunitaria tutte le iniziative utili a consentire l'inserimento tra i beni e servizi assoggettati ad aliquota IVA ridotta dei servizi turistici e di altri beni ad ampia diffusione, quali i CD ed i DVD.

Va segnalata altresì l'opportunità rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le amministrazioni degli Stati membri competenti in materia fiscale e doganale, in particolare per rendere più incisiva l'azione di contrasto delle pratiche volte all'evasione ed elusione degli obblighi fiscali, nonché delle attività di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita.

### 10. Servizi finanziari e diritto societario.

Relativamente alla disciplina dei servizi finanziari, al fine di sostenere la crescita dell'economia europea, va ribadita l'esigenza di una rapida definizione della strategia dell'Unione europea sul seguito da dare al Piano d'azione per i servizi finanziari. Si consentirebbe in tal modo di consolidare i progressi verso un mercato europeo dei servizi finanziari integrato, aperto, competitivo ed economicamente efficiente, e di migliorare il livello di vigilanza prudenziale e di protezione dei consumatori.

Un particolare rilievo rivestono anche le proposte legislative tese all'attuazione del Piano d'azione per l'ammodernamento del diritto societario e il rafforzamento della corporate governance, anche al fine di prevenire i conflitti di interesse e di eliminare le lacune normative che sono alla base dei recenti scandali finanziari. È pertanto opportuno il massimo impegno, da parte del Governo, per una rapida approvazione delle medesime proposte, con specifica attenzione alla proposta di direttiva sulla revisione legale dei conti.

Con specifico riferimento, infine, al settore delle assicurazioni, sarebbe opportuno favorire il raggiungimento di un accordo definitivo, in sede comunitaria, sulla quinta direttiva in materia di responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, nonché proseguire proficuamente i lavori sulle proposte di direttiva relative ai requisiti dei margini di solvibilità per le imprese di assicurazione operanti nei rami vita e non vita, ai fini della definizione di un sistema di solvibilità basato sul rischio.

### 11. Lavoro e politica sociale.

La Commissione europea ha chiesto al Consiglio europeo il rilancio della strategia di Lisbona attraverso un partenariato europeo per l'occupazione e la crescita, basato su un programma d'azione, incentrato sulla realizzazione degli obiettivi della capacità d'attrazione, da parte dell'Europa,

di investimenti e lavoro; di porre conoscenza e innovazione al servizio della crescita; di creare nuovi e migliori posti di lavoro. È condivisibile in questo senso la proposta emersa nel corso dell'esame dei provvedimenti in XIV Commissione di promuovere il raggiungimento di un accordo politico sul programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (PROGRESS), già esistente in forma di proposta e articolato in cinque grandi settori di attività: occupazione, protezione sociale, condizioni di lavoro, lotta contro la discriminazione e le diversità e le pari opportunità. Risulta prioritario al contempo l'esame della nuova Agenda per la politica sociale per il periodo 2006-2010, relativa a interventi in merito all'occupazione, lotta alla povertà e promozione delle pari opportunità.

In merito al mercato del lavoro, appare necessario raggiungere un accordo sulla direttiva relativa al lavoro temporaneo COM 2002/149, presentata dalla Commissione il 20 marzo 2002. Si tratta di una direttiva che fissa una tutela minima comunitaria, lasciando poi gli Stati membri liberi di adeguarla alle specificità nazionali, e prevedendo al contempo una serie di norme complementari volte a migliorare la situazione dei lavoratori temporanei. Si agevola l'accesso all'occupazione permanente, migliorandone le condizioni materiali di lavoro e rafforzandone le capacità d'inserimento professionale.

Sul piano del potenziamento delle politiche di solidarietà, particolare rilevanza assumono invece nei provvedimenti esaminati le politiche per i giovani. A questo proposito è da ricordare che la Commissione ha formalizzato una *Proposta di obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani*, COM(2004)337, che fa seguito al libro bianco sulla gioventù COM(2001)681 e alla risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 che definisce un nuovo quadro di cooperazione in tema di gioventù. La Commissione si propone l'obiettivo globale di sviluppare, promuovere e riconoscere le attività di volontariato ad ogni livello per potenziare la cittadinanza attiva dei giovani e il loro senso di

solidarietà. Per conseguire questa finalità la comunicazione propone come obiettivi comuni sviluppare le attività di volontariato per i giovani al fine di accrescere la trasparenza delle possibilità esistenti, di ampliarne l'ambito di applicazione e di migliorarne la qualità; facilitare l'impegno volontario dei giovani eliminando gli ostacoli esistenti; promuovere il volontariato al fine di rafforzare la solidarietà e l'impegno civico dei giovani; garantire il riconoscimento delle attività di volontariato dei giovani al fine di riconoscere le loro competenze personali e il loro impegno nella società. La Commissione suggerisce linee d'azione relative a ciascun obiettivo e propone agli Stati membri di concordare sull'attuazione di tutti gli obiettivi comuni approvati, nonché di presentare entro la fine del 2006 relazioni sui contributi nazionali all'attuazione degli obiettivi comuni in tema di volontariato, dopo aver consultato, attraverso i canali ritenuti più opportuni, giovani, giovani volontari e rispettive organizzazioni, nonché, se del caso, i consigli nazionali e regionali della gioventù.

Il Consiglio occupazione ha d'altro canto adottato, il 15 novembre 2004, una risoluzione sull'attività di volontariato dei giovani nella quale, fra l'altro, invita gli Stati membri a presentare, entro la fine del 2006, relazioni sui contributi nazionali all'attuazione della priorità in materia di attività di volontariato e a consultare i giovani e le loro associazioni, i volontari e le organizzazioni di volontariato, nonché i consigli nazionali e regionali della gioventù, per l'elaborazione di dette relazioni. Da ultimo, in particolare il 30 maggio 2005, la Commissione europea ha presentato la comunicazione COM(2005) 206 sulle politiche europee relative ai giovani, nella quale, fra l'altro, ribadisce l'importanza della promozione delle attività di volontariato, per favorire il rafforzamento della cittadinanza attiva dei giovani e del loro spirito di solidarietà.

## 12. Considerazioni conclusive.

Appare innanzitutto necessario evidenziare l'esigenza, per il futuro, che il Go-

verno assicuri la presentazione al Parlamento dei documenti esaminati in termini più tempestivi, al fine di consentire alle Commissioni di incidere con maggiore efficacia sull'orientamento dell'azione dell'Esecutivo nelle competenti sedi comunitarie. È da considerare favorevolmente in questo senso la disponibilità manifestata dal Ministro delle politiche comunitarie, Giorgio La Malfa, volta in generale a garantire una migliore e più puntuale informazione su questi temi.

La relazione rappresenta innanzitutto il risultato finale di un ampio ed intenso dibattito svolto in Commissione Politiche dell'Unione europea, tenendo conto delle osservazioni svolte dalle Commissioni di settore e dal Comitato per la legislazione sulle diverse tematiche di competenza. Anche quest'anno, poi, la relazione si è arricchita delle considerazioni emerse nel corso delle audizioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, che ha avuto un particolare risalto anche per l'intervento di saluto svolto dal Presidente della Camera dei deputati, Pier Ferdinando Casini.

La relazione conclusiva della Commissione politiche dell'Unione europea intende valorizzare la funzione parlamentare di indirizzo in relazione alla futura attività dell'Unione europea e concorrere — in un rapporto sinergico con l'Esecutivo — alla definizione delle priorità per l'ormai imminente allargamento dell'Unione europea a 25 Stati. Vi è quindi innanzitutto il riconoscimento del valore fondante del ruolo dei Parlamenti nazionali. In questo contesto, anzi, la sessione di esame di questi provvedimenti si è completato in questa occasione oltre che delle audizioni dei rappresentanti di categoria e delle parti sociali anche di quelle dei rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle assemblee dei consigli regionali e delle province autonome, di ANCI, UPI, UNCEM e CO. NORD.

Come già evidenziato in passato, questo tipo di intervento parlamentare, d'altro canto, è di estrema importanza, in quanto, se pienamente e correttamente utilizzato, costituisce il principale strumento di inci-

sione sulla « fase ascendente » del ciclo decisionale europeo. Vi è quindi l'opportunità di definire attraverso questa relazione un indirizzo per la ripresa del processo negoziale anche attraverso l'adozione di un atto di indirizzo al Governo, per le principali questioni esistenti sul piano del dibattito europeo, e che verranno affrontate nell'ambito della Presidenza di turno britannica.

Rimane innanzitutto l'esigenza di assicurare il perfezionamento del processo di allargamento dell'unione europea, con l'ingresso di Romania e Bulgaria, nonché quello di ratifica del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa. In questo ultimo senso è necessario sì tenere conto dell'indicazione proveniente dai cittadini di alcuni Stati membri, segnatamente francesi e olandesi, ma allo stesso tempo non dimenticare l'orientamento favorevole finora espresso da dodici Paesi membri dell'Unione.

È altresì essenziale per il futuro stesso del processo di integrazione raggiungere un accordo equilibrato sulle prospettive finanziarie e sul sistema di risorse proprie, al fine in particolare di salvaguardare le risorse destinate alla politica di coesione. È da aggiungere che appare particolarmente significativo, come emerso nel corso dell'audizione degli europarlamentari italiani, che nel documento recante le prospettive finanziarie per il periodo 2007 – 2013, sia stata la previsione di contributi in conto interesse per la realizzazione delle grandi infrastrutture di carattere europeo, una norma che può avere un impatto molto importante soprattutto nel nostro Paese.

Uno dei temi che appare in ogni caso prioritario nella prossima agenda del Consiglio europeo è quello della lotta al terrorismo. La salvaguardia della cultura, della identità e dei principi comuni europei passa infatti per una difesa strenua e caparbia di questi valori, contro la minaccia di una violenza barbarica.

In questo senso appaiono significativi gli impegni assunti dopo i gravi attentati che hanno colpito la Spagna l'11 marzo 2004, dal Consiglio europeo, riunito il 25 e 26 marzo 2004 a Bruxelles. È necessario

proseguire in questo senso nello scambio di informazioni fra le autorità giudiziarie e di polizia; recuperare i ritardi nell'attuazione degli strumenti normativi adottati nell'ambito della cooperazione in materia giudiziaria penale e di polizia.

All'indomani dei recenti attentati di Londra si tratta di misure che andranno potenziate, assicurando alla figura del coordinatore antiterrorismo, una struttura adeguata dedicata all'*intelligence*. Il principio dello scambio transfrontaliero di informazioni in materia di ordine pubblico emerge come prioritario d'altra parte già dal Programma di L'Aja adottato dal Consiglio europeo del 5 novembre 2004. La prevenzione e il contrasto del terrorismo sono considerati elementi chiave del programma, si tratterà soprattutto per i prossimi mesi di elaborare quella strategia per combattere i fattori che contribuiscono alla radicalizzazione e al reclutamento per attività terroristiche, ormai indicata da più di sei mesi.

Si ritiene quindi imprescindibile proseguire nell'attuazione degli impegni già assunti dalle Presidenze lussemburghese e del Regno Unito del Consiglio. Si tratta cioè di semplificare le procedure di valutazione delle minacce terroristiche e proseguire la valutazione reciproca in materia di disposizioni antiterroristiche nei nuovi Stati membri, al fine di raggiungere un efficiente scambio di informazioni finalizzate alla conoscenza e quindi al controllo della diffusione del fenomeno terroristico. Appare altresì necessario potenziare i lavori relativi alla protezione di infrastrutture, alla lotta al finanziamento del terrorismo e all'attuazione del programma di solidarietà dell'UE. Nell'ambito dell'agenda per le relazioni esterne dell'UE dovranno intensificarsi inoltre gli sforzi per elevare il livello della lotta contro il terrorismo tramite un impegno con i paesi terzi.

Per quanto attiene alle relazioni esterne dell'Unione, appare importante rilanciare la cooperazione euromediterranea. Rimane, come già evidenziato in passato, la sfida per l'Italia di svolgere un ruolo prioritario nel riaffermare la valenza mediterranea dell'Unione europea – oggi a 25 Stati

membri, ma presto a 27 — che appare ancora troppo sbilanciata verso le aree centro-settentrionali. Così pure permane, tra le priorità della politica estera europea, quella di fare dell'Unione Europea un protagonista autorevole sul piano dei rapporti internazionali, capace di contribuire, attraverso l'autorevolezza della propria politica al miglioramento del sistema di sicurezza internazionale basato sulle Nazioni Unite, soprattutto per quanto riguarda le operazioni di mantenimento della pace e di gestione delle crisi. In questo senso, anche ai fini di un miglior controllo delle attività illecite di finanziamento del terrorismo, appare necessario che il Governo assicuri il massimo impegno in sede comunitaria per una rapida approvazione della proposta di terza direttiva sul riciclaggio.

Risulta sicuramente necessario, sul piano economico invece, proseguire gli sforzi per eliminare i fenomeni di concorrenza fiscale dannosa tra i paesi membri, che ostacolano la sana concorrenza tra operatori ed imprese, determinando distorsioni del mercato, in particolare per quanto riguarda la tassazione delle società e sul risparmio, nonché delle piccole e medie imprese che operano con filiali in più Stati membri. Sul piano della tutela dell'occupazione appare necessario invece sottoporre ad una riconsiderazione la cosiddetta direttiva Bolkenstein, la quale, a causa del principio del paese d'origine, rischia di provocare conseguenze negative sul piano occupazionale nel nostro Paese, con pericolosi effetti di *dumping* sociale.

In particolare, andrebbe escluso il rischio che la direttiva possa pregiudicare in qualsiasi misura la qualità e l'accesso ai servizi di interesse generale, con particolare riferimento alla sanità e ai servizi pubblici locali, che costituiscono uno dei caratteri essenziali del modello di società europeo.

In materia ambientale, appare invece opportuno favorire, tra le priorità indicate nel Programma operativo del Consiglio per il 2005, la prosecuzione dell'approccio graduale comunitario allo sviluppo sosteni-

bile. Si tratta di uno tra i più vasti obiettivi da perseguire, anche ai fini del completamento del quadro legislativo finalizzato ad assicurare il funzionamento della disciplina per lo scambio delle quote di emissione, previsto dal protocollo di Kyoto, e l'attuazione congiunta degli strumenti flessibili di Kyoto. Al contempo risulta condivisibile l'esigenza di adottare ogni possibile iniziativa tendente alla definizione di una strategia comune di prevenzione delle catastrofi naturali. Nell'ambito delle proposte della Commissione europea rientranti nell'obiettivo della sicurezza e della responsabilità verso l'esterno e riguardanti il cosiddetto « Terzo Pacchetto per la Sicurezza Marittima » (Erika III), appare opportuno inoltre — in sede di attuazione — porre una particolare attenzione agli interventi che assumono un ruolo decisivo per la prevenzione degli incidenti marittimi con particolare riferimento alla responsabilità per i danni arrecati alle persone e all'ambiente, in linea con quanto segnalato nel Programma operativo del Consiglio in ordine alla proposta di direttiva del 5 marzo 2003 relativa all'inquinamento provocato da navi e all'introduzione di sanzioni, anche di natura penale, per i reati di inquinamento (COM (2003)92).

In materia di agricoltura, risulta prioritariamente necessario intervenire nelle sedi opportune per tutelare la filiera bieticolo-saccarifera, e riformare il settore con misure adeguate a preservare le capacità di produzione nazionali.

In riferimento inoltre al confronto sempre più difficile con i mercati asiatici, si rende inoltre necessario perseguire l'obiettivo di tutelare a livello internazionale le denominazioni di origine, attraverso il loro riconoscimento in sede di organizzazione mondiale del commercio. Si ritiene d'altro canto opportuno sul versante della pesca che il Governo intraprenda le azioni idonee a consentire all'Italia di assumere un ruolo strategico di primo piano nell'ambito della pesca nel Mediterraneo, non solo nei confronti dei *partner* comunitari, ma di tutti i Paesi rivieraschi.



## PARERE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Il Comitato per la legislazione,

esaminato il Programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 ed il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005;

considerato che sia il programma di lavoro sia il programma operativo, unitamente ad altri documenti successivamente approvati dalla Commissione (la comunicazione al Consiglio e al Parlamento europeo intitolata "Una migliore regolamentazione per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea" e la relazione "Legiferare meglio 2004", approvate, rispettivamente, il 16 ed il 21 marzo 2005) presentano profili di interesse in relazione all'ambito di attività del Comitato, con specifico riguardo alla valutazione di impatto ed alla semplificazione;

sottolineato che i temi della valutazione di impatto e della semplificazione vengono trattati in tutti i documenti citati come strumenti necessari nell'ottica di favorire la competitività e lo sviluppo, non soltanto a livello comunitario, ma anche a livello nazionale;

evidenziato che, a livello nazionale, sia lo Stato sia le Regioni hanno dato, negli ultimi anni, notevole impulso alla valutazione di impatto ed alla semplificazione, nel quadro di una riflessione a tutto tondo sulla qualità della legislazione, ed in particolare:

a) per quanto concerne la valutazione di impatto:

l'analisi d'impatto è stata prevista dall'articolo 5 della legge 8 marzo 1999, n. 50 (legge di semplificazione 1998) ed è attualmente in fase sperimentale, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2001, la quale ha dettato "gli indirizzi volti a ridefinire e rendere efficace la sperimentazione dell'analisi di impatto della regolamentazione sui cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni al fine di una sua graduale applicazione a tutta l'attività normativa del Governo, ampliando consistentemente il novero dei casi oggetto di sperimentazione ed estendendo l'attività di formazione dei dipendenti pubblici all'utilizzo dell'AIR";

la legge di semplificazione 2001 (legge 29 luglio 2003, n. 229), all'articolo 2, comma 1, lettera f) delega il Governo all'adozione di un decreto legislativo che, tra l'altro, deve essere finalizzato alla "previsione e definizione di procedure di verifica dell'impatto regolatorio, ai sensi delle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di analisi tecnico-normativa e di analisi dell'impatto della regolamentazione, anche a seguito di un congruo periodo di applicazione delle norme, con adeguati strumenti di informazione e partecipazione degli utenti e delle categorie interessate";

il disegno di legge recante semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005, nel testo approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera (A.C. 5864), reca, all'articolo 15, innovative disposizioni sull'analisi di impatto, che consiste "nella valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative". All'analisi di impatto, effettuata *ex ante*, si aggiunge la verifica dell'impatto della regolamentazione, effettuata *ex post* al fine di valutare il raggiungimento delle finalità e di stimare i costi e gli effetti prodotti da atti normativi sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Si demanda quindi a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri la definizione dei criteri generali e delle procedure di analisi e di verifica dell'impatto della regolamentazione;

con le riforme del Regolamento della Camera dei Deputati si è inteso valorizzare quegli aspetti e quelle fasi dell'istruttoria legislativa che consentano una elaborazione il più possibile informata del testo normativo, affinché esso sia non soltanto chiaro, comprensibile e coerente con l'ordinamento, ma anche applicabile; in particolare, l'articolo 16-*bis* indica, tra i parametri del parere espresso dal Comitato per la legislazione sulla qualità dei testi normativi, anche la loro efficacia per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente;

il tema dell'analisi e della verifica dell'impatto ha trovato, in alcuni dei nuovi Statuti approvati dalle Regioni a Statuto ordinario, significative aperture, che valorizzano le sperimentazioni fin qui compiute. A titolo esemplificativo, si segnala il progetto CAPIRE, condotto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, volto anche a studiare l'introduzione di cosiddette "clausole valutative" nel testo delle leggi, al fine di favorire un'analisi — da parte delle assemblee legislative — dei risultati ottenuti nell'ambito delle politiche pubbliche. Le metodologie sperimentate nel progetto CAPIRE sono ora patrimonio comune anche di altre Regioni;

*b)* per quanto concerne la semplificazione:

la legge 15 marzo 1997, n. 59, ha avviato una vasta opera di riordino normativo, poi nuovamente disciplinata dalla legge n. 229 del 2003, che individua, tra i principi e criteri direttivi di carattere generale cui il Governo si deve attenere nell'opera di razionalizzazione della normativa vigente, la "definizione del riassetto normativo e codificazione della normativa primaria regolante la materia, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, (...) con determinazione dei principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente";

la medesima legge ha affidato alla legge di semplificazione annuale il compito di semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi, mediante la delegificazione della normativa regolatrice dei procedimenti stessi;

gli indirizzi indicati dalla legge n. 59 del 1997 in tema di riordino normativo e di semplificazione, soggetti a costante adeguamento, hanno trovato attuazione a livello statale attraverso l'adozione ai alcuni testi unici e codici e di numerosi regolamenti di delegificazione e a livello regionale in un'intensa opera di semplificazione e riordino normativo, operata con modalità differenti da Regione e Regione ma sempre volta, tra l'altro, al disboscamento e razionalizzazione dello *stock* normativo. Anche a questo aspetto sono dedicate importanti disposizioni in diversi dei nuovi Statuti;

il citato disegno di legge recante semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 reca due importanti novità in materia: all'articolo 1, dispone che, nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, il processo di codificazione di ciascuna materia sia accompagnato da una raccolta organica delle norme regolamentari regolanti la medesima materia; all'articolo 15, delega il Governo ad una complessa procedura volta all'individuazione delle disposizioni legislative statali, pubblicate anteriormente al 1° gennaio 1970, delle quali si ritiene indispensabile la permanenza in vigore. Decorso il termine per l'esercizio della delega, sono abrogate tutte le disposizioni legislative statali pubblicate anteriormente al 1970, con limitate eccezioni. Nell'esercizio della delega, il Governo si avvale dei risultati dell'attività di informatizzazione della legislazione vigente, prevista dall'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sulla quale il Comitato ha promosso un'importante riunione interistituzionale svoltasi l'8 novembre 2004;

a livello regionale, si registra ugualmente grande attenzione per i temi del riordino normativo, effettuato attraverso testi unici o leggi organiche. Anche a questo aspetto sono dedicate importanti disposizioni in diversi dei nuovi Statuti.

Rilevato che — a livello dell'Unione europea — la valutazione d'impatto:

è considerata dal programma di lavoro della Commissione uno strumento fondamentale per garantire l'elaborazione delle politiche con piena cognizione di causa. Sia il programma di lavoro della Commissione, sia il programma operativo del Consiglio mettono in luce la necessità di garantire che le valutazioni d'impatto tengano adeguatamente conto della competitività, anche nella prospettiva di un'analisi del ruolo della regolamentazione ai fini degli obiettivi di riforma e crescita economica;

è previsto che la medesima valutazione d'impatto sia effettuata in ordine a tutte le proposte da adottare nell'ambito del programma di lavoro;

la relazione della Commissione "legiferare meglio 2004" dà conto che il numero delle valutazioni d'impatto estese completate nel 2004 è aumentato rispetto al 2003 (29, rispetto alle 21 del 2003) ed è stata accresciuta la loro qualità complessiva, evidenziando alcuni profili problematici, con specifico riguardo:

1) al numero delle valutazioni di impatto completate, che pur in aumento, è risultato inferiore a quello inizialmente previsto;

2) alla metodologia utilizzata, che è risultata efficace ma deve essere applicata in modo più sistematico in tutti i servizi della Commissione, ponendo maggiormente l'accento sulle questioni inerenti alla competitività;

rilevato altresì che a livello dell'Unione europea la semplificazione ed il miglioramento della regolamentazione:

rientrano tra le priorità indicate dalla Commissione e dal Consiglio, nell'ottica, anche in questo caso, di favorire la competitività. Il Consiglio competitività del 25 e 26 novembre 2004, a seguito dell'invito del Consiglio europeo di primavera 2004, ha definito un primo elenco di 15 priorità per la semplificazione della legislazione dell'Unione europea. L'elenco, unitamente all'indicazione degli atti interessati, contiene anche possibili soluzioni e opzioni di semplificazione;

la Commissione prevede in particolare l'adozione d'iniziative di semplificazione per i seguenti settori o atti: strategia per l'inquinamento dell'aria; strategia sulla prevenzione e riciclo dei rifiuti; proposta di regolamento sul finanziamento comunitario e applicazione della politica comune della pesca; proposta di direttiva sui servizi di pagamento nel mercato interno; regolamento che modifica ed aggiorna il regime comunitario per il controllo dell'esportazione di beni e tecnologie a scopo duale; direttiva sui prodotti per la protezione delle piante; direttiva sui dispositivi medici.

ricordato, infine, che entrambi i profili (analisi di impatto e codificazione e semplificazione legislativa) costituiscono oggetto dell'accordo interistituzionale "legiferare meglio 2003" e della relazione "Legiferare meglio 2004", che indicano come strategica per il conseguimento degli obiettivi la collaborazione tra le istituzioni comunitarie;

invita la XIV Commissione a tenere conto, nella relazione da presentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, delle seguenti considerazioni, relativamente alle parti di competenza del Comitato:

*per quanto concerne la valutazione di impatto:*

segnala l'opportunità di:

incrementare il numero delle valutazioni di impatto, che hanno assunto un ruolo fondamentale anche a seguito dell'allargamento dell'Unione europea a 25 Paesi, con scenari tra loro estremamente diversificati;

applicare in modo sistematico la metodologia utilizzata, con i necessari adeguamenti;

*per quanto concerne la semplificazione:*

segnala l'opportunità di realizzare, nei tempi preventivati, gli obiettivi della semplificazione e della codificazione della normativa comunitaria, che ha ormai raggiunto un notevole livello di complessità, sulla base delle priorità indicate nel programma di lavoro;

*in relazione sia all'analisi di impatto sia alla semplificazione e codificazione:*

sottolinea l'importanza delle relazioni interistituzionali per il raggiungimento di tali obiettivi; in questo quadro, auspica che la Camera dei deputati sia costantemente aggiornata sui progressi registrati nei due ambiti, anche al fine di utilizzare l'esperienza maturata a livello comunitario in connessione con le analoghe problematiche che le istituzioni nazionali stanno affrontando ».

## PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La I Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione della Comunità europea per l'anno 2005 e il programma operativo del Consiglio dell'Unione Europea per il 2005, relativamente alle parti di competenza,

tenuto conto che nel corso dell'anno 2005 le istituzioni europee, nell'ambito delle rispettive competenze, devono avviare l'attuazione del cosiddetto « programma dell'Aja », programma pluriennale di misure per il rafforzamento delle libertà, della sicurezza e della giustizia nell'Unione europea da adottare nei prossimi cinque anni,

valutato positivamente che nell'elaborazione del programma di lavoro la Commissione ha accordato particolare attenzione al tema della sicurezza, che rappresenta una delle principali attese dei cittadini europei,

tenuto conto che tra le azioni che la Commissione e il Consiglio intendono prioritariamente porre in essere in tale ambito rientrano quelle relative alla gestione dei confini esterni dell'Unione europea allargata e alla definizione di un approccio comune in materia di flussi migratori,

rilevato che la Commissione e il Consiglio intendono, inoltre, rafforzare la cooperazione operativa nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, anche mediante un migliore uso dell'*intelligence* e delle reti di comunicazione dei dati tra le autorità nazionali,

preso atto che il programma operativo del Consiglio, per quanto riguarda il regime europeo comune in materia di asilo, intende concentrare i propri lavori sulla valutazione dell'impatto delle misure già adottate in materia e sul miglioramento dell'efficienza tramite una procedura unica per le decisioni relative alle domande di protezione internazionale,

rilevato altresì che il Consiglio dovrà esaminare una proposta di direttiva della Commissione relativa alle norme minime per la politica in materia di rimpatrio e sul riconoscimento reciproco delle decisioni di espulsione,

valutato positivamente che il Consiglio intende inoltre promuovere l'adozione di misure di cooperazione transfrontaliera per rafforzare la sicurezza della frontiere esterne, potenziando la cooperazione con i paesi limitrofi,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

**PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE  
(GIUSTIZIA)**

La II Commissione,

esaminato, per la parte di propria competenza, il programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 (COM(2005)15 def. — 16299/04),

**DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

**PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE  
(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)**

La III Commissione,

premessa l'opportunità il Governo riferisca puntualmente al Parlamento in ordine ai passaggi che qualificano il processo di allargamento dell'Unione,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

## PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

La IV Commissione,

esaminati, per la parte di propria competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e il programma operativo del Consiglio dell'Unione Europea per il 2005;

considerato che:

tra gli obiettivi strategici principali del programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2005, vi è quello della sicurezza per i cittadini europei;

con il programma operativo del Consiglio per il 2005, sarà perseguito l'obiettivo della stabilità globale, sviluppando la politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD), affrontando le cause all'origine dell'insicurezza nel mondo e utilizzando gli strumenti politici disponibili in modo coerente ed integrato;

a tal fine, con il citato programma operativo:

saranno sviluppate maggiori capacità civili e militari per la gestione delle crisi e sarà potenziata la politica di vicinato dell'Unione ed il dialogo con i Paesi del Medio Oriente;

sarà ulteriormente rafforzata la cooperazione militare tra gli Stati membri e le organizzazioni partner, quali le Nazioni Unite e le NATO, migliorando la capacità di reazione rapida dell'UE e ricorrendo, tra l'altro, allo sviluppo del concetto di « gruppo tattico »;

saranno proseguite nel settore della gestione civile delle crisi, sia la creazione di capacità sia lo sviluppo di un obiettivo primario civile, assicurando un'adeguata conduzione delle missioni civili in corso in Bosnia-Erzegovina, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Georgia;

sarà sviluppato il contributo della PESD alla lotta contro il terrorismo;

ritenuto che tali iniziative risultino ben articolate e rappresentino lo sviluppo e la prosecuzione coerente degli obiettivi indicati dalla Commissione e dal Consiglio nei programmi relativi agli anni passati;

DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE  
(FINANZE)

La VI Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 ed il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005;

rilevato come l'esame di tali documenti acquistati nel momento attuale particolare rilevanza, in considerazione della fase particolarmente delicata attraversata dal processo comunitario, a seguito degli esiti referendari registratisi recentemente in Francia e in Olanda;

sottolineata l'esigenza che i documenti siano sottoposti all'esame del Parlamento in termini più tempestivi, al fine di consentire alle Commissioni di incidere con maggiore efficacia sull'orientamento dell'azione del Governo nelle competenti sedi comunitarie;

valutata positivamente l'azione svolta dal Ministro per le politiche comunitarie, in particolare per favorire il tempestivo adeguamento dell'ordinamento nazionale alla disciplina comunitaria,

RIFERISCE IN SENSO FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento alla politica fiscale, si segnala la necessità di proseguire gli sforzi per eliminare i fenomeni di concorrenza fiscale dannosa tra i paesi membri, che ostacolano la sana concorrenza tra operatori ed imprese, determinando distorsioni del mercato, in particolare per quanto riguarda la tassazione delle società e sul risparmio, nonché delle piccole e medie imprese che operano con filiali in più Stati membri;

*b)* si segnala l'opportunità che il Governo si adoperi per un rapida approvazione della proposta di modifica della sesta direttiva IVA per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi, nonché l'esigenza di adottare in sede comunitaria tutte le iniziative utili a consentire l'inserimento tra i beni e servizi assoggettati ad aliquota IVA ridotta dei servizi turistici e di altri beni ad ampia diffusione, quali i CD ed i DVD;

*c)* si segnala l'opportunità rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le amministrazioni degli Stati membri competenti in materia fiscale e doganale, in particolare per rendere più incisiva l'azione di contrasto delle pratiche volte all'evasione ed elusione degli obblighi fiscali, nonché delle attività di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita;

*d)* relativamente alla disciplina dei servizi finanziari, si ribadisce l'esigenza di una rapida definizione della strategia dell'Unione europea



sul seguito da dare al Piano d'azione per i servizi finanziari, al fine di consolidare i progressi verso un mercato europeo dei servizi finanziari integrato, aperto, competitivo ed economicamente efficiente, e di migliorare il livello di vigilanza prudenziale e di protezione dei consumatori;

*e)* si segnala l'opportunità che il Governo si adoperi per una rapida approvazione della proposta di rifusione della direttiva 2000/12/CE e della direttiva 93/6/CE, concernenti l'attività degli enti creditizi, al fine di trasporre nell'ordinamento comunitario l'accordo cosiddetto « Basilea II »;

*f)* con riferimento alla disciplina del riciclaggio, si segnala l'esigenza del massimo impegno, da parte del Governo, per una rapida approvazione della proposta di terza direttiva sul riciclaggio;

*g)* con riferimento alle proposte legislative tese all'attuazione del Piano d'azione per l'ammodernamento del diritto societario e il rafforzamento della corporate governance, anche al fine di prevenire i conflitti di interesse e di eliminare le lacune normative che sono alla base dei recenti scandali finanziari, si segnala l'esigenza del massimo impegno, da parte del Governo, per una rapida approvazione delle medesime proposte, con specifica attenzione alla proposta di direttiva sulla revisione legale dei conti;

*h)* relativamente al settore delle assicurazioni, si segnala l'esigenza di favorire il raggiungimento di un accordo definitivo, in sede comunitaria, sull'emanazione della quinta direttiva in materia di responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, nonché di far proseguire proficuamente i lavori sulle proposte di direttiva relative ai requisiti dei margini di solvibilità per le imprese di assicurazione operanti nei rami vita e non vita, ai fini della definizione di un sistema di solvibilità basato sul rischio.

## PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 – COM(2005)15 def. – 16299/04,

**DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

**PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE****(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)**

La VIII Commissione,

esaminato il programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 (COM (2005)15 def. — 16299/04);

considerati con particolare favore i contenuti dei citati documenti, in quanto diretti ad integrare la legislazione comunitaria con ulteriori strumenti normativi;

rilevato che il Consiglio intende, all'interno della strategia complessiva elaborata nell'agenda di Lisbona, proseguire la sua attività nei quattro « settori-chiave » del VI programma comunitario di azione in materia ambientale (cambiamenti climatici, natura e biodiversità, ambiente, salute e qualità della vita e risorse naturali e dei rifiuti), al fine di garantirne un orientamento strategico più incentrato sui risultati per la politica ambientale e dello sviluppo sostenibile;

osservato che, in tema di protezione civile, occorre continuare nella strategia di prevenzione delle catastrofi naturali, anche attraverso l'esame di documenti comunitari che incentivino un approccio comune in materia;

preso atto che la Commissione insiste sulla necessità di migliorare lo scarso livello delle infrastrutture, per le « ripercussioni enormi in termini di costi per l'Europa », attraverso uno sviluppo della rete transeuropea di trasporti e dell'energia;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* sia favorita, nell'ambito delle priorità indicate nel Programma operativo del Consiglio per il 2005, la prosecuzione dell'approccio graduale comunitario allo sviluppo sostenibile, considerato uno tra i più vasti obiettivi da perseguire, anche ai fini del completamento del quadro legislativo finalizzato ad assicurare il funzionamento della disciplina per lo scambio delle quote di emissione, previsto dal protocollo di Kyoto, e l'attuazione congiunta degli strumenti flessibili di Kyoto;

*b)* sia altresì sostenuta ogni possibile iniziativa tendente alla definizione di una strategia comune di prevenzione delle catastrofi naturali;

c) sia adottata ogni possibile misura tendente all'omogeneizzazione a livello comunitario della legislazione in materia di appalti di lavori pubblici;

d) sia infine valutata l'opportunità di promuovere con determinazione le iniziative finalizzate all'accelerazione dei lavori per il finanziamento e la realizzazione del piano delle reti transeuropee di trasporto (TEN).

## PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminato il programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 (COM(2005)15def.) ed il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 (16299/04);

tenuto conto, in particolare, delle linee programmatiche che si individuano nei settori dei trasporti, delle poste e delle telecomunicazioni;

rilevata l'importanza di poter esaminare in questa fase tali documenti comunitari che consentono di disporre di un quadro aggiornato delle politiche in corso di definizione in sede europea sui settori di competenza della Commissione e di poterne così tenere conto sia nella fase di elaborazione della normativa nazionale sia ai fini dell'adozione di specifici atti di indirizzo per orientare l'attività dell'Esecutivo in tale sede;

delibera di

### RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) considerato che tra le priorità delle istituzioni comunitarie figura la promozione della sicurezza stradale, nel quadro del libro bianco sui trasporti e della raccomandazione sull'applicazione della regolamentazione in materia di sicurezza stradale, definiti dalla Commissione nel 2003, si segnala l'opportunità di sostenere con particolare incisività gli interventi volti ad un rafforzamento del livello di sicurezza stradale, anche alla luce degli specifici provvedimenti in materia, attualmente in corso di esame parlamentare;

b) nell'ambito delle proposte della Commissione rientranti nell'obiettivo della sicurezza e della responsabilità verso l'esterno e riguardanti il cosiddetto « Terzo Pacchetto per la Sicurezza Marittima » (Erika III), appare opportuno — in sede di attuazione — porre una

particolare attenzione agli interventi che assumono un ruolo decisivo per la prevenzione degli incidenti marittimi con particolare riferimento alla responsabilità per i danni arrecati alle persone e all'ambiente, in linea con quanto segnalato nel Programma operativo del Consiglio in ordine alla proposta di direttiva del 5 marzo 2003 relativa all'inquinamento provocato da navi e all'introduzione di sanzioni, anche di natura penale, per i reati di inquinamento (COM (2003)92);

*c)* in questo ambito si ritiene essenziale che il Parlamento italiano assicuri il proprio contributo portando a compimento il lavoro proficuo finora svolto sulla questione della promozione della costruzione e dell'utilizzo di navi a doppio scafo ed al divieto della navigazione per le unità realizzate secondo tecniche costruttive ormai obsolete, tenendo conto anche della necessità di prevedere specifiche forme agevolative per il rafforzamento del livello di sicurezza nei mari, anche per quanto riguarda l'ammodernamento dei traghetti e delle unità navali destinate al trasporto pubblico locale; è inoltre opportuno portare avanti le iniziative legislative volte a prevedere che il Governo assicuri la presenza di navi cisterna specializzate in interventi di emergenza per il recupero di grandi quantità di idrocarburi sversati in mare;

*d)* nel quadro dell'impegno assunto dalle istituzioni comunitarie per la realizzazione del « Terzo Pacchetto Ferroviario » occorre che l'Italia garantisca piena collaborazione nella realizzazione della riforma del settore ferroviario per giungere entro breve tempo alla creazione di uno « spazio ferroviario europeo integrato », anche tenendo conto delle più recenti iniziative legislative in materia di compiti del gestore dell'infrastruttura ferroviaria, a integrazione di quanto già disciplinato dal decreto legislativo n. 188 del 2003;

*e)* occorre, quindi, promuovere l'impegno della Commissione europea, peraltro già segnalato nel Programma di lavoro per il 2005, alla presentazione di una comunicazione per l'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato nel settore ferroviario e di una proposta di regolamento volta a modificare il regolamento (CEE) n. 1893/91 relativo all'azione degli Stati membri in materia di obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia, strada e per via navigabile;

*f)* è altresì prioritario collaborare in modo pieno alle iniziative, segnalate dalla Commissione e dal Consiglio, per la modifica della normativa comunitaria concernente l'armonizzazione di regole tecniche e di procedure amministrative nel settore dell'aviazione civile;

*g)* nel settore del trasporto aereo e dello specifico obiettivo della tutela dei diritti degli utenti, sono da considerare con grande attenzione la proposta di regolamento sui diritti dei passeggeri a mobilità ridotta (COM(2005)47) e la proposta di direttiva relativa all'informazione dei passeggeri sull'identità del vettore aereo che opera il volo (COM(2005)48);

*h)* si ritiene, inoltre, che l'Italia dovrebbe assumere un ruolo e una responsabilità specifica nel quadro della politica comunitaria nel settore dell'aviazione con i paesi vicini, considerato l'avvio dei negoziati

per la conclusione di accordi in tale settore avviati nel dicembre 2004 con il Marocco ed alcuni paesi dei Balcani occidentali;

*i)* si evidenzia altresì la necessità di sostenere, con adeguate misure, il settore della cantieristica di costruzione e riparazione navale, che costituisce un settore ad alta concentrazione di manodopera specializzata, particolarmente esposta alla concorrenza dei paesi asiatici;

*j)* nell'ambito della realizzazione dei progetti delle rete TEN si segnala l'esigenza di portare avanti con particolare incisività ogni possibile intervento per il completamento del corridoio n. 5 — che assume una funzione strategica per i collegamenti con l'Italia settentrionale — e per la realizzazione del corridoio n. 8 che, collegando il Mar Adriatico al Mar Nero, svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno e per l'incremento dei rapporti tra il sud dell'Europa e l'area Balcanica;

*k)* tra le questioni orizzontali, occorre segnalare la necessità di promuovere gli interventi in materia di trasporto intermodale, lo sviluppo ulteriore del progetto europeo di navigazione satellitare « Galileo », nonché del programma « Marco Polo »;

*l)* quindi, ribadito il ruolo primario che le tecnologie delle comunicazioni — unitamente alle tecnologie dell'informazione — sono chiamate a svolgere quali strumenti fondamentali per la competitività europea, appare opportuno proseguire lungo la strada delineata dalle iniziative assunte dalla Commissione europea in particolare per quanto riguarda le strategie nazionali in materia di banda larga, un uso più sicuro di Internet (Safer Internet Plus), il proseguimento degli interventi relativi al piano di azione e-Europe;

*m)* si segnala, infine, l'importanza di realizzare un quadro normativo europeo di riferimento che assuma il processo di convergenza delle tecnologie digitali nei diversi servizi, superando l'approccio specialistico di comparto che fino ad ora ha caratterizzato l'azione normativa.

## PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminati il programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 (COM(2005) 15 def. — 16299/04);

valutata l'opportunità di dare ulteriore impulso all'attuazione della strategia di Lisbona, anche mediante adeguate allocazioni di risorse, sia nel bilancio comunitario che nazionale;

ritenuta altresì auspicabile un'azione di sostegno, anche su scala europea, del settore turistico, attraverso convergenti azioni promozionali volte, in particolare, a valorizzare le singole peculiarità e ricchezze nazionali;

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

## PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione,

*a)* esaminato il programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 (COM (2005)15 def. – 16299/04);

*b)* rilevato come i documenti in esame abbiano grande rilevanza per il contributo che il Parlamento può offrire nella fase ascendente del processo normativo comunitario, specie evitando un esame formalistico o burocratico;

*c)* rilevata l'evidente fase critica che stanno attraversando le istituzioni europee a seguito delle battute d'arresto subite dal processo di ratifica del trattato per l'adozione di una Costituzione europea e le difficoltà registrate in sede di negoziato sulle prospettive di bilancio europeo per gli anni 2007-2013;

*d)* ritenuto che occorra insistere nello sforzo di realizzazione degli obiettivi indicati dalla cosiddetta strategia di Lisbona, che si propone di realizzare in Europa l'economia più competitiva basata sulla conoscenza e l'informazione, superando gli ostacoli frapposti dagli egoismi nazionali, che comportano la destinazione del 40 per cento del bilancio comunitario al settore dell'agricoltura;

*e)* considerando opportuno sollecitare un'azione del Governo volta a finanziare soprattutto gli investimenti auspicati dall'Agenda di Lisbona, riducendo i sussidi diretti, corrispondenti a politiche assistenziali, e ampliando le risorse per sviluppo, crescita e innovazione;

*f)* apprezzata la particolare attenzione del programma in esame per l'attuazione delle priorità strategiche;

*g)* sottolineata l'opportunità di perseguire concretamente i principi di sussidiarietà, evitando da parte delle istituzioni europee ec-

cessive invasioni nei settori di competenza degli Stati nazionali, cui vengono imposte attività di recepimento improprie ed affrettate, a seguito delle quali spesso si alimenta il contenzioso in sede europea;

*h)* ribadita l'opportunità di valorizzare il ruolo dei Parlamenti nazionali nell'attivazione di processi di controllo relativi ai rischi di invasione delle competenze degli Stati da parte della Commissione europea;

DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

1) appare opportuno, nel quadro dell'esame dell'Agenda per la politica sociale (2006-2010), presentata dalla Commissione il 9 febbraio 2005, che il Consiglio europeo implementi il programma comunitario PROGRESS, concernente l'occupazione e la solidarietà sociale, quale strumento di supporto per il raggiungimento degli obiettivi previsti a Lisbona, anche nella prospettiva della revisione intermedia riguardante la stessa strategia di Lisbona;

2) appare necessario rendere compatibile la proposta di direttiva COM (2002) 92, sulla brevettabilità del *software* con le esigenze di sviluppo e libero mercato dell'economia nazionale;

3) appare necessario sottoporre ad una riconsiderazione la cosiddetta direttiva Bolkenstein, la quale, a causa del principio del paese d'origine, rischia di provocare conseguenze negative sul piano occupazionale nel nostro Paese, con pericolosi effetti di *dumping* sociale;

4) appare indispensabile che il Governo, in sede di Consiglio, si attivi al fine di raggiungere al più presto le intese intergovernative necessarie al perseguimento e al rafforzamento delle politiche di convergenza dei sistemi nazionali di sicurezza sociale.

PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione,

esaminati il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2005 (COM(2005)15 def.) e il Programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005 presentato dalle Presidenze del Lussemburgo e del Regno Unito (16299/04),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE  
(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminati, per la parte di propria competenza, il Programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee per l'anno 2005 e il Programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2005;

considerato che, pur nel momento di difficoltà che sta attraversando l'Unione europea, è necessario garantire agli agricoltori il mantenimento dei contributi della PAC secondo quanto stabilito all'atto della riforma del 2003, senza peraltro pregiudicare l'incremento delle risorse destinate alle misure di sviluppo rurale;

che è necessario contrastare in ogni modo una riforma dell'OCM bieticolo-saccarifera penalizzante per il settore agroindustriale italiano in termini di posti di lavoro e di ettari coltivati;

che è opportuno ribadire, avvicinandosi la conclusione del Doha Round del WTO, l'importanza di tutelare le produzioni tipiche di qualità attraverso il riconoscimento delle denominazioni di origine a livello internazionale;

che nell'ambito della pesca marittima vanno riconosciute le peculiarità dell'attività svolta nel Mediterraneo,

DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

1) si attuino tutte le misure necessarie volte al mantenimento dei contributi agricoli della PAC, nella misura stabilita dal Consiglio europeo dell'ottobre 2002;

2) si persegua, sia in ambito comunitario che in ambito nazionale, l'obiettivo di semplificare le regole e le procedure di applicazione della normativa comunitaria;

3) si intervenga nelle sedi opportune per tutelare la filiera bieticolo-saccarifera, e riformare il settore con misure adeguate a preservare le capacità di produzione nazionali;

4) si persegua l'obiettivo di tutelare a livello internazionale le denominazioni di origine, attraverso il loro riconoscimento in ambito WTO;

5) si intraprendano tutte le azioni possibili, perché l'Italia possa assumere un ruolo strategico di primo piano nell'ambito della pesca nel Mediterraneo, non solo nei confronti dei *partner* comunitari, ma di tutti i Paesi rivieraschi.



**PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2005  
(COM(2005) 15 def.)**

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.1.2005  
COM(2005) 15 definitivo

**PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2005**

**Comunicazione del Presidente  
d'intesa con la vicepresidente Wallström**

## I INTRODUZIONE

**Il 2005 rappresenta una data cruciale per l'Unione europea.** Nella necessità di stimolare la crescita e l'occupazione, l'Europa è chiamata a rilanciare la strategia di Lisbona; sarà necessario raggiungere un'intesa sulle prospettive finanziarie per dotarsi dei mezzi necessari a garantire la prosperità, la solidarietà e la sicurezza; bisognerà assicurare maggiore libertà, sicurezza e giustizia su scala europea tramite l'attuazione del programma dell'Aia. Occorrerà prendere decisioni fondamentali che avranno ripercussioni dirette sul futuro dell'Unione allargata. Allo stesso tempo, la costituzione è lì a ricordare le ragioni e il cammino dell'Unione. Investita di un ruolo centrale nell'attuazione di questo programma di lavoro, la Commissione europea intende **conseguire i suddetti obiettivi con energia e determinazione.**

I seguenti aspetti del panorama politico del 2005 rivestono una particolare importanza:

- la **crescita economica** europea è ferma a poco oltre il 2%; insufficiente a combattere la disoccupazione, questo risultato è inoltre rivelatore delle lacune europee in termini di capacità competitiva e di abilità a promuovere i fattori determinanti della crescita;
- la **ratifica della costituzione** susciterà un acceso dibattito politico negli Stati membri attraverso l'Unione, dibattito che, al pari di ogni confronto sul futuro dell'Unione, darà sì adito a posizioni contrastanti, ma favorirà allo stesso tempo una maggiore comprensione dell'Unione da parte dei cittadini;
- i negoziati sulle **prospettive finanziarie** sono l'occasione per l'Unione di fare in modo che il bilancio europeo, uno degli strumenti chiave di cui essa dispone, sia finalizzato alla massima efficacia delle realizzazioni comunitarie, alla luce degli obiettivi prefissati;
- il 2005 segnerà una tappa decisiva per garantire il corretto funzionamento della **nuova Unione allargata.**

Il presente programma legislativo e di lavoro (denominato di seguito 'programma di lavoro') è incentrato sul contributo della Commissione in qualità di organismo competente ad esprimere l'interesse comune europeo e a conferire un orientamento politico all'operato dell'Unione. Sin dagli albori del progetto europeo, la Commissione si è avvalsa del diritto di iniziativa che le è proprio per spronare l'Unione a perseguire obiettivi comuni.

Il presente documento accompagna la proposta sugli obiettivi strategici 2005-2009 e rappresenta la prima occasione per la nuova Commissione di contribuire a definire l'orientamento dell'Europa per il prossimo quinquennio. Esso illustra, **per il prossimo anno, le modalità e gli ambiti di azione della Commissione nel perseguire le priorità strategiche**, nel rispetto delle azioni presenti e future. In allegato al testo, è fornito un elenco delle nuove azioni chiave.

Il programma di lavoro della Commissione per l'anno in corso è caratterizzato da un nuovo approccio:

- il suo orientamento è più **marcatamente politico**;

- l'**attuazione** riveste una particolare attenzione. La Commissione si impegna incondizionatamente a dare seguito, nel corso dell'anno, alle proposte prioritarie elencate all'allegato I;
- tenuto conto della necessità di una **gestione efficiente e di una migliore regolamentazione**, la sezione III del presente programma espone più dettagliatamente i propositi della Commissione.

Il presente programma di lavoro intende inoltre essere di ausilio a tutte le istituzioni europee ai fini di una programmazione efficace. Dal momento che in questa sede vengono unicamente illustrate le priorità nell'ambito delle nuove azioni della Commissione, **le altre istituzioni riceveranno, nel corso del prossimo anno, anche un elenco completo di qualsiasi atto di rilievo ai fini del processo interistituzionale**. Questa iniziativa rispecchia un'evoluzione positiva verso il coordinamento del lavoro istituzionale, punto sollevato dal Parlamento europeo al momento dell'approvazione della nuova Commissione. Il prossimo passo logico è contemplato dalla costituzione: un programma pluriennale e interistituzionale che conferisca all'Unione una visione strategica comune. Gli obiettivi strategici 2005-2009 proposti, parallelamente al presente programma di lavoro, dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio quale base comune per l'operato delle istituzioni prendono ispirazione dal dettato costituzionale.

## II LE PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE PER IL 2005

La **strategia politica annuale per il 2005**, elaborata lo scorso febbraio, indica le priorità da perseguire e le principali iniziative in vista della loro realizzazione.

Ogni anno, in occasione dell'adozione della strategia politica annuale, le priorità per l'anno successivo sono al centro di un **dialogo interistituzionale**. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono chiamati a vagliare attentamente le proposte della Commissione e a proporre eventuali modifiche. Le loro reazioni sono valutate nell'ambito di un riesame della situazione in virtù del quale le priorità e le iniziative chiave vengono eventualmente ridefinite e inserite nel programma di lavoro.

Nel 2004, a causa dell'avvicendamento istituzionale, il dialogo con il Parlamento europeo ha seguito una procedura semplificata. In aprile, le priorità individuate dalla Commissione hanno ricevuto generale consenso ed è stato posto l'accento sul tema della sicurezza, all'indomani degli attentati terroristici di Madrid. Nelle sue conclusioni, il Consiglio approvava le priorità e chiedeva che venisse data piena considerazione alle conclusioni del Consiglio europeo di primavera.

Nell'elaborare il presente programma di lavoro, è stato tenuto pienamente conto della posizione delle istituzioni. Condividendo nello specifico i più vasti obiettivi della prosperità e dello sviluppo sostenibile, la Commissione constatava:

- la grande importanza data all'attuazione effettiva della strategia di Lisbona;
- la particolare attenzione accordata al tema della sicurezza, con la necessità di gestire i confini esterni dell'UE allargata, di mettere a punto un approccio comune in materia di flussi migratori e di intensificare gli sforzi mirati alla lotta al terrorismo;

- il sostegno forte dato ad una politica di vicinato ambiziosa e un programma risoluto a favore dello sviluppo.

Alla luce dell'esito del menzionato dialogo, degli scambi con le altre istituzioni dall'insediamento della nuova Commissione e della definizione degli obiettivi strategici, per il 2005 sono state individuate le seguenti priorità principali:

- l'obiettivo centrale consiste in un'accresciuta **prosperità** tramite un rilancio della crescita economica e dell'occupazione, facendo leva su una maggiore competitività;
- il perseguimento degli obiettivi distinti della **solidarietà** e della **sicurezza** rappresenta un complemento essenziale ai fini della prosperità;
- rafforzata in virtù di una nuova legittimità continentale, l'Unione proietterà all'**estero** i propri obiettivi interni assumendosi maggiori responsabilità.

I cittadini europei nutrono la legittima aspettativa che, per quanto riguarda il miglioramento delle loro condizioni di vita, l'Unione europea faccia la propria parte.

Il più vasto obiettivo dello **sviluppo sostenibile** costituisce un fattore chiave per la realizzazione di questa previsione. Il modello europeo si fonda sul principio secondo cui le azioni a favore della competitività, della crescita e dell'occupazione, nonché la coesione socioeconomica e la tutela dell'ambiente si rafforzano a vicenda. Si prendano i mutamenti climatici: non vi può essere crescita sostenibile se non si affronta il problema.

La libertà, la sicurezza e la giustizia sono al centro delle preoccupazioni del cittadino. Il programma dell'Aia, adottato dal Consiglio europeo del novembre 2004, avvia una nuova fase nella creazione in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e presenta un piano d'azione dettagliato.

Infine, se l'Unione vuole essere vicina ai cittadini, la sua comunicazione deve essere efficace, come riconosciuto dal Consiglio europeo del novembre 2004 che ha accolto favorevolmente l'intenzione della Commissione di presentare una **strategia comunicativa** globale.

#### **Principali azioni a carattere orizzontale attualmente in corso**

- Negoziati sulla contribuzione delle prossime prospettive finanziarie e delle relative politiche agli obiettivi dell'UE per il periodo 2007-2013
- Provvedimenti che garantiscano il buon funzionamento dell'Europa allargata e la piena applicazione delle politiche e delle normative in tutti gli Stati membri

Le seguenti sezioni riassumono:

- gli scopi fondamentali di ciascun obiettivo;
- in funzione di ogni priorità, le azioni di cui è prevista l'adozione;

- le altre attività chiave della Commissione, attualmente in corso, che contribuiranno alle priorità per il 2005.

## II.1 Prosperità

Il rilancio della crescita economica costituisce l'obiettivo politico cardine della Commissione, il che implica un maggior sostegno ai fattori determinanti della crescita, quali la ricerca e l'innovazione, e l'individuazione delle esigenze settore per settore, con una particolare attenzione a quello dei servizi. La **valutazione intermedia della strategia di Lisbona** consentirà di rilanciare la competitività su scala europea. Il Consiglio europeo di primavera, programmato per marzo, offrirà all'UE e agli Stati membri l'opportunità di compiere passi avanti concreti in direzione del rilancio della competitività del modello europeo quale strada per la prosperità, l'occupazione, la coesione e la protezione ambientale. Pur senza anticipare i risultati della valutazione, la Commissione può agire concretamente preparando il terreno in vista di un rilancio della strategia di Lisbona tramite una serie di azioni specifiche volte ad individuare alcuni elementi di base di una politica di crescita vincente.

- La prosperità economica è imprescindibile da un contesto macroeconomico sano. La riforma del **patto di stabilità e di crescita** contribuirà a garantire stabilità tramite un rinnovato accordo sulle regole che governano il patto stesso.
- Lo scarso livello delle **infrastrutture** ha ripercussioni enormi in termini di costi per l'Europa. La rete transeuropea deve far perno sull'iniziativa di crescita affinché a ingenti risorse aggiuntive corrispondano nuove misure volte a raggiungere un'operatività e un coordinamento maggiori delle reti. Un mercato dell'energia più trasparente garantirebbe inoltre una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico.
- Un cambiamento fondamentale verrà proposto da una nuova generazione di programmi di **ricerca** volti a colmare il divario tra l'impegno dell'Europa e quello dei suoi principali concorrenti. Gli stanziamenti del bilancio comunitario per la ricerca dovrebbero essere di molto superiori all'obiettivo stabilito del 3% del PNL. I programmi di ricerca dovrebbero far leva sui punti di forza reali dell'UE, promuovendo l'eccellenza e incentivando la collaborazione su scala europea, garantendo la realizzazione del potenziale di ricerca europeo nel suo insieme e offrendo economie di scala, efficacia e semplificazione. Creare un'economia della conoscenza a livello comunitario permette inoltre di perseguire l'obiettivo dell'**apprendimento permanente** su cui punta l'Unione.
- **L'innovazione e l'imprenditorialità** svolgono anch'esse un ruolo centrale ai fini della crescita e dell'occupazione. È necessario che l'Unione vi dia impulso tramite politiche volte ad attivare questi fattori e integrando l'operato degli Stati membri. È opportuno promuovere un clima innovativo che trascenda l'innovazione tecnologica e si spinga lungo nuovi sentieri in aree quali la distribuzione, il marketing e il design. L'Europa può far perno sulla sua posizione leader in settori quali l'ecoinnovazione per un reale rilancio della crescita e della competitività.
- Quanto al **mondo delle imprese europeo**, è opportuno incoraggiare le società alla ricerca di nuove opportunità. Il corretto funzionamento del mercato interno costituisce un prerequisito essenziale ai fini della crescita e della competitività. Per poter beneficiare appieno del potenziale del mercato unico, occorre rimuovere gli ostacoli in settori quali i servizi finanziari e l'energia. La crescita e l'occupazione necessitano mercati efficienti e incentivi agli investimenti e all'innovazione; una competizione efficace costituisce, a tal

fine, un fattore determinante. Le tecnologie ambientali possono dare impulso alla produttività e alla competitività delle imprese europee. Un più vasto ricorso **alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione** rilancerà la crescita grazie ad una maggiore produttività, all'apertura di nuovi sbocchi e al miglioramento dei servizi pubblici. Per la società dell'informazione europea verrà proposta una nuova strategia globale fino al 2010. Semplificare la vita alle aziende e evitare il rischio di doppia imposizione sono gli imperativi della politica fiscale. L'efficacia di una tale azione è tuttavia condizionata da una migliore applicazione della normativa sul mercato interno e da una riduzione degli oneri amministrativi. Occorrono inoltre procedure e mezzi di ricorso adeguati a garantire l'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, diritto d'autore e proprietà industriale.

#### **Principali azioni in corso**

- Varo di azioni concrete nell'ambito dell'iniziativa per la crescita, con particolare riguardo alle infrastrutture
- Ulteriori preparativi per l'ITER (progetto internazionale sull'energia di fusione)
- Compimento dell'ultimo anno del piano di azione per i servizi finanziari per il periodo 2000-2005
- Sviluppo di una politica spaziale europea
- Ulteriore sviluppo delle politiche relative a settori chiave del mercato interno quali gli appalti pubblici (difesa e partenariati pubblico-privati), proprietà intellettuale e servizi finanziari (liquidazione e compensazione)
- Promozione di un miglior governo dell'economia e potenziamento della capacità di controllo della situazione macroeconomica e fiscale

## **II.2 Solidarietà**

La **solidarietà** è la pietra angolare della cittadinanza europea.

- Una nuova programmazione della politica sociale per il prossimo quinquennio è necessaria per promuovere la **dimensione sociale** inerente all'obiettivo di creare nuovi e migliori sbocchi occupazionali. Occorre inoltre un impegno precipuo per lottare contro la discriminazione e favorire l'uguaglianza tra i sessi, per promuovere la mobilità della manodopera, per prevenire le conseguenze della ristrutturazione e per lanciare un dibattito su come affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione europea.
- Per essere efficace, la crescita deve andare a beneficio di tutto il territorio dell'Unione, il che implica un riorientamento e una rielaborazione della **politica di coesione** affinché le risorse vengano indirizzate non solo verso le regioni più bisognose ma anche verso settori dotati del miglior potenziale di crescita in grado di promuovere la competitività a livello



regionale. Al contempo, le politiche in settori quali quello informatico possono aiutare a risolvere l'esclusione ampliando l'accesso.

- Essere cittadino europeo significa partecipare al partenariato. La cittadinanza europea presuppone misure volte a nutrire la **diversità interculturale** entro e oltre l'Europa e a stimolare la partecipazione attiva della società civile all'interno dell'Unione. Un approfondimento particolare sui **giovani** consentirebbe di rivelare i diversi interessi di questo gruppo. Inoltre, da quanto risulta da una recente consultazione, è necessario aggiornare la regolamentazione dell'**audiovisivo**.

La **preservazione** dell'ambiente e delle risorse naturali costituisce da tempo una priorità per l'UE e rientra nel concetto di solidarietà intergenerazionale.

- Le **sfide ambientali dell'Europa** necessitano una risposta concordata su scala comunitaria. Il nuovo approccio alla politica ambientale, inteso a massimizzare le interconnessioni al suo interno e tra l'ambiente e gli altri ambiti strategici settoriali, si fonda sulle strategie tematiche. Queste ultime sono state concepite in modo tale da tener conto dei diversi aspetti della politica e da mettere a disposizione una vasta gamma di misure per affrontare problematiche quali l'utilizzo delle risorse, i rifiuti, i pesticidi, l'aria, i suoli, nonché gli habitat marini e urbani. L'UE deve impegnarsi a favore di una maggiore trasparenza dei costi sociali e ambientali legati alle diverse scelte in materia di trasporti e promuovere ulteriormente le fonti di energia rinnovabili. Essa deve essere inoltre lungimirante, cominciando già da ora a prendere in considerazione le possibili strategie per far fronte ai mutamenti climatici nella prossima decade. Programmare ora le misure di adeguamento al cambiamento climatico, comprese nuove iniziative mirate ad una maggiore efficienza energetica, consente di facilitare l'adattamento della popolazione e del mondo imprenditoriale e di attenuare i pericoli futuri.
- La strada per una **gestione più durevole delle risorse naturali** è stata già spianata dalle riforme della politica agricola comune e della politica comune della pesca, che hanno rilanciato la competitività tramite un maggior orientamento al mercato, conformemente alla strategia di Lisbona, e hanno fornito un maggior sostegno alle comunità più esposte. L'impegno così profuso va ora esteso: occorrerà ad esempio avviare una nuova fase della riforma del settore dello zucchero e adeguare la normativa in quello delle banane. Un nuovo approccio strategico garantirà la coerenza dello sviluppo agricolo su scala comunitaria, promuovendo al contempo la crescita e la prosperità delle zone rurali. Per quanto riguarda la politica della pesca, il raggruppamento di tutte le azioni sotto un unico strumento dovrebbe garantire una gestione migliore e più semplice.

#### **Principali azioni in corso**

- Varo di un nuovo sistema per lo scambio dei diritti di emissione e applicazione del protocollo di Kyoto
- Primo anno di applicazione della riforma della politica agricola comune e introduzione del regime di pagamento unico
- Preparativi in vista di una politica marittima dell'Unione

- Attuazione del piano comunitario sulla biodiversità

### II.3 Sicurezza per i cittadini europei

La **sicurezza** è una delle attese principali dei cittadini europei. Gli interventi nell'ambito della libertà, della sicurezza e della giustizia esigono un forte consenso. I rischi derivanti da crisi sanitarie o ambientali assumono una dimensione paneuropea. L'azione verrà ripartita tra i vari elementi della strategia:

- **La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione richiede un'impostazione comune in materia di controlli alle frontiere, asilo e immigrazione.** Norme comuni sull'immigrazione legale e sulle procedure di rimpatrio offrirebbero condizioni paritarie ai potenziali immigranti; occorre inoltre raccogliere i dati necessari per finalizzare efficacemente la strategia. Tuttavia, controllare le frontiere costa, e gli oneri degli Stati membri su cui ricadono obblighi sproporzionati dovrebbero essere alleggeriti mediante un sistema di ripartizione.
- **I rischi per la sicurezza in un'Europa senza frontiere devono essere affrontati con un'azione coordinata.** La cooperazione operativa nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata nonché un migliore uso dell'intelligence potrebbero colmare alcune lacune. La comunicazione risulterebbe rafforzata dal miglioramento delle reti tra autorità nazionali e dall'accesso comune ai casellari giudiziari. La cooperazione tra le forze di polizia competenti per i trasporti discende logicamente da una rete unificata di trasporti. Inoltre, l'Unione ha competenze in materia di sicurezza che si ripercuotono oltre le sue frontiere, come ad esempio efficaci controlli doganali e di altro tipo sulle merci a duplice uso.
- **Deve essere rafforzato l'accesso alla giustizia.** Ciò è possibile mediante la cooperazione tra autorità giudiziarie e l'estensione dello spazio di giustizia a questioni quali le procedure di divorzio, gli obblighi in materia di mantenimento, le successioni. Allo stesso tempo, devono essere garantiti i diritti dell'individuo e l'Unione dovrebbe adoperarsi a favore della prospettata inclusione della Carta dei diritti fondamentali nella Costituzione.
- All'Unione occorrono meccanismi per poter reagire rapidamente alle crisi e migliorare la sicurezza per i suoi cittadini. **La sicurezza marittima e stradale, nonché quella del trasporto aereo** richiedono una risposta a livello comunitario. È necessaria una corretta gestione delle **scorie radioattive**. La **sanità** è un altro settore in cui i cittadini possono trarre benefici diretti dal coordinamento e dallo scambio delle buone pratiche. La maggior parte delle norme in materia di **sicurezza alimentare** è già stabilita, ma si deve potenziarne l'applicazione mediante la formazione e controlli migliori; occorre inoltre aggiornare tali norme alla luce dei progressi scientifici e delle esigenze dei consumatori. I **consumatori** necessitano sia di adeguata tutela in ambiti quali gli additivi, sia di adeguate informazioni sulle norme relative al benessere degli animali applicabili alla produzione alimentare. È necessario inoltre aggiornare le norme di polizia sanitaria e quelle relative al benessere degli animali per rispecchiare le nuove conoscenze scientifiche e ai fini di maggiori garanzie in questo ambito.
- **La sicurezza dell'approvvigionamento energetico** deve essere promossa riducendo la dipendenza a lungo termine dalle importazioni di petrolio e di gas.

**Principali azioni in corso**

- Garantire la sicurezza alimentare e i controlli fitosanitari nonché la verifica armonizzata dello stato sanitario degli animali importati e della sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi importati
- Preparazione di una nuova iniziativa sulla ricerca in materia di sicurezza
- Preparazione della seconda fase del regime comune di asilo (e attuazione del Fondo europeo per i rifugiati II)
- Rafforzamento della politica comune in materia di visti e della sicurezza dei documenti di viaggio

Intensificazione della lotta contro il terrorismo mediante rafforzamento delle capacità e delle reti UE

**II.4 PRIORITÀ ESTERNE**

La **nuova dimensione dell'Unione dopo l'allargamento** rende urgente un quadro politico stabile e articolato con i paesi limitrofi meridionali e orientali; l'attuazione di questo secondo ambito di prosperità e stabilità costituisce la priorità esterna centrale. Ciò richiede la piena attuazione della nuova politica di vicinato dell'Unione. Al contempo, il processo di stabilizzazione e di associazione deve rimanere la pietra angolare delle politiche per i paesi dei Balcani occidentali; il processo di adesione proseguirà con la strategia di preadesione e l'avvio di negoziati con la Turchia nonché l'accelerazione dei negoziati con la Croazia.

Inoltre, l'Unione allargata può e deve **assumersi maggiori responsabilità globali**. Occorre che la Commissione svolga a livello mondiale un ruolo più incisivo nella promozione dello sviluppo sostenibile, in particolare mediante gli obiettivi di sviluppo del millennio, e che assuma un ruolo di primo piano nella governance multilaterale e nella riforma dell'ONU. La politica commerciale integrata dell'Unione e il suo ruolo basilare per la promozione dello sviluppo la condurranno a dover assumere maggiori responsabilità nell'ambito di istituzioni multilaterali, quali l'Organizzazione mondiale del commercio. Un insieme coerente di strumenti e il loro maggiore coordinamento rafforzeranno la capacità dell'Unione di reagire efficacemente a crisi di natura civile o a situazioni postbelliche. Il rapido spiegamento di aiuti umanitari dopo la tragedia dello tsunami ha dimostrato quale contributo possono dare all'adempimento delle responsabilità globali dell'UE la rapida ed efficace fornitura di aiuti umanitari ed altri interventi dell'UE. Un altro modo per massimizzare l'effetto leva dell'azione UE a livello mondiale è quello di sfruttare al massimo la dimensione esterna delle sue politiche interne.

Conformemente agli obiettivi a più lungo termine stabiliti dalla strategia, nel 2005 la Commissione intende rivolgere particolare attenzione a due ambiti di attività: le relazioni con **i paesi limitrofi** e l'imperativo di sviluppo rappresentato dall'**Africa**.

- La **politica europea di vicinato** porterà a condividere con i paesi limitrofi i benefici dell'allargamento dell'Unione in termini di rafforzamento della stabilità, della sicurezza e

della prosperità. Nel 2005 la Commissione estenderà ai nuovi paesi limitrofi piani d'azione su misura che stabiliscono obiettivi per l'intera gamma di questioni politiche, economiche e sociali e che fungono da catalizzatore per la riforma economica e politica. Per quanto riguarda il Mediterraneo, verrà rivisto e ridefinito il processo di Barcellona affinché rimanga lo strumento più efficace di partenariato e dialogo e offra una prospettiva regionale all'interno dell'approccio generale.

- Il processo di **allargamento** continuerà con il periodico documento di strategia sui progressi in questo ambito (relazione di controllo sulla Bulgaria e la Romania; relazioni sullo stato di avanzamento per quanto riguarda la Croazia e la Turchia). La Commissione riferirà inoltre sullo stato di avanzamento del processo di stabilizzazione e associazione con i Balcani occidentali. Infine, valuterà l'opportunità di raccomandare l'avvio di negoziati di adesione con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.
- L'Unione farà una nuova dichiarazione sulla politica di sviluppo per aprire la strada ad un più efficace impegno dell'UE in materia e si preparerà per il **riesame globale degli obiettivi di sviluppo del millennio** previsto dall'ONU nel settembre 2005 facendo una propria rilevazione della situazione ed elaborando proposte per fare avanzare il processo, con un'attenzione specifica al finanziamento sostenibile dello sviluppo e a un multilateralismo effettivo. Inoltre, l'Unione deve utilizzare efficacemente le sue **relazioni bilaterali**, ad esempio sfruttando appieno il potenziale della relazione transatlantica.
- L'Unione proseguirà il suo impegno per garantire l'esito positivo del **Doha Development Round**, in particolare operando per compiere progressi significativi in occasione della riunione ministeriale di Hong Kong e portando avanti politiche che promuovano obiettivi di sviluppo.
- La nuova dichiarazione sulla politica di sviluppo e il riesame generale dei progressi compiuti dall'Unione verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio devono essere integrati da una **strategia specifica per l'Africa**. È necessario riconoscere con una risposta specifica i problemi propri dell'Africa, in particolare di quella subsahariana. Una strategia ad hoc aiuterà l'UE a modificare sostanzialmente il sostegno all'Africa, sia in termini di quantità che di qualità, con l'obiettivo di un vero partenariato fondato su relazioni politiche e commerciali mature.

**Principali azioni in corso**

- Attuazione di una nuova politica UE di vicinato mediante piani d'azione già adottati
- Stabilizzazione e associazione nei Balcani occidentali
- Preparazione all'adesione della Romania e della Bulgaria
- Attuazione della strategia di preadesione e negoziati di adesione con la Turchia e la Croazia
- Negoziazione di un pacchetto razionale di strumenti per le relazioni esterne nell'ambito delle prospettive finanziarie
- Collaborazione con gli Stati Uniti nell'ambito del processo di pace in Medio Oriente
- Prosecuzione degli attuali negoziati regionali o bilaterali (Mercosur, Consiglio di cooperazione del Golfo) e altre iniziative per rafforzare le relazioni commerciali (Stati Uniti, Canada, ASEAN)
- Attuazione della strategia europea per la sicurezza e ulteriori passi nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa
- Aiuto ai partner ACP affinché possano sostenere le conseguenze della riforma del settore UE dello zucchero

Negoziazione di accordi ambientali multilaterali, compresi negoziati sui mutamenti climatici

**III. GESTIONE EFFICIENTE E MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE**

Affinché le politiche dell'UE siano credibili e legittime sono essenziali elevati standard di governance e di regolamentazione. In particolare, il miglioramento della regolamentazione e la maggiore qualità della legislazione contribuiscono direttamente a incentivare la crescita, la competitività e l'occupazione, garantendo al contempo l'adeguata tutela dei cittadini e dell'ambiente. Riconoscendo l'importanza del miglioramento della regolamentazione, nel primo trimestre 2005 la Commissione rilancerà la sua strategia di semplificazione e di miglioramento del contesto normativo.

- **Sussidiarietà e proporzionalità.** L'attività della Commissione verrà verificata rispetto ai requisiti di sussidiarietà e proporzionalità: l'UE deve intervenire soltanto se necessario e nella forma più lieve possibile. La Commissione prende atto del ruolo speciale che la Costituzione attribuisce ai parlamenti nazionali per quanto riguarda la sussidiarietà.
- **Efficienza economica e dovere di rendere conto.** Il bilancio UE deve essere utilizzato soltanto qualora sia economicamente più efficiente della spesa a livello nazionale. Devono inoltre esistere una chiara responsabilità di spesa ed efficaci meccanismi interistituzionali a garanzia di tale principio. Devono essere istituiti adeguati sistemi di controllo e di audit, con una tabella di marcia finalizzata ad una dichiarazione di affidabilità positiva della Corte dei conti europea. Per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, occorre finanziare la lotta antifrode tramite una maggiore trasparenza e cooperazione.
- **Consultazione.** Si può rilevare che molte delle proposte da adottare quest'anno sono destinate ad avviare consultazioni. La Commissione è convinta che la piena partecipazione della società civile e delle altre parti alla preparazione della strategia incida realmente sulla

sua qualità ed efficacia. Nel corso della consultazione delle parti interessate la Commissione applicherà, per quanto possibile, i requisiti minimi per la consultazione<sup>1</sup>.

- **Valutazione d'impatto.** Considerando la valutazione d'impatto uno strumento fondamentale per garantire che la strategia sia elaborata con cognizione di causa, la Commissione continua a mettere a punto delle prassi a tal fine<sup>2</sup>. Il processo di valutazione d'impatto guida quello decisionale tramite un'analisi aperta delle opzioni e fornisce una disciplina per garantire la piena considerazione dei fattori economici, sociali e ambientali. Inoltre, fornisce una spiegazione pubblica chiara e accessibile dei motivi per cui è stata elaborata una proposta. La valutazione d'impatto è prevista quindi sistematicamente per tutte le proposte del programma di lavoro. In questo ambito, la Commissione garantirà che le valutazioni d'impatto tengano adeguatamente conto della competitività. Gli unici casi in cui la valutazione d'impatto non è necessaria sono i libri verdi e le consultazioni con i partner sociali. In questi casi, la valutazione d'impatto viene effettuata in una fase successiva se si decide di proseguire l'iniziativa.
- **Recepimento e attuazione.** La Commissione salvaguarderà l'intero processo legislativo, intensificando l'impegno per attuare la nuova impostazione in materia di applicazione del diritto comunitario<sup>3</sup>, in particolare tramite misure preventive e, qualora necessario, il rigoroso trattamento delle violazioni.
- **Semplificazione.** Nel contesto del suo piano d'azione del giugno 2002 "Semplificare e migliorare la regolamentazione"<sup>4</sup>, nel febbraio 2003 la Commissione ha proposto un'azione quadro al fine di "Aggiornare e semplificare l'*acquis* comunitario"<sup>5</sup> per assicurare un corpus di norme del diritto comunitario derivato chiaro, comprensibile, aggiornato e accessibile, a beneficio dei cittadini, degli operatori economici e delle pubbliche amministrazioni. All'inizio del 2005 la Commissione riferirà esaurientemente sull'attuazione del quadro 2003 per la semplificazione ed esporrà i suoi ulteriori progetti di semplificazione della legislazione vigente, aggiornando il suo programma aperto per la semplificazione. Nel novembre 2004 il Consiglio ha approvato un elenco di priorità di semplificazione fondate sulle indicazioni degli Stati membri e ha invitato la Commissione a prendere le opportune iniziative<sup>6</sup>. La Commissione si impegna a dare risposta alle priorità proposte dal Consiglio entro marzo 2005 ma il presente programma di lavoro contiene già la risposta della Commissione ad alcune di esse<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> COM(2002) 704.

<sup>2</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Impact Assessment: Next Steps – In support of competitiveness and sustainable development (Valutazione d'impatto: Prossime tappe – A sostegno della competitività e dello sviluppo sostenibile) - SEC(2004)1377 del 21.10.2004.

<sup>3</sup> COM(2002) 725 del 20.12.2002.

<sup>4</sup> COM(2002) 278 del 6.6.2002.

<sup>5</sup> COM(2003) 71 dell'11.2.2003. Il documento prevede sei linee d'azione: semplificazione, consolidamento, codificazione, abrogazione, dichiarazione di obsolescenza e presentazione dell'*acquis*.

<sup>6</sup> Nell'elenco di proposte figurano le seguenti priorità: prodotti fitosanitari; conti annuali; 12a direttiva sul diritto societario; oli usati; direttiva sui rifiuti; rifiuti pericolosi; incenerimento dei rifiuti; etichettatura dei prodotti alimentari; norme internazionali e UE relative ai veicoli a motore; materiali da costruzione; apparecchiature mediche; recipienti semplici a pressione; salute e sicurezza sul luogo di lavoro; statistiche strutturali sulle imprese.

<sup>7</sup> Occorre rilevare che la realizzazione delle priorità di semplificazione del Consiglio non sempre richiede l'iniziativa legislativa della Commissione.

L'attuazione del programma di codificazione della Commissione ha subito ritardi nel 2004 per problemi di traduzione nei nuovi Stati membri, ma è destinato a determinare un aumento considerevole delle nuove proposte legislative di codificazione nel corso del 2005.

All'allegato 3 figurano le proposte previste che hanno importanti implicazioni nell'ambito della semplificazione.

ALLEGATO I      PROPOSTE DA ADOTTARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO

ALLEGATO II     PROPOSTE IN ATTESA DI INIZIATIVE DELL'AUTORITÀ LEGISLATIVA

ALLEGATO III    SEMPLIFICAZIONE



ANNEX IPROPOSALS TO BE ADOPTED UNDER THE WORK PROGRAMME**I PROSPERITY**

Title	Description of scope and objectives	Type of proposal or act
Commission Communication on the future of State aid policy	Consultation document on the future State aid policy. The document will present reflexions for the future State aid policy and will ask for comments from all interested parties. In light of these comments, the Commission will modify the existing rules. These modifications will take place between 2005 and 2008.	Non-legislative action / Other
Proposition d'un règlement du conseil révoquant le Règlement 4056/86	Proposal to repeal the currently applicable provisions of Council Regulation 4056/86, applying the EC competition rules to the maritime transport sector	Legislative Proposal / Regulation
Livres vert sur les demandes de dommages et intérêts pour les violations du droit européen de concurrence (Articles 81 et 82 du Traité).	Private enforcement of the EU competition rules is lagging far behind public enforcement. The lack of a clear set of rules for claims of damages in the EU Member States has as a consequence that there is presently virtually no successful private litigation for damages resulting from infringements of the EU competition rules.	Non-legislative action / Green Paper

	The Green Paper will be used as the springboard for launching a general policy review and to consult stakeholders, a prerequisite to the launching of any formal proposal in this area. Any formal proposal would have as its main objective a higher level of compliance with the EU competition rules.		Non-legislative action / Commission Communication
Communication on the strengthening of economic governance	This communication will provide elements to strengthen the EU framework in order to 1) better combine discipline with economic growth considerations 2) focus more on the sustainability of the member State's public finances, 3) improve implementation.		Non-legislative action / Commission Communication
Proposition de modification du règlement 1467/97 et/ou 1466/97 sur le Pacte de Stabilité et de Croissance	In its June 2004 Communication and its September 2004 Communication, the Commission considered several elements for strengthening the SGP: (i) placing more focus on debt and sustainability in the surveillance of budgetary positions; (ii) allowing for more country-specific circumstances in defining the medium-term objectives of "close to balance or in surplus"; (iii) considering economic circumstances and developments in the implementation of the Excessive Deficit Procedure; (iv) ensuring earlier actions to correct inadequate budgetary developments. The exercise of revisiting the SGP is meant to adjust the existing framework, strengthening and clarifying it following the adoption of a new Communication on the strengthening of economic governance (2005/ECFIN/21).	Legislative Proposal	Legislative Proposal
Proposition de Règlement du Parlement européen et du Conseil établissant des procédures pour l'autorisation, la supervision et la vigilance concernant les produits d'ingénierie tissulaires humains.	The proposal will establish specific procedures and requirements for the authorisation, supervision and vigilance of human tissue engineered products. Objective is to ensure the free movement of these products, while guaranteeing a high level of safety for patients and medical practitioners		Legislative Proposal / Regulation
Innovare pour la compétitivité de l'Europe' - plan d'action pour l'innovation	Suite à la Communication COM(2003)112 final sur la Politique de l'Innovation et aux conclusions du Conseil Compétitivité du 13 mai 2003, un plan d'action en faveur de l'innovation sera établi afin d'accroître la performance compétitive des entreprises européennes en s'appuyant sur des actions communautaires, nationales, locales ainsi que sur la mobilisation transnationale des acteurs privés.		Non-legislative action / Commission Communication
Modification de la directive sur les	The objective is mainly - as announced in the Commission's Communication on Medical Devices of		Legislative

instruments médicaux.	July 2, 2003 COM 2003/0386 - to ensure, through regulatory clarification, a better implementation of the current directives, particularly in the field of conformity assessment and clinical evaluation, to provide more legal certainty by creating a mechanism to take decisions on the qualification of products under the directive, and to provide, and increase transparency of device approval by Notified Bodies	Proposal / Decision
Programme-cadre pour la Compétitivité et l'Innovation	The framework will include elements focussing on: improving the business environment and entrepreneurship; SMEs access to investment capital; ICT mastery and use; innovation including eco-innovation and the sustainable use of resources.	Legislative Proposal / Decision
Communication reporting on the public consultation on the scope of universal service	This Communication constitutes the Commission's Report to the European Parliament and the Council on its review of the scope of Universal service, required by Art 15(2) of the Universal Service Directive 2002/22/EC.	Non-legislative action / Commission Communication
Communication on i2010 (European Information Society 2010)	The eEurope initiative has made a major contribution to advancing the information society in Europe. This initiative runs to the end of 2005, and there is a need now to plan follow-on activities. The form and content of a future eEurope initiative requires extensive discussion over the coming months in the context of the mid-term review of the Lisbon strategy and on the basis of consultations with a wide range of stakeholders. This Communication will reflect the results of these consultations.	Non-legislative action / Commission Communication
Proposition de Directive sur les Services de Paiement dans le Marché Intérieur	Today the legal framework is fragmented and mostly based on national rules. This Legal Framework for Payments is necessary in order to complement the initiatives launched by industry (e.g. European Payment Council) on the payments infrastructures. It will guarantee an adequate level of customer protection, and ensure legal certainty for all parties. It will provide a passport to payment institutions. It is part of the simplification exercise since it will repeal previous EU texts (Directive 97/5/EC and Recommendation 97/489/EC) and harmonise in a codified way core pieces of legislation on payments in the Internal Market.	Legislative Proposal / Directive

<p>Proposition de directive du Parlement européen et du Conseil modifiant les directives 89/665/CEE et 92/13/CEE portant coordination des dispositions législatives, réglementaires et administratives relatives à l'application des procédures de recours en matière de passation des marchés publics</p>	<p>L'objectif est d'encourager davantage les entreprises communautaires à soumissionner dans n'importe quel Etat membre de l'Union, en leur donnant la certitude qu'elles pourront, si nécessaire, engager des recours efficaces dans le cas où leurs intérêts auraient été lésés lors de procédures de passation de marchés de travaux, de fournitures ou de services.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Livre Vert sur les obstacles à l'intégration du marché du Crédit Hypothécaire dans l'Union Européenne.</p>	<p>The Green Paper will examine the obstacles to integration and propose policy solutions. It will be of a consultative nature.</p>	<p>Non-legislative action / Green Paper</p>
<p>Proposition de Décision du Conseil instituant un panel en charge des recours contre de décisions de l'OHMI auprès du Tribunal de Première Instance</p>	<p>According to Article 225A of the Treaty, judicial panels may be created to hear and determine at first instance certain classes of action or proceeding brought in specific areas. The appeals lodged against decisions of the Boards of Appeal of the Office for Harmonization in the Internal Market (Trade Marks and Designs) represent almost 30% of the cases to be dealt with by the Court of First Instance. The consequence of this is the congestion of the Court of First Instance, which entails that proceedings are slowed down.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>
<p>Proposition de directive concernant la gestion collective des droits d'auteur et droits voisins dans le marché intérieur</p>	<p>The proposal will focus on the management of collecting societies in order to set up a level playing field which will enhance the trust into collecting societies from rightholders and commercial users. Rightholders should therefore see their rights protected in a better way and commercial users should be granted licenses on a more transparent basis, within the Internal Market. The purpose is not to harmonise all the rules governing collecting societies but to impose obligations necessary to the smooth functioning of the Internal Market without prejudging the legal mechanisms to be used by Member States in order to implement them. A Directive seems the most appropriate way to reach that target.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>

<p>Livre Vert sur l'Intégration des Services Financiers: Horizon 2005-2010</p>	<p>Following the finalisation of the Financial Services Action Plan 2000-2005 (FSAP), this Green Paper will open a wide-ranging public consultation on the future strategy and policy direction in the area of financial services in order to continuously ensure the benefits of an integrated capital market in the EU. This will be followed up by a Communication later in the year.</p>	<p>Non-legislative action/Green Paper</p>
<p>Communication de la Commission sur les résultats de la consultation lancée par le Livre Vert sur les Marchés Publics de la défense</p>	<p>The Green paper on defence procurement of September 2004 [COM (2004)608] consulted stakeholders on the need to take a Community initiative in order to improve cross-border competition in certain types of defence procurement. The Commission shall communicate to the Council, to the EP and to stakeholders the outcome of this consultation, and publicly announce the concrete action(s) that it intends to take as a follow-up (if any).</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Proposition de directive concernant l'exercice de droit de vote des actionnaires dans les entreprises cotées</p>	<p>Creation of an integrated legal framework to facilitate efficient shareholder communication and decision-making (participation to meetings, exercise of voting rights, cross-border voting)</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>CE: Proposition de Décision du Parlement européen et du Conseil relative au septième Programme-cadre pluriannuel de la Communauté européenne pour la recherche, le développement technologique et les activités de démonstration, visant à contribuer à la création de l'Espace Européen de la Recherche (2007-2013)  Euratom: Proposition de Décision du Conseil relative au septième Programme-cadre pluriannuel de la Communauté européenne de l'énergie atomique (EURATOM) pour des activités de</p>	<p>These proposals concern the EU Framework Programmes for research funding for the period 2007-2013. The research programmes will be designed and intended to reinforce the momentum towards the realisation of a knowledge-based society, building on the European Research Area. The proposals, containing the main orientations will be further detailed in a set of proposals for specific programmes and rules for participation. The overall aim is to maintain and reinforce momentum in creating an effective knowledge-based economy</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>

<p>recherche</p> <p>etc</p> <p>Communication de la Commission au Parlement européen et au Conseil: mieux légiférer pour la compétitivité</p>	<p>The document will take stock of the progress already accomplished in the Better Regulation area, set targets that need to be followed both at the Community and Member States levels to enhance regulatory management practices and launch a series of new actions that will contribute to further established the leadership role of the Commission in pursuing the Community's Better Regulation strategy.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Communication/Recommandation de la Commission concernant l'application expérimentale de la "taxation au pays de résidence" pour les petites et moyennes entreprises dans l'Union européenne</p>	<p>The concept of "Home State Taxation" provides in simple terms that the profits of a group of companies active in more than one Member State should be computed according to the rules of one company tax system only, the system of the Home State of the parent company of the group. Each participating Member State would continue, however, to tax at its own corporate tax rate its share of the profits of the group's business activities in that State.</p> <p>This approach addresses precisely the tax issues which hamper SMEs most in their cross-border activities: disproportionately high tax compliance costs resulting from the administrative tax formalities, bookkeeping requirements etc.; current difficulties with the cross-border offsetting of losses.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>

<p>Communication on the new generation of tax and customs programmes</p>	<p>The programmes Fiscalis 2003-2007 and Customs 2007 expire at the end of 2007, while EMCS will expire at the end of 2008. New programmes are going to be proposed to improve security, increase the fight against fraud through financing informatics networks to exchange information between tax and customs authorities. The new programmes will extend the existing programmes to the new financial perspectives period, and will also cover security at the external frontier.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Proposition de règlement du Parlement européen et du Conseil modifiant le règlement (CEE) n° 2913/92 du Conseil établissant le code des douanes communautaire</p>	<p>Simplification des procédures douanières dans un environnement informatisé. L'objectif est de revoir les procédures douanières en vue de leur simplification radicale au moyen d'outils modernes y compris l'outil informatique.</p>	<p>Legislative Proposal / Regulation</p>
<p>Council Directive to restructure the tax bases of the annual circulation and registration taxes in order to make passenger car taxation more CO2 efficient and more consistent with the internal market and introduce a registration tax refund scheme</p>	<p>Ensure the smooth functioning of the Internal Market and avoid double payment of Registration Tax.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Communication au Parlement européen et au Conseil sur un cadre commun de tarification des infrastructures des transports avec propositions relatives aux charges aéroportuaires et pour l'usage des ports maritimes</p>	<p>Document stratégique relative à la tarification des infrastructures et aux conditions de prise en compte des coûts réellement occasionnés par l'usage des infrastructures. Basée sur la connaissance accumulée aux niveaux européen et nationaux, ce document répond au souci d'une tarification plus juste, plus efficace, permettant de contribuer à une compétition plus équilibrée entre les modes ainsi qu'au financement des dépenses d'infrastructures. La Communication inclura les dispositions modales correspondant aux initiatives rendues nécessaires à court terme. Les études d'impact seront à prévoir seulement pour les textes législatifs qui accompagneront la communication de la Commission.</p>	<p>Non-legislative action / Other</p>

<p>Proposition concernant la structure de gestion du projet industriel SESAME (entreprise commune) pour la réalisation technique du Ciel unique.</p>	<p>The Single European Sky legislation seeks to consolidate air traffic service provision to be more efficient at the European level and to accelerate the development and implementation of the future European ATM system. The programme (SESAME – Single European Sky Implementation Programme) to develop the future system will require significant involvement at the European level and is currently estimated in the region of 200M€/year from 2007 to 2017 and subsequent implementation investments could amount to 5bn€. A programme of such magnitude, needing to be driven at the European level, requires a robust and effective governance structure, able to mobilise and direct the necessary resources in an efficient and transparent way. The initiative seeks to make proposals to put in place the necessary governance structures to ensure that the SESAME (Single Sky implementation programme) can be properly funded and managed.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------



<p>Bilan global à mi-parcours de la mise en oeuvre des mesures préconisées dans le Livre blanc "La politique européenne des transports à l'horizon 2010: l'heure des choix"</p>	<p>The Commission's White Paper established a mid-term review in 2005 to check whether its objectives and precise targets were being attained or whether adjustment need making. As the original instrument used was a Communication from the Commission, the mid-term review has to be same kind of instrument.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Communication de la Commission relative à l'application des articles 87 et 88 due Traité CE sur les aides d'état dans le domaine ferroviaire</p>	<p>L'objectif poursuivi par cette communication (lignes directrices) est d'établir un cadre pour le financement étatique du secteur ferroviaire fournissant aux Etats membres et aux tiers les clarifications et la transparence nécessaires afin de faciliter l'application correcte des règles relatives aux aides d'Etat dans un environnement concurrentiel cohérent à l'échelon européen et en conformité avec le droit communautaire.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Communication au Parlement Européen et au Conseil sur la mise en place d'un marché intérieur de l'électricité et du gaz naturel et le besoin (eventuel) d'un paquet de mesures pour améliorer son fonctionnement.</p>	<p>Providing a detailed analysis of the current situation with respect to the functioning of the electricity and gas market, identifying improvements and persisting obstacles, assessing the need for further measures.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>

## II SOLIDARITY

Title	Description of scope and objectives	Type of proposal or act
-------	-------------------------------------	-------------------------

<p>-Règlement du Conseil portant organisation commune des marchés dans le secteur sucre.</p> <p>-Règlement du Conseil (CE) modifiant le règlement (CE) n° 1782/2003 du Conseil du 29 septembre 2003 établissant des règles communes pour les régimes de soutien direct dans le cadre de la politique agricole</p>	<p>The aim of the reform of the sugar CMO is to accomplish a sustainable agricultural model in the sugar sector in line with the principles and objectives of CAP reform (improved competitiveness, greater market orientation and sustainable market balance) through a combination of the elements of price and quota reduction and restructuring instruments as well as by integrating the compensation for income losses due to price cuts into the single farm payment.</p>	<p>Legislative Regulation</p> <p>Proposal</p>
<p>Décision du Conseil sur les orientations stratégiques de la Communauté pour le développement rural pour la période de programmation 2007-2013</p>	<p>The strategy document will set the EU priorities in the main policy fields of competitiveness of agriculture and forestry, land management, environment, quality of life and economic diversification in rural areas.</p>	<p>Legislative Decision</p> <p>Proposal</p>
<p>Règlement du Conseil modifiant le règlement 404/93 portant sur l'organisation commune des marchés dans le secteur de la banane</p>	<p>Adaptation of the Common Market Organisation for bananas, Council Regulation n° 404/93, taking into account accession and in view of the "tariff only" system to enter into force by January 2006 at the latest. The Council regulation will be followed by a Commission regulation for application.</p>	<p>Legislative Regulation</p> <p>Proposal</p>
<p>Communication de la Commission sur les politiques à l'égard de la jeunesse</p>	<p>Youth policy needs to be developed in an integrated and holistic direction, encompassing each young person's life from school to active citizenship and working life, and enabling all young people to have access to the full range of tools and facilities with which to make a success of their lives. It would bring together in a coherent whole the main policy initiatives (social, education, citizenship, mobility, health, immigration, entrepreneurship...), rebalancing policies giving greater priority to issues affecting youth, addressing the cross-cutting issues, and grounded in an approach based on knowledge-based policymaking. One proposed approach on these lines would be a European Pact for Youth.</p>	<p>Non-legislative action</p> <p>Commission Communication</p>

Proposition de décision du Parlement européen et du Conseil établissant l'Année européenne du Dialogue interculturel 2008	The Year will seek to raise the visibility and importance of intercultural dialogue as a useful tool for addressing both internal and external challenges. More specifically, the Year will focus on raising awareness of the European citizens on the importance of intercultural dialogue, identifying and disseminating best practices in the field of intercultural dialogue, strengthening co-operation, reflection and dialogue between the actors (at all levels) of intercultural dialogue and contributing to the European Neighbourhood policy.	Legislative Decision / Proposal
Proposition de décision du Conseil établissant un programme d'action communautaire pour la promotion de la citoyenneté active	<p>Cette proposition introduit un nouveau programme d'action pour faciliter la participation active des citoyens au devenir de l'Europe. Elle prend le relais d'un acte de base légale dont l'objectif est de fonder, jusqu'en 2006, l'octroi de subventions pour la promotion de la citoyenneté européenne.</p> <p>Concrètement, le programme accordera un soutien tant à des initiatives connues comme l'organisation de jumelages de villes, qu'à des actions nouvelles comme le développement de projets de recherche-action, de panels des citoyens et de mise en réseau entre associations, instituts, fondations, communautés locales et villes ou encore à de grands événements qui accorderaient une visibilité accrue à la citoyenneté européenne active et au dialogue interculturel.</p>	Legislative Decision / Proposal
Proposition pour une décision du Conseil établissant une Année européenne de la mobilité des travailleurs 2006 – Vers un marché européen du travail	The decision will designate 2006 as the European Year of Mobility for workers as a means of promoting geographical mobility within and between Member States as a contribution to improving the efficiency of European labour markets, economic performance, the professional prospects of workers and the quality of living and working conditions.	Legislative Decision / Proposal
Livre vert sur la gestion de l'évolution démographique dans l'Union européenne	<p>The objective of this Green Paper will be, on the one hand, to identify the consequences of the ageing of the EU population on employment, social protection, migration. It will, on the other hand look for mechanisms aimed at ensuring intergenerational solidarity necessary to guarantee EU internal social cohesion.</p> <p>The Green Paper will launch a broad debate and will allow to gather information and opinions from national and EU institutions as well as from the civil society (involved NGO for example).</p>	Non-legislative action / Green Paper

Communication établissant un nouvel Agenda Social (2006-2010)	A programming document outlining key initiatives to be deployed over next 5 years to work towards meeting employment and social goals in the context of the Lisbon Strategy.	Non-legislative action / Commission Communication
Communication sur les restructurations et l'emploi	<p>La Commission présentera au cours du premier semestre 2005 une Communication couvrant d'une façon cohérente les différents aspects et les politiques communautaires susceptibles de contribuer à une gestion plus positive et plus anticipative des restructurations. This Communication will also include the second stage consultation of social partners on corporate restructuring and European works councils.</p> <p>As a result of the first consultations held in 2002 regarding corporate restructuring and in 2004 regarding European works councils, the social partners have worked on case studies in order to identify best practices and guidelines. Taking into account these results, the objective of the Commission's initiative is to stimulate social dialogue and propose ways in order to provide the best conditions for anticipation and managing change, in particular through effective transnational information and consultation of employees.</p>	Non-legislative action / Commission Communication
Intégration des personnes exclues du marché de l'emploi - 2ème phase de consultation aux partenaires sociaux	Fin 2004, une première communication aura lancé la première phase des consultations des partenaires sociaux et autres acteurs institutionnels et de la société civile portant sur des orientations pour les actions possibles de l'Union. Les propositions de cette deuxième étape de la procédure de consultation prendront en compte les résultats de cette première consultation.	Non-legislative action / Commission Communication
Communication sur "la lutte contre la discrimination – approche politique"	As a follow-up to the 2004 Green Paper public consultation document on "Equality and non-discrimination in an enlarged European Union", the new Commission will present its policy approach in the field of non-discrimination for the coming years.	Non-legislative action / Commission Communication
Proposition de règlement du Parlement européen et du Conseil relatif aux mesures à prendre contre la pollution de	To lay down the technical requirements for the approval and free circulation of vehicles in the internal market; to set emission limits for light duty vehicles ("EURO V"); to define technical	Legislative Proposal / Regulation

<p>l'air par les émissions des véhicules à moteur et abrogeant la directive 70/220/CEE (y compris l'introduction d'exigences d'émissions EURO V)</p>	<p>requirements concerning hybrid vehicles and regenerating filters.</p>	
<p>Stratégie thématique relative à la pollution de l'air</p>	<p>The Thematic Strategy on Air Pollution will outline the environmental objectives for air quality and measures to be taken to achieve the meet these objectives. The Thematic Strategy will be based on a long-term, strategic and integrated policy advice to protect against significant negative effects of air pollution on human health and the environment.</p> <p>In respect of the simplification of existing legislation, one of the measures that is envisaged for inclusion in the strategy is the recasting/merging of the air quality framework directive (96/62/EC) and the first three daughter directives (1999/30/EC, 2000/69/EC, 2002/3/EC) and possible the Decision on the exchange of air quality monitoring data (97/101/EC).</p>	<p>Legislative Directive / Proposal</p>
<p>Stratégie thématique pour la prévention et le recyclage des déchets</p>	<p>This Communication follows the consultation paper COM(2003)301 "Towards a thematic strategy on the prevention and recycling of waste". It will identify means to further develop waste management policy and will focus on the means to promote more sustainable waste management, by minimising the environmental impacts of waste while also taking into account economic and social considerations.</p> <p>A legislative proposal amending waste framework legislation on substantive aspects will be part of the Strategy package. This will also be an opportunity to simplify this legislation by amending redundant and obsolete provisions.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Stratégie thématique pour l'utilisation durable des ressources naturelles</p>	<p>Following on from the Communication (COM 2003 572) Towards a thematic strategy on the sustainable use of natural resources, the Strategy will set out the Community policy on the use of natural resources through the development of a framework and measures that allow resources to be used in a sustainable way without further harming the environment, whilst achieving the objectives of the Lisbon strategy. Reduction of environmental impacts taking into account a life cycle approach is among the strategic goals. Both institutions and stakeholders have given input to the development of the strategy.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>

Stratégie thématique pour la conservation et la protection du milieu marin	<p>The strategy will be designed to achieve a good biological, chemical and physical status in the marine environment. Rather than develop policies for the different uses and users of the marine environment- fishing sector, shipping, oil and gas etc, the strategy will look at a number of policy areas from the marine environment perspective to ensure that the different policies and legislative measures deliver high levels of environmental protection.</p> <p>Communication + possible Framework Directive</p>	Legislative Directive / Proposal
Communication visant à maîtriser l'impact du transport aérien sur le changement climatique	<p>The Communication will suggest an approach and set out options for economic instruments to reduce the climate change impact of aviation.</p>	Non-legislative action / Commission Communication
Stratégie Thématique concernant l'Utilisation Durable des Pesticides	<p>The Strategy will propose a number of measures and initiatives with the objective of a reduction of the impacts of pesticides on human health and the environment in order to achieve a more sustainable use of pesticides as well as a significant overall reduction in risks and of the use of pesticides consistent with the necessary crop protection. Communication with proposal for Framework Directive (Communication - option consultation ESC/CoR; Framework mandatory)</p>	Legislative Directive / Proposal

<p>Communication - Mettre un terme à l'appauvrissement de la biodiversité d'ici 2010</p>	<p>The Communication will lay down a road map on priority objectives and actions to meet the EU and global objectives, set by heads of state and government, relating to halting (EU) and significantly reducing (global) the decline of biodiversity by 2010. The European Council 2003 and 2004 has called for accelerated action in this regard. ENV Council (28 June 2004) called for a report to Council and Parliament as early as possible in 2004, taking account of the ongoing biodiversity policy review process and in particular the 'Message from Malahide' (which comprises stakeholder consensus on objectives and targets towards achieving the overall 2010 objective).</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Stratégie thématique pour les sols</p>	<p>The Soil Strategy will address the issue of how to protect and improve the quality of European soils and how to use them in a sustainable manner. Building on the analysis of the causes identified in COM(2002)179, it will present a cost-effective approach for soil protection in the short, medium and long term. It will include the most suitable combinations of measures at the most appropriate level of intervention. The Directive (framework) will address the various soil issues described in the Communication COM(2002) 179.</p> <p>Justification for rescheduling: Given that the strategy covers new area of policy development it was thought more appropriate to submit to the new Commission for decision. Impact assessment ongoing but was not completed in time for adoption in 2004.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Stratégie thématique pour l'environnement urbain</p>	<p>The Thematic Strategy seeks to improve the environmental performance of Europe's towns and cities, and secure a healthy living environment for Europe's urban citizens. It will do this by seeking to provide a coordinated and coherent policy framework with mechanisms and solutions for addressing the environmental problems in Europe's urban areas. It will focus on 4 priority areas - environmental management in urban areas, sustainable urban transport, sustainable construction and sustainable urban design.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Communication sur les stratégies de changement climatiques</p>	<p>Reply to the Spring European Council 25/26 March 2004 who invited the Commission to come up with an analysis of benefits and costs of mid and long-term climate strategies, incl. targets as input for his consideration in Spring 2005.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>

	Justification rescheduled: Communication originally foreseen for 2004 but was rescheduled to allow time for circumstances to change to facilitate entry into force of Kyoto Protocol.	
Proposition de règlement du Conseil portant sur le financement Communautaire pour la mise en oeuvre de la Politique Commune de la Pêche	DG FISH proposal for a Council Regulation on Community support measures for the implementation of the CFP will be the second fisheries-specific proposal in the context of the financial perspectives 2007-2013 following the adoption by the Commission in July 2004 of the proposal on the future European Fisheries Fund (See COM(2004)497). The proposal will cover the following domains: external policy actions, scientific advice, data collection, governance, contribution to Member States' control expenditure. The proposal will make a significant contribution to simplification, since it will re-group into one single instrument different legal instruments that now deal with some of the domains that will be covered (such as data collection, governance, contribution to Member States' control expenditure).	Legislative Regulation / Proposal
Communication on eAccessibility	This communication addresses the barriers created by the applications of technology, in particular for elderly people and people with disabilities. It will outline European policies and actions to promote accessibility, focusing on public procurement, certification and legislation.	Non-legislative action / Commission Communication
Directive du Parlement et du Conseil modifiant la directive 89/552/CEE du Conseil et la directive 97/36/CE du Parlement européen et du Conseil (TV sans frontières)	Establish a level playing field for all services providing audiovisual content by electronic means in a technologically neutral way.	Legislative Directive / Proposal
Stratégie de la Communication	This document will aim at: - providing a tool for improved coordination of Communication strategies of the main EU institutional players. - objective: contribute to a better image and communication of the EU toward the EU citizen.	Non-legislative action / Commission Communication



## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<p>Communication de la Commission pour un Instrument de Solidarité et de Réaction Rapide, pouvant aboutir (selon les résultats de la Task-Force présidé par la DG. REGIO et selon les décisions qui seront prises par le collège) à une Proposition pour une/un Décision/Règlement du Conseil sur un Instrument de Solidarité et de Réaction Rapide</p>	<p>Extract from COM(2004)487 final, heading 3: citizenship: "Action at European level will also make possible a common approach to emergency situations. A solidarity and rapid reaction instrument will provide citizens with a European response in the event of major disasters. The scope of the foreseen instrument will include both immediate response (co-ordination and deployment of resources to combat a disaster as the event unfolds) and financial assistance to cope with emergency situations in the aftermath of an unforeseen crisis. It could also address the need to cover preparedness measures. The instrument will provide funding to give support to victims of terrorism; address civil protection requirements; and react to public health crises, as well as the effects of other natural disasters."</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Proposition pour un règlement du Conseil instituant l'Instrument européen de Solidarité et de Réaction Rapide</p>	<p>Extract from COM (2004)487 final, heading 3: citizenship: "Action at European level will also make possible a common approach to emergency situations. A solidarity and rapid reaction instrument will provide citizens with a European response in the event of major disasters. The scope of the foreseen instrument will include both immediate response (co-ordination and deployment of resources to combat a disaster as the event unfolds) and financial assistance to cope with emergency situations in the aftermath of an unforeseen crisis. It could also address the need to cover preparedness measures. The instrument will provide funding to give support to victims of terrorism; address civil protection requirements; and react to public health crises, as well as the effects of other natural disasters."</p>	<p>Legislative Proposal / Regulation</p>
<p>Proposition de décision du Conseil portant Orientations stratégiques de la Communauté sur la Cohésion</p>	<p>Définition des priorités de la Communauté en matière de cohésion économique, sociale et territoriale.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>
<p>Green Paper on a European Energy Efficiency Initiative</p>	<p>The Green Paper on energy efficiency will set forth policy options and possible measures to be carried out in the next five years and their expected results. It will identify market barriers which prevent capturing the existing 20% cost-effective savings potential. Delivering this savings will contribute significantly to meeting our Kyoto commitment, as well as to improving security of supply, competitiveness and employment in the EU. The Green paper will also explain what we have done until now and where we are as regards energy efficiency. It will cover the areas of heat,</p>	<p>Non-legislative action / Green Paper</p>

	electricity and transport and all the end-use sectors.	
Communication concernant un plan d'action pour la Biomass	To increase the contribution of the biomass sector to the EU-25 renewable energy objective of 12% by 2010 in the gross domestic energy consumption and future objectives for 2020.	Non-legislative action / Commission Communication
Communication au PE et le Conseil sur les énergies renouvelables	Rapport complet sur la directive 2001/77, art.4 basé sur l'obligation de la Commission de bien documenté sur le régime de soutien des énergies renouvelables	Non-legislative action / Commission Communication

### III SECURITY

Title	Description of scope and objectives	Type of proposal or act
Programme cadre Droits fondamentaux et la Justice	To support the development and implementation of judicial cooperation in civil and criminal matters aiming at creating a true area of justice, provide financial support to accompany the inclusion of the charter of fundamental rights in the Constitution, including promotion of the charter, support for democratic participation and for the fight against violence and the fight against drugs as well as the fight against racism and anti-semitism.	Legislative Proposal / Framework decision (JHA)
Programme cadre Sécurité et garantie des libertés	To ensure an effective operational cooperation in the fight against terrorism, including its consequences, organised crime and general crime, to support the provision of intelligence on a European scale and to strengthen the prevention of crime and terrorism, in order to promote secure societies based on the rule of law.	Legislative Proposal / Framework decision (JHA)

Programme cadre Solidarité et gestion des mouvements migratoires	To support the principle of solidarity in managing people flows by ensuring a fair share of responsibilities between Member States as concerns the financial burden arising from the introduction of an integrated management of the Union's external borders and from the implementation of common policies on asylum and immigration.	Legislative Proposal / Framework decision (JHA)
------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------

<p>Communication de la Commission au Conseil et au Parlement Européen concernant le Plan d'action de lutte contre la drogue (2005-2008)</p>	<p>The Action Plan should have as a general aim to address the drugs problem in the EU. It should provide a guide to all actors in setting priorities in the drugs policies area and ensure that they are implemented.</p>	<p>Non-legislative action / Other</p>
<p>Proposition de directive du Conseil relatives à des normes minimales en matière de procédures de retour et de reconnaissance mutuelle de procédures d'expulsion</p>	<p>Proposal to promote the establishment of common standards relating to all phases of return. Basic requirements for the ending of legal and illegal residence in particular with regard to expulsion; minimum standards for detention and removal.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Livre Vert sur les successions et testaments</p>	<p>The objective is to launch a wide consultation of interested subjects on legal and practical issues arising in international situations in the area of successions and wills.</p>	<p>Non-legislative action / Green Paper</p>
<p>Livre vert sur le droit applicable aux divorces</p>	<p>There are currently no Community rules in the field of applicable law to divorces; this, put together with the current jurisdiction rules of the "Brussels II" Regulation, lead to unsatisfactory situations. The Green Paper launches a wide-range consultation on the problems that may arise in this field and proposes possible remedies.</p>	<p>Non-legislative action / Green Paper</p>
<p>Fundamental Rights Agency</p>	<p>To enlarge the mandate of the European Monitoring Centre on Racism and Xenophobia in order to create an agency with a mandate covering the fundamental rights. Its main task will certainly be to collect and to treat data with a view of helping its stakeholders (namely the EU institutions and the MS).  The Agency will be created by a Regulation proposed by the commission.</p>	<p>Legislative Proposal / Regulation</p>

<p>The Hague Programme “Strengthening Freedom, Security and Justice in the European Union”: an Action Plan</p>	<p>The European Council of 4-5 November 2004 endorsed in its Conclusions the “Hague Programme: strengthening freedom, security and justice”. This Programme sets the priorities in this policy area for the next five years.</p> <p>In the light of this Programme, the European Council invited the Commission to present an Action Plan in 2005 with proposals for concrete actions and a timetable for their adoption and implementation.</p>	<p>Non-legislative action / Other</p>
<p>Proposition de décision relative à la création d'un système informatisé d'échange d'information sur les condamnations pénales</p>	<p>La décision aura pour objectif de créer les bases nécessaires à la mise en place d'un mécanisme européen informatisé permettant d'échanger les informations contenues dans les registres nationaux.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision (CFSP/JHA)</p>
<p>Council decision creating a European Law Enforcement Network in the fight against terrorism (LEN)</p>	<p>Pursuant to the Communication of the European Commission on Preparedness and the Consequence Management in the Fight against Terrorism the Commission proposes additional measures to strengthen the existing instruments on civil protection and consequence management. Terrorist attack responses require that the protection of public health and safety must also include traditional law enforcement besides the present civil protection systems. Law enforcement authorities in Member States should therefore have access to alerts produced by the different European alert systems managed by the Commission and should also be able to input relevant information thereto.</p> <p>The intention of the Commission is therefore to establish a law enforcement alert mechanism (the Law Enforcement Network, LEN) to be hosted by Europol and connected with other European rapid alert and rapid response systems managed by the Commission (notably ARGUS) whilst respecting national competences. Participation of Europol will take place within the limits of the Europol Convention.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>
<p>Communication de la Commission sur les obligations alimentaires dans le but d'améliorer l'exécution</p>	<p>The proposals intend to facilitate the recovery of maintenance obligations within the European Union. First of all, it is a matter of allowing a maintenance decision given in a Member State to be recognised and enforceable in any other Member State without any further procedure being</p>	<p>Legislative Proposal / Regulation</p>

effective des décisions en matière alimentaire	required (abolition of exequatur) and improving cooperation between national authorities. Secondly, it is a matter of simplifying access of citizens to enforcement procedures of maintenance decisions in any Member State by establishing minimum common standards.	
Commission proposal for a Council Framework Decision on mutual recognition of non-custodial pre-trial supervision measures	To enable Member States to mutually recognise alternative measures to pre-trial detention with a view to reinforce the right to liberty and the principle of innocence in a common area of freedom, security and justice	Legislative Proposal / Framework decision (JHA)
Proposal for a council framework decision on information exchange under the principle of availability	The Framework Decision shall lay down common standards for the processing and protection of personal data in the course of activities under Title VI TEU.	Legislative Proposal / Framework decision (JHA)
Proposal for a Council framework decision on adequate standards for the transfer of personal data for the purpose of police and judicial co-operation in criminal matters	Personal data cannot be shared with the USA or any other third country unless there is an agreement in place. The agreement must ensure that the transmission of personal data to the entities and to the authorities of third States which are not subject to the Council of Europe Convention of 28.1.1981 may be effected only when an adequate level of data protection is ensured. The proposed decision would define exactly what is meant by "an adequate level of data protection".	Legislative Proposal / Framework decision (JHA)

<p>Livre vert sur l'établissement d'un Centre européen sur les migrations</p>	<p>In 2002 a new budgetary line was inserted in the budget of the European Communities for a pilot/preparatory action to establish a European Migration Monitoring Centre. This action will be drawing to a close in 2005. The Green Paper will set out the European Commission's analysis of the progress made so far in establishing a European Migration Network (EMN) and will seek views on the best way forward including options for the form and structure.</p>	<p>Non-legislative action / Green Paper</p>
<p>Communication portant sur un programme d'action relatif à l'immigration légale</p>	<p>To list a series of proposals and measures to be put forward in the area of legal migration, as a follow up to the "Study on the links between legal and illegal migration" (COM(2004)412) and of the Green Paper on economic migration (to be published end 2004).  Such measures could include : the revision of the 2001 proposal for a directive on the admission of economic migrants (COM(2001)386); proposals on a common approach to the issue of regularisations, and on the pooling of information on the legal migration channels for third country nationals; the establishment of recruitment and training centres (including cultural and language training) in the countries of origin for skills which are needed at EU level</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Proposition de directive du Parlement européen et du Conseil relative aux mesures pénales visant à assurer le respect des droits de propriété intellectuelle</p>	<p>Legislative initiative aiming at ensuring that in Member State all serious infringements of an intellectual property right, as well as attempts at, participation in and instigation of such infringements, are treated as a criminal offence.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Proposition d'une Décision-cadre sur la lutte contre la contrefaçon</p>	<p>L'objectif poursuivi est de rapprocher les législations pénales des Etats membres et d'améliorer la coopération judiciaire pour lutter plus efficacement contre la contrefaçon, en particulier lorsque celle-ci est liée à la criminalité organisée. La décision cadre a notamment pour objet d'harmoniser les seuils minimaux des sanctions pénales</p>	<p>Legislative Proposal / Framework decision (JHA)</p>

<p>Communication sur un nouveau programme sur la santé et politique des consommateurs et proposition pour une décision du Parlement européen et du Conseil</p>	<p>1. Financial Perspectives 2007-2013 (Commission Communication 2004 – 487, heading 3 "citizenship"): health and consumer policy programme to replace the existing instruments in this area.  2. Current consumer policy runs out at the end of 2006, financial instrument expires 2007, combined instrument is to be launched by then.  3. Current Public Health Programme expires at the end of 2008.  New political approach for consumer policy and health, streamlining of instruments. This is consistent with the new Commission Health strategy, which will take the form of a Communication.  If not done, this will leave consumer and public health policies without political and financial programme in the medium term.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>
<p>Proposition de directive du Conseil relative à des mesures communautaires de lutte contre la grippe aviaire</p>	<p>To update Community measures for the control of avian influenza to the current scientific knowledge. To improve the control of this very important disease in the Community. Current legislation (Council Directive 92/40/EC) is obsolete and must be replaced by a new Directive, which takes into account the most updated scientific knowledge on disease control.</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Communication et proposition de directive concernant la protection des poulets d'élevage</p>	<p>Establishing minimum standards for the protection on farm of all chickens kept for the production of meat in the EU</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>
<p>Directive du Conseil sur les conditions de santé animale pour la mise sur le marché, l'importation et le transit des animaux d'aquaculture et de leurs produits, ainsi que sur les mesures minimales pour la prévention et le contrôle de certaines maladies</p>	<p>The EU rules for placing on the market of aquaculture animals and minimum Community measures for control of certain fish and mollusc diseases are laid down in Council Directives 91/67/EEC, 93/53/EEC and 95/70/EC respectively. These were drafted mainly to take into account the European aquaculture industry for salmonids and oysters. Since adoption, the aquaculture industry has developed significantly. New fish species, especially marine, are used, and enlargement has brought new farming practices and more new fish species. The importance of farming mussels, clams and abalones is continuously increasing.  Commission Communication (2002)511 final on a strategy for the sustainable development of European Aquaculture: "There is a continuous need for the Commission to regularly review,</p>	<p>Legislative Proposal / Directive</p>



	update and simplify the animal health Community legislation for aquatic animals and products with regard to ever changing developments, particularly in the diversity of aquaculture production and in international practical experience and scientific knowledge".	
Communication de la Commission concernant un Programme européen sur la Nutrition et la Santé (Livre vert)	Tackling the rise of obesity particularly among young people.	Non-legislative action / Green Paper
Livre blanc sur "Une meilleure formation pour des denrées alimentaires plus sures"	The heart of the problem is a lack of a harmonised approach to the design and developments of national control systems. The WP on Food Safety placed particular emphasis on this and clearly indicates the need to address the issues with appropriate actions to achieve a high standard of consumer protection across the EU. The EP and the Council, on 29 April 2004, adopted Regulation No 882/2004 on official control which identifies training as a key issue. Article 51 of the Regulation empowers the Commission to develop training programmes for staff of competent authorities of the Member States, which may be open to participants of third countries, in particular developing countries. This action will develop a White Paper on a Community training strategy in the area covered by Regulation 882/2004.	Non-legislative action / White Paper
Proposition d'amendement de la Directive 91/414/CEE relative au classement sur le marché des produits de protection des plantes	Adaptation to technical progress and re-organisation of regulatory provisions concerning the placing of plant protection products on the market. Commitment of the Commission in its progress report to Council and European Parliament (COM 444(2001)final).	Legislative Proposal / Directive
Proposition de la Commission pour un règlement établissant un paquet de mesures sur les agents alimentaires "améliorants"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• To recast and simplify the existing food additives legislation and update the evaluation and authorisation procedures (EFSA, comitology)</li> <li>• To harmonise the area of food enzymes through the new proposed Community rules</li> <li>• To modernise and adapt the existing legislation on flavourings to technological and scientific developments and to establish clear evaluation and authorisation procedures (EFSA, comitology).</li> </ul>	Legislative Proposal / Regulation

<p>Règlement du Conseil modifiant et mettant à jour le règlement CE N° 1334/2000 instituant un régime communautaire de contrôles des exportations de biens et technologies à double usage.</p>	<p>Council Regulation (EC) No 1334/2000 should be amended in order to take account of the review of the operation of the Regulation and of its implementation by Member States, and to take account of UN Security Council Resolution 1540 of 2005.</p>	<p>Legislative Proposal / Regulation</p>
<p>3ième paquet pour la sécurité maritime (8 propositions législatives)</p>	<p>Les éléments du paquet sont les suivants : (1) - une proposition de règlement sur la responsabilité des Etats du pavillon, (2) - une proposition législative sur le contrôle par l'Etat du port, (3) - la modification de la directive sur le suivi du trafic, (4) - une proposition législative sur les enquêtes après accidents, (5) - la responsabilité et l'indemnisation des dommages aux passagers (6) la responsabilité et l'indemnisation des dommages de pollution et (7) réforme des sociétés de classification (8) l'extension des compétences de l'Agence européenne de sécurité maritime (4<sup>ième</sup> trimestre)</p>	<p>Legislative Proposal / Regulation</p>
<p>Communication au Parlement européen et au Conseil et proposition de règlement relatif à l'extension des compétences de l'Agence européenne de la sécurité aérienne</p>	<p>Ce paquet comprend une Communication et une proposition de règlement. La Communication présentera les étapes d'extension des tâches de l'Agence de sécurité aérienne d'ici 2010 pour couvrir l'ensemble du champ de la sécurité aérienne (opérations aériennes et licences des équipages de conduite, gestion du trafic aérien, aéroports). La Communication sera accompagnée par une proposition de règlement qui concerne la première étape de cette extension (opérations aériennes et licences des équipages de conduite). Voir aussi 2004/TREN/010 pour la proposition législative</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Communication au Parlement européen et au Conseil sur la transparence et le fonctionnement du marché européen des hydrocarbures</p>	<p>Déterminer les moyens par lesquels l'UE peut viser à assurer une plus grande stabilité des prix pétroliers. Evaluer les éventuelles réformes nécessaires du système européen de stocks de sécurité.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>

<p>Communication sur la mise en oeuvre du Livre Vert en matière de sécurité d'approvisionnement énergétique</p>	<p>Dans les quatre années qui ont suivi l'adoption du Livre Vert "Vers une stratégie européenne de sécurité d'approvisionnement énergétique"(COM(2000)769 final du 29.11.2000) la Commission a fait la proposition de la presque totalité des initiatives qui y étaient identifiées. L'élargissement, l'entrée en vigueur du protocole de Kyoto, le renforcement des relations avec les pays producteurs, notamment avec la Russie, la conjoncture du marché internationale et la situation économique mondiale rendent nécessaire une réévaluation de la sécurité d'approvisionnement énergétique de l'Union européenne.</p>	<p>Non-legislative action Commission Communication</p>
<p>Communication concernant la sûreté dans les différents modes de transport, y compris la question du financement.</p>	<p>Les transports constituent une cible potentielle pour des attentats terroristes. Les attentats de New York et Washington en 2001, contre le pétrolier Limbourg en 2002, de Madrid en 2004 ont mis en évidence la nécessité de renforcer les mesures de protection de tous les modes de transport. Une gamme de mesures est nécessaire, au niveau européen, national et des entreprises de transport. L'objet de la Communication sera de présenter ces mesures en mettant en évidence l'articulation nécessaire entre les différents modes, aires géographiques et acteurs et de donner des orientations sur la question du financement des mesures de sûreté.</p>	<p>Non-legislative action Commission Communication</p>
<p>Communication et proposition de directive pour une meilleure sécurité de transport et une plus grande sûreté par la création d'un espace de coopération policière et judiciaire dans les réseaux trans européens de transport</p>	<p>This is a package including a Communication and a proposal for a directive aiming at improved transport safety and increased security over Trans-European Transport Networks through the application of best practice prevention and enforcement methods through inter-modal and international cooperation between police forces, inspectorates and judicial authorities responsible for different transport modes (namely road, water and rail). See also item 2005/TREN+/041.</p>	<p>Non-legislative action Commission Communication</p>
<p>Proposition d'établissement d'une entreprise commune sur la base du traité EURATOM pour organiser la recherche dans le domaine de la gestion des déchets radioactifs</p>	<p>Proposal to set up a Joint Undertaking (i.e. company with special status) under the provisions laid down in the Euratom Treaty in order to co-ordinate and carry out RD&amp;D on specific topics of importance for the advancement of radioactive waste management in the EU.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>

## IV EXTERNAL RESPONSIBILITY

Title	Description of scope and objectives	Type of proposal or act
Accelerating progress towards achieving the Millennium Development Goals - Proposals for EU contribution to the UN 2005 MDG High Level Event	To generate debate, commitments, agenda building in the area of finance for development, coherence for development and specific actions for Africa.	Non-legislative action Commission Communication
Communication to the Council and the European Parliament "Towards Monterrey II - Reinforced commitments as the contribution of the enlarged EU to sustainable financing for development"	Define EU contribution into the international processes on Financing for Development leading into the stocktaking event on the Millennium Development Goals (UN Major Event September 2005):  Proposals for new political commitments by the EU that will impact on the global process, as EU collectively is the largest provider of development assistance worldwide; most prominent themes: (1) further increased ODA levels towards achieving the internationally agreed 0.7% ODA/ GNI target over time, (2) improved aid effectiveness, (3) Innovative Sources on Financing, (4) debt relief within/ beyond the HIPC initiative for Heavily Indebted Poor Countries	Non-legislative action Commission Communication
Communication sur une stratégie UE pour l'Afrique.	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Importance stratégique des relations UE-Afrique</li> <li>-Développement accru des relations institutionnelles entre l'UE et l'UA et notamment entre les Commissions continentales (UE, NEPAD)</li> <li>-Engagement délibéré de l'UE à aider l'Afrique et soutenir les structures continentales (UE, NEPAD)</li> <li>-Engagement de l'UE à faire un effort particulier pour que l'Afrique puisse atteindre les MDGs, car les indicateurs et prévisions sont actuellement alarmants</li> <li>-Engagement de l'UE pour aider l'Afrique dans sa nouvelle politique de prévention et résolution des conflits (Facilité de Paix....</li> <li>-Référence aux EPAs, EBA, et appui à l'intégration régionale africaine (9ème FED) et rôle entre</li> </ul>	Non-legislative action Commission Communication

Proposition pour une nouvelle déclaration sur la politique de développement de la CE	commerce et Développement	/
Communication from the Commission to Council and Parliament on a Framework for accompanying measures for Sugar Protocol Countries affected by the reform of the EU sugar CMO	Revised policy statement on the EC Development Policy setting objectives and key principles underlying the Community approach to development co-operation. The development policy statement is by definition an overarching document setting the general direction and objectives of EC development policy. It provides political guidance and defines some key principles underlying the Community's approach to development co-operation. Development cooperation contributes to different degrees to the various objectives of EU's external action: from human rights and democracy, to security and world peace, to sustainable development, to a sound system of global governance. In this framework development cooperation has a specific mission: eradicating poverty. It is by focusing on its specific mission that it can maximise its contribution to the overall external action of the Union.	Non-legislative action Commission Communication
Mandate for negotiations with Croatia - Commission communication for the opening of negotiations with Croatia	The reform of the sugar CMO will substantially reduce internal EU sugar prices. This will in turn affect ACP countries benefiting from preferential access to the EU market through the Sugar Protocol. The Communication on the reform of the sugar CMO states that the Commission will support the adaptation process of affected ACP countries and India. The proposal for accompanying measures aims at defining EC objectives, orientations and priorities for trade and development support for affected countries.	Non-legislative action Commission Communication
Mandate for negotiations with Croatia - Commission communication for the opening of negotiations with Croatia	Mandate for negotiations with Croatia: Commission communication for the opening of negotiations with Croatia	Non-legislative action Commission Communication
Strengthen political and cultural dialogue with Civil Society between EU Member States and Turkey	Strengthen political and cultural dialogue with Civil Society between EU Member States and Turkey The third pillar of the strategy on Turkey entails a substantial strengthening of political and cultural dialogue. The Commission will present proposals on how to support the political and cultural dialogue bringing people together from EU Member States and Turkey. Civil Society	Non-legislative action Commission Communication

	should play the most important role in this dialogue, which should be facilitated by the EU.	
Mandate for negotiations with Turkey	This corresponds to the second pillar of the strategy on Turkey. Commission communication for the opening of negotiations with Turkey and the specific way of approaching accession negotiations with Turkey	Non-legislative action / Commission Communication
Opinion on the Former Yugoslav Republic of Macedonia	Opinion on the Former Yugoslav Republic of Macedonia. Assessment by the Commission whether to recommend that negotiations for accession to the European Union be opened with the Former Yugoslav Republic of Macedonia	Non-legislative action / Opinion
Revised Accession Partnership for Turkey	The Revised Accession Partnership is representing the first pillar of the strategy drawn up by the recommendation on Turkey. In order to guarantee the sustainability and irreversibility of Turkey's progress to the continued fulfilment of the Copenhagen political criteria the EU should continue to monitor progress of the political reforms closely. This will be done on the basis of a Revised Accession Partnership setting priorities for further reforms.	Legislative Proposal / Decision
Draft Council decision for a European Partnership for Croatia	European Partnership for Croatia in order to support effort to move closer to the European Union. Draft Council decision on principles, priorities for action and conditions contained in the European Partnership. To set the framework for assistance programming taking stock of the new status of Croatia as a candidate country.	Legislative Proposal / Decision
2005 Enlargement package: Strategy paper on progress in the process enlargement Comprehensive monitoring reports for Bulgaria and Romania	2005 Enlargement package: Strategy paper on progress in the enlargement process for Bulgaria and Romania Comprehensive monitoring reports on Croatia's progress towards accession Regular report on Turkey's progress towards accession / A general review of progress of the political reforms.	Non-legislative action / Other

<p>Regular report on Croatia's progress towards accession</p> <p>Regular report on Turkey's progress towards accession / A general review of progress of the political reforms.</p>	<p>Report for Western Balkans - SAP</p> <p>Annual reports on the Stabilisation and Association process (Albania, Bosnia and Herzegovina, FYROM, Serbia and Montenegro)</p>		<p>Report for Western Balkans - SAP report : Report on the state of advancement of the Stabilisation and Association Process for Western Balkans. It aims to take stock of the progress made by the individual countries and by the region as a whole with respect to a certain number of political and economic criteria.</p> <p>Annual reports on the stabilisation and association process (Albania, Bosnia and Herzegovina, FYROM, Serbia and Montenegro). These annual reports concern the state of implementation of the stabilisation and association process and will be presented together with the enlargement package. They aim to take stock of the progress made by the individual countries and by the region as a whole with respect to a certain number of political and economic criteria within the framework of the SAP.</p>	Non-legislative action / Other
<p>Communication regarding the opening of consultations on joint ENP Action Plans with Armenia, Azerbaijan and Georgia, accompanied by 3 Country Reports</p>			<p>On the basis of Country Reports drawn up by the services, and its appraisal of the overall situation, the Commission may issue a recommendation to the Council to decide on the opening of bilateral consultations with Armenia, Azerbaijan or Georgia on the establishment of joint ENP Action Plans.</p>	Non-legislative action / Commission Communication
<p>Communication on EU-US relations</p>			<p>Communication will focus on deepening of economic partnership and on ways to upgrade the framework of EU-US relations.</p>	Non-legislative action / Commission Communication

<p>Communication de la Commission sur le dixième anniversaire du Processus de Barcelone</p>	<p>To review the ten years of the Barcelona Process and make proposals for refocusing to be discussed at the Euro-Mediterranean Foreign Affairs Ministers' meeting in Luxembourg (29-30 May) and at the Ministerial meeting in Barcelona (29/30 November)</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Five European Neighbourhood Action Plans with Egypt and Lebanon; Armenia, Azerbaijan and Georgia, on the basis of Country Reports presented earlier</p>	<p>Action Plans are the key instruments in the process of bringing our neighbours closer to the Union. Action Plans contain a set of jointly defined key priorities in the following selected areas: Political dialogue and reform; trade and measures preparing partners for gradually obtaining a stake in the EU's Internal Market; justice and home affairs; energy, transport, information society, environment and research and innovation; and social policy and people-to-people contacts. Action Plans are tailored to reflect the specific state of relations with each country, its needs and capacities, as well as the interests of the EU and the partner country concerned. Their implementation will be monitored on a regular basis, and the Action Plans adapted accordingly.</p>	<p>Agreement with third countries / Council Decision for the conclusion of an agreement.</p>
<p>A new approach to the relations between the European Union and Latin-America</p>	<p>It is necessary to update and to revisit our strategy towards Latin America. This should include new approaches to our relations in order to build an alliance on global governance, to promote and defend the EU economic interest in the region, to strengthen the economic growth and sustainable development including social cohesion and to enable the EU to have a strong partner in particular for reasons of global peace and security. The last strategic EC Communication regarding our relations with Latin America dates ten years ago.</p>	<p>Non-legislative action / Commission Communication</p>
<p>Proposition de décision du Conseil sur les directives de négociation pour des accords bilatéraux d'intégration économique sur les services et l'investissement entre la Communauté et ses Etats Membres d'une part et les partenaires méditerranéens d'autre part</p>	<p>The proposed Decision will allow the Commission to open negotiations with the countries of the Euro med process (except Turkey) on investment and trade in services and will give the Commission negotiating guidelines for these negotiations.</p>	<p>Legislative Proposal / Decision</p>



**ANNEX II****Legislative proposals awaiting action by the Legislator****Economic and Financial Affairs**

- Proposal for renewal of the Interinstitutional Agreement on budgetary discipline and improvement of the budgetary procedure. COM(2004)498
- Proposal for a Council Decision on the systems of the European Communities' own resources and Proposal for a Council Regulation on the implementing measures for the correction of budgetary imbalances in accordance with Articles 4 and 5 of the Council Decision of (..) on the system of the European Communities' own resources. (2004/0170/CNS)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on mutual administrative assistance for the protection of the financial interests of the Community against fraud and any other illegal activities (2004/0172/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the criminal-law protection of the community's financial interests COM(2001)272 - 2001/0115 (COD)
- Proposal for a Council Regulation amending Regulation (Euratom) No 1074/1999 concerning investigations conducted by the European Anti-Fraud Office (OLAF). (2004/0038/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulation (EC) No 1073/1999 concerning investigations conducted by the European Anti-Fraud Office (OLAF) (2004/0035/COD)
- Commission proposal for a Council Regulation laying down provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund and the Cohesion Fund to replace Council Regulation 1260/1999 (2004/0163/AVC)
- Commission proposal for a Regulation of the European Parliament and Council on the European Regional Development Fund to replace Regulation 1783/1999. (2004/0167/COD)
- Commission proposal for a Council Regulation on the Cohesion Fund to replace Council Regulation 1264/1999 amending Regulation 1164/1994 establishing the Cohesion Fund (2004/0166/CNS)
- Commission proposal for a Regulation of the European Parliament and Council establishing a European Grouping on Cross-border cooperation (2004/0168/COD)

**Taxation / Customs Union**

- Proposal for a Council Directive amending Directive 2003/49/EC on a common system of taxation applicable to interest and royalty payments made between associated companies of different Member States (2003/0331/CNS)
- Proposal for a Council Directive amending Directive 90/434/EEC of 23 July 1990 on the common system of taxation applicable to mergers, divisions, transfers of assets and exchanges of shares concerning companies of different Member States (2003/0239/CNS)
- Proposal for a Council Directive amending Directive 77/388/EEC as regards reduced rates of value added tax (2003/0169/CNS)
- Proposal for a Council Directive amending Directive 77/388/EEC as regards the place of supply of services (2003/0329/CNS)
- Proposal for a Council Directive on the common system of value added tax (Recast) (2004/0079/CNS)
- Travel agents (2002/0041/CNS & 2003/0057/COD)
- Postal services (2003/0091/CNS)
- Proposal for a Council Directive amending Regulation (EC) No 1798/2003 as regards the introduction of administrative cooperation arrangements in the context of the one-stop scheme and the refund procedure for value added tax. Simplification of VAT obligations (one stop shop) (2004/0261/CNS & 2004/0262 /CNS)
- Proposal for a Council Directive amending Directive 92/12/EEC (Articles 7 to 10) on the general arrangements for products subject to excise duty and on the holding, movement and monitoring of such products (2004/0072 /CNS)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Council Regulation (EEC) No 2913/92 establishing the Community Customs Code (2003/167/COD)

**General Affairs and External Relations – Development**

- Mandat de négociations en vue d'accords-cadres individuels de partenariat et de coopération avec la Thaïlande, Singapour, Indonésie, Philippines, Malaisie, Brunei SEC(2004) 1022
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council concerning Community cooperation with Asian and Latin American countries and amending Council Regulation (EC) No 2258/96 (2002/0139/COD)
- Communication from the Commission to the Council concerning the conclusion of an agreement for R&D co-operation in the peaceful uses of nuclear energy between the European Atomic Energy Community (Euratom) and the government of the People's Republic of China COM(2004)755

- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council concerning Community cooperation with Asian and Latin American countries and amending Council Regulation (EC) No 2258/96 (2002/0139/COD)
- Proposal for a Council Regulation establishing an Instrument for Pre-Accession Assistance (IPA) (2004/0222/CNS)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council laying down general provisions establishing a European Neighbourhood and Partnership Instrument (2004/0219/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council establishing a financing instrument for development cooperation and economic cooperation (2004/0220/COD)
- Proposal for a Regulation of the Council establishing an Instrument for Stability (2004/0223/CNS)
- Amended proposal for a Council Regulation concerning trade in certain equipment and products which could be used for capital punishment, torture or other cruel, inhuman or degrading treatment or punishment COM(2004)731
- Negotiating Directives for MRA on professional qualifications SEC(2004)133
- Proposal for a Council Decision on the application of certain guidelines in the field of officially supported export credits (2004/0101/ACC)
- Proposal for a Council Regulation concerning the establishment of a voluntary FLEGT licensing scheme for imports of timber into the European Community (2004/0173/ACC)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the access to Community External Assistance (2004/0099/COD)
- Proposal for a Council Decision fixing the deadline for the commitment of the funds of the 9th European Development Fund (EDF) COM(2004)838-2

### **Justice, Freedom and Security**

- Amended proposal for a Council Directive on minimum standards on procedures in Member States for granting and withdrawing refugee status (2000/0238/CNS)
- Communication from the Commission to the European Parliament and the Council on the presentation of a proposal for a directive and two proposals for recommendations on the admission of third-country nationals to carry out scientific research in the European Community (2004/0061/CNS, 2004/0062/CNS & 2004/0063/COD)
- Proposal for a Council Decision establishing a secure web-based Information and Co-ordination Network for Member States' Migration Management Services (2003/0284/CNS)

- Proposal for a Council Regulation amending Regulation (EC) No 539/2001 as regards the reciprocity mechanism (2004/0141/CNS)
- Proposal for a Council Directive relating to the conditions in which third-country nationals shall have the freedom to travel in the territory of the Member States for periods not exceeding three months, introducing a specific travel authorisation and determining the conditions of entry and movement for periods not exceeding six months (2001/0155/CNS)
- Proposal for a Council Regulation establishing a Community Code on the rules governing the movement of persons across borders (2004/0127/CNS)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending the Convention implementing the Schengen Agreement of 14 June 1985 on the gradual abolition of checks at common borders as regards access to the Schengen Information System by the services in the Member States responsible for issuing registration certificates for vehicles (2003/0198/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council creating a European order for payment procedure (2004/0055/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on certain aspects of mediation in civil and commercial matters (2004/0251/COD)
- Proposal for a Council Decision on the signing by the European Community of the Council of Europe Convention on contact concerning children COM(2002)520
- Proposal for a Council Framework Decision on the European Evidence Warrant for obtaining objects, documents and data for use in proceedings in criminal matters (2003/0270/CNS)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and the Council on the law applicable to Non-contractual obligations (2003/0168/COD)
- Proposal for a Council Decision on the exchange of information extracted from the criminal record (2004/0238/CNS)
- Proposal for a Council Decision on the signing, on behalf of the European Community, of the United Nations Convention against Corruption COM (2003) 751
- Proposal for a Council Framework Decision to strengthen the criminal law framework for the enforcement of the law against ship source pollution (2003/0088/CNS)
- Proposal for a Council Framework Decision on attacks against information systems (2002/0086/CNS)
- Report from the Commission to the Council Report from the Commission to the Council on controls on cross-border cash movements - Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the prevention of money laundering by means of customs co-operation (2002/0132/COD)
- Proposal for a Council Decision On the information exchange, risk-assessment and the control on new narcotic drugs and new synthetic drugs (2003/0215/CNS)

- Proposal for a Council Decision establishing the European Police College (CEPOL) as a body of the European Union ( 2004/0215/CNS)

**Employment, Social Policy, Health and Consumers**

- Proposal for a Directive of the European Parliament and the Council on working conditions for temporary workers Amended proposal for a Directive of the European Parliament and the Council on working conditions for temporary workers (2002/0072/COD)
- Proposition de directive du PE et du Conseil concernant les prescriptions minimales de sécurité de santé relatives à l'exposition des travailleurs aux risques dus aux agents physiques (les rayonnements optiques) (1992/449/COD)
- Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council amending Council Decision 2001/51/EC establishing a Programme relating to the Community framework strategy on gender equality and Decision No 848/2004/EC of the European Parliament and of the Council establishing a Community action programme to promote organisations active at European level in the field of equality between men and women (2004/194/COD)
- Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council establishing a Community Programme for Employment and Social Solidarity – PROGRESS. (2004/0158/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Social Fund (2004/0165/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the implementation of the principle of equal opportunities and equal treatment of men and women in matters of employment and occupation (recast version) (2004/0084/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Directive 2003/88/EC concerning certain aspects of the organisation of working time (2004/0209/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council concerning unfair business-to-consumer commercial practices in the Internal Market and amending directives 84/450/EEC, 97/7/EC and 98/27/EC (the Unfair Commercial Practices Directive (2003/0134/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the harmonisation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States concerning credit for consumers (2002/0222/COD)
- Proposal for a Regulation of the EP and Council on nutrition and health claims made on foods (2003/0165/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the addition of vitamins and minerals and of certain other substances to foods (2003/0262/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Directive 95/2/EC on food additives other than colours and sweeteners and Directive 94/35/EC on sweeteners for use in foodstuffs (2004/0237/COD)

- Proposal for a Council Directive amending Directive 87/328/EEC as regards the storage of semen of bovine animals intended for intra-Community trade (2004/0188/CNS)
- Proposal for a Regulation of the European parliament and of the Council amending Regulation (EC) N° 999/2001 laying down rules for the prevention, control and eradication of certain transmissible spongiform encephalopathy's (2004/0270/COD)
- Proposal for a Council Decision approving the accession of the European Community to the International Convention for the Protection of New varieties of Plants, as revised at Geneva on 19 March 1991 (2004/0275/CNS)

### **Competitiveness (Internal Market, Industry and Research)**

- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the recognition of professional qualifications (2002/0061/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on services in the internal market (2004/0001/COD)
- Proposal for a European Parliament and Council Regulation concerning sales promotions in the Internal Market (2001/0227/COD)
- Proposal for a Council Regulation on the Community Patent (2000/0177/CNS)
- Proposal for a Decision establishing the Community Patent Court (2003/0324/CNS)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the patentability of computer-implemented inventions (2002/0047/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Directive 98/71/EC on the legal protection of designs (repairs clause) (2004/0203/COD)
- Proposal for a European Parliament and Council Regulation on compulsory licensing of patents relating to the manufacture of pharmaceutical products for export to countries with public health problems (004/0258/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directives 72/166/EEC, 84/5/EEC, 88/357/EEC, 90/232/EEC and Directive 2000/26/EC on insurance against civil liability in respect of the use of motor vehicles Proposal (2002/0124/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on reinsurance and amending Council Directives 73/239/EEC, 92/49/EEC and Directives 98/78/EC and 2002/83/EC (2004/0097/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the harmonisation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States concerning credit for consumers (2002/0222/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on cross border mergers of companies with share capital (10<sup>th</sup> Company Law Directive) (2003/0277/COD)

- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directive 77/91/EEC, as regards the formation of public limited liability companies and the maintenance and alteration of their capital (2<sup>nd</sup> Company Law Directive) (2004/0256/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to the taking up and pursuit of the business of credit institutions (recast) - Vol I 2004/0155/COD
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the prevention of the use of the financial system for the purpose of money laundering, including terrorist financing (2004/0137/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on statutory audit of annual accounts and consolidated accounts and amending Council Directives 78/660/EEC and 83/349/EEC (8<sup>th</sup> Company Law Directive) (2004/0065/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directives 78/660/EEC and 83/349/EEC concerning the annual accounts of certain types of companies and consolidated accounts (accounting directives - directors' responsibilities, disclosure of group structure and relations and corporate governance statement) (2004/0250/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council concerning the Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (Reach), establishing a European Chemicals Agency and amending Directive 1999/45/EC and Regulation (EC) {on Persistent Organic Pollutants} (2003/256/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directive 67/548/EEC in order to adapt it to Regulation (EC) of the European Parliament and of the Council concerning the registration, evaluation, authorisation and restriction of chemicals (2003/257/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to restrictions on the marketing and use of certain polycyclic aromatic hydrocarbons in extender oils and tyres (twenty-seventh amendment of Council Directive 76/769/EEC)- (2004/36/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to restrictions on the marketing and use of toluene and trichlorobenzene (twenty-eighth amendment of Council Directive 76/769/EEC (2004/111/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending, for the twenty-ninth time, Council Directive 76/769/EEC on the approximation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States relating to restrictions on the marketing and use of certain dangerous substances and preparations (substances classified as carcinogen, mutagen or toxic to reproduction – c/m/r) (2004/0225/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to the use of frontal protection systems on motor vehicles and amending Council Directive 70/156/EEC (2003/226/COD)



- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the type-approval of motor vehicles with regard to their re-usability, recyclability and recoverability and amending Council Directive 70/156/EEC (2004/53/COD)
- Paediatrics (Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on medicinal products for paediatric use and amending Council Regulation (EEC) n° 1786/92, Directive 2001/83/EC and Regulation (EC) n° 726/2004 (2004/217/COD)
- Draft Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council laying down rules on nominal quantities for pre-packed products, repealing Council Directives 75/106/EEC and 80/232/EEC, and amending Council Directive 76/211/EEC (2004/248/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the approval of motor vehicles and their trailers, and of systems, components and separate technical units intended for such vehicles (Recast version) (2003/153/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council On establishing a framework for the setting of Eco-design requirements for Energy-Using Products and amending Council Directive 92/42/EEC (2003/172/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directive 77/541/EEC on the approximation of the laws of the Member States relating to safety belts and restraint systems of motor vehicles (2003/130/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directive 76/115/EEC on the approximation of the laws of the Member States relating to anchorages for motor-vehicle safety belts (2003/136/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directive 74/408/EEC relating to motor vehicles with regards to the seats, their anchorages and head restraints (2003/128/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on machinery and amending Directive 95/16/EC (2001/0004/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending for the 22nd time Directive 76/769/EEC on the approximation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States relating to restrictions on the marketing and use of certain dangerous substances and preparations (phthalates) and amending Council Directive 88/378/EEC on the approximation of the laws of the Member States concerning the safety of toys (1999/0238/COD)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the approximation of the laws of the Member States relating to the measures to be taken against the emission of gaseous and particulate pollutants from compression ignition engines for use in vehicles, and the emission of gaseous pollutants from positive-ignition engines fuelled with natural gas or liquefied petroleum gas for use in vehicles (Recast version) (2003/205/COD)
- Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council amending Council Decision 2000/819/EC on a multiannual programme for enterprise and entrepreneurship,

and in particular for small and medium-sized enterprises (SMEs) (2001-2005)  
(2004/0272/COD)

**Transport, telecommunications and energy**

- Proposition de directive du Parlement européen et du Conseil modifiant la directive 1999/62/CE relative à la taxation des poids lourds pour l'utilisation de certaines infrastructures («Eurovignette»): la Commission demande au Conseil d'arriver très prochainement à une position commune (2003/0175/COD)
- Proposition de règlement du Parlement européen et du Conseil modifiant le règlement CEE no 3922/91 du Conseil relatif à l'harmonisation de règles techniques et de procédures administratives dans le domaine de l'aviation civile: la Commission demande au Conseil d'arriver très prochainement à une position commune (2000/0069/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council determining the general rules for the granting of community financial aid in the field of the trans-European transport networks and energy and amending council regulation (ec) n° 2236/95 (2004/0154/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and the Council on the implementation of the deployment and commercial operating phases of the European programme of satellite radio navigation (Galileo) (2004/0156/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council establishing the second “Marco Polo” programme for the granting of Community financial assistance to improve the environmental performance of the freight transport system ("Marco Polo II") (2004/0157/COD)
- Proposal for a Council Regulation on the implementation of Protocol No 9 on the Bohunice V1 nuclear power plant in Slovakia, as annexed to the Act concerning the conditions of accession to the European Union of the Czech Republic, Estonia, Cyprus, Latvia, Lithuania, Hungary, Malta, Poland, Slovenia and Slovakia (Fonds de démantèlement) (2004/0221/CNS)

**Nuclear safety:**

- Proposition modifiée de directive (Euratom) du Conseil définissant les obligations de base et les principes généraux dans le domaine de la sûreté des installations nucléaires (2003/0021/CNS)
- Proposition modifiée de directive (Euratom) du Conseil sur la gestion du combustible nucléaire irradié et des déchets radioactifs (2003/0022/CNS)

**3rd Railways package (4 items) :**

- Proposition de directive du Parlement européen et du Conseil modifiant la directive 91/440/CEE du Conseil relative au développement de chemins de fer communautaires (2004/0047/COD)
- Proposition de directive du Parlement européen et du Conseil relative à la certification du personnel de bord assurant la conduite de locomotives et de trains sur le réseau ferroviaire de la Communauté (2004/0048/COD)

- Proposition de règlement du Parlement européen et du Conseil sur les droits et obligations des voyageurs ferroviaires internationaux (2004/0049/COD)
- Proposition de règlement du Parlement européen et du Conseil concernant les compensations en cas de non-respect des exigences de qualité contractuelles applicables aux services de fret ferroviaire (2004/050/COD)
- Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council establishing a multiannual Community programme to make digital content in Europe more accessible, usable and exploitable. (2004/0025/COD)
- Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council on establishing a multiannual Community programme on promoting safer use of Internet and new online technologies. (2004/0023/COD)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Council Regulation (EC) No 2236/95/EC laying down general rules for the granting of Community financial aid in the field of trans-European networks (2003/0086/COD)
- Proposition de décision du PE et du Conseil portant sur la mise en œuvre d'un programme de soutien au secteur audiovisuel européen (MEDIA 2007) (2004/0151/COD)
- Proposition de recommandation du PE et du Conseil sur le patrimoine cinématographique et la compétitivité des activités industrielles connexes (2004/0066/COD)
- Proposition de recommandation du PE et du Conseil sur la protection des mineurs et de la dignité humaine et le droit de réponse en lien avec la compétitivité de l'industrie européenne des services audiovisuels et d'information (2004/0117/COD)

### **Agriculture and Fisheries**

- Proposal for a Council Regulation on support for rural development by the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD). (2004/0161/CNS)
- Proposal for a Council Regulation on the financing of the common agricultural policy (2004/0164/CNS)
- Proposal for a Council Regulation amending Regulation (EC) No 850/98 as regards the protection of deep-water coral reefs from the effects of trawling in certain areas of the Atlantic Ocean (2004/0020/CNS)
- Proposal for a Council Regulation establishing measures for the recovery of the sole stocks in the Western Channel and the Bay of Biscay (2003/0327/CNS)
- Proposal for a Council Regulation establishing measures for the recovery of the Southern hake and Norway lobster stocks in the Cantabrian Sea and Western Iberian peninsula and amending Regulation (EC) No 850/98 (2003/0318/CNS)
- Proposal for a Council Regulation concerning management measures for the sustainable exploitation of fishery resources in the Mediterranean Sea and amending Regulations (EC) No 2847/93 and (EC) No 973/2001 (2003/0229/CNS)

- Proposal for a Council Regulation establishing a Community Fisheries Control Agency and amending Regulation (EC) No 2847/93 establishing a control system applicable to the Common Fisheries Policy (2004/0108/CNS)
- Proposal for a Council Regulation on the European Fisheries Fund (2004/0169/CNS)
- Proposal for a Council Regulation establishing a rebuilding plan for Greenland halibut in the framework of the Northwest Atlantic Fisheries Organisation (2004/0229/CNS)
- Proposal for a Council Regulation concerning the electronic transmission of information on fishing activities and the use of vessel detection systems. (2004/0252/CNS)

### **Education, Youth and Culture**

- Proposition de décision du PE et du Conseil établissant le programme Culture 2007 (2007-2013) (2004/150/COD)
- Proposition de décision du PE et du Conseil établissant le programme « Jeunesse en action » pour la période 2007-2013 (2004/0152/COD)
- Proposition de décision du PE et du Conseil établissant un programme d'action intégré dans le domaine de l'éducation et de la formation tout au long de la vie (2004/0153/COD)
- Proposition de recommandation du PE et du Conseil concernant la poursuite de la coopération européenne visant la garantie de la qualité dans l'enseignement supérieur (2004/0239/COD)
- Proposition de décision du Parlement européen et du Conseil modifiant la décision 1419/1999/CE instituant une action communautaire en faveur de la manifestation "Capitale européenne de la culture" pour les années 2005 à 2019 (2003/0274/COD)

### **Environment**

- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the Protection of the Environment through Criminal Law (COD/2001/76)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council concerning the quality of bathing water (COD/2002/254)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Directive 1999/32/EC as regards the sulphur content of marine fuels - volume ii (COD/2002/259)
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the management of waste from the extractive industries (COD/2003/107)
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on shipments of Waste (COD/2003/139)

- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on certain fluorinated greenhouse gases ([COD/2003/189](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to arsenic, cadmium, mercury, nickel and polycyclic aromatic hydrocarbons in ambient air ([COD/2003/164](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending the Directive establishing a scheme for greenhouse gas emission allowance trading within the Community, in respect of the Kyoto Protocol's project mechanisms ([COD/2003/173](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the protection of groundwater against pollution ([COD/2003/210](#))
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the application of the provisions of the Århus Convention on Access to Information, Public Participation in Decision-making and Access to Justice in Environmental Matters to EC institutions and bodies ([COD/2003/242](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on access to justice in environmental matters ([COD/2003/246](#))
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council concerning the Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (Reach), establishing a European Chemicals Agency and amending Directive 1999/45/EC and Regulation (EC) {on Persistent Organic Pollutants} ([COD/2003/256](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Council Directive 67/548/EEC in order to adapt it to Regulation (EC) of the European Parliament and of the Council concerning the registration, evaluation, authorisation and restriction of chemicals ([COD/2003/257](#))
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulation (EC) N° 1655/2000 concerning the Financial Instrument for the Environment (LIFE) ([COD/2003/260](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on batteries and accumulators and spent batteries and accumulators ([COD/2003/282](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council introducing humane trapping standards for certain animal species ([COD/2004/183](#))
- Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council establishing an infrastructure for spatial information in the Community (INSPIRE) ([COD/2004/175](#))
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council concerning the Financial Instrument for the Environment (LIFE +) ([COD/2004/218](#))
- Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council concerning the establishment of a European Pollutant Release and Transfer Register and amending Council Directives 91/689/EEC and 96/61/EC ([COD/2004/231](#)).

**ANNEX III****SIMPLIFICATION**<sup>8</sup>

The following items for adoption in the Work Programme would make a significant contribution to the programme of simplification:

Thematic Strategy on Air Pollution

Thematic Strategy on Prevention and Recycling of Waste

Proposal for a Council Regulation on Community financing for the implementation of the Common Fisheries Policy

Proposal for a directive on payments services in the Internal Market

Council regulation amending and updating the Community regime for the control of exports of dual-use items & technology

Plant protection product directive

Medical Devices directive

---

<sup>8</sup>

In February 2003, the Commission presented an ambitious Simplification Programme (COM(2003) 71) designed to simplify and up-date the content of existing EU legislation, and reduce its volume. This initiative resulted in a rolling programme for simplification which has been updated by the Commission on regular basis. Some of the initiatives listed in the present annex implement this simplification programme. It should be recalled also that the Council endorsed in November 2004 a list of priorities for simplification based on suggestions from Member States and invited the Commission to take any appropriate action. The Council list of proposals include the following items: Plant protection products; Annual accounts; Twelfth company law directive; Waste oils; Waste directive; Hazardous waste; Incineration of waste; Food labelling; International vs. EU motor vehicles rules; Construction products; Medical devices; Pressure vessels; Health and safety at work; Structural business statistics. The present work programme for 2005 already contains the Commission's response on some of Council's priorities and it should be noted that the pursuit of Council's simplification priorities do not always require legislative initiatives from the Commission.

PAGINA BIANCA



**PROGRAMMA OPERATIVO  
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2005  
(16299/04)**



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 22 dicembre 2004 (03.01.05)  
(OR. en)**

**16299/04**

**POLGEN 57**

**NOTA**

---

delle:	delegazioni lussemburghese e del Regno Unito
alle:	delegazioni
Oggetto:	<b>Programma operativo del Consiglio per il 2005 presentato dalle future presidenze lussemburghese e del Regno Unito</b>

---

Si allega per le delegazioni il programma operativo del Consiglio per il 2005 presentato dalle future presidenze lussemburghese e del Regno Unito.

## SOMMARIO

<b>FUTURE PROSPETTIVE FINANZIARIE .....</b>	<b>7</b>
<b>L'AGENDA DI LISBONA .....</b>	<b>8</b>
CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE RICERCHE .....	8
AZIONE A FAVORE DELLA CRESCITA .....	9
RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ .....	9
<i>Riforma della regolamentazione</i> .....	9
<i>Innovazione ed imprese</i> .....	11
<i>Diritti di proprietà intellettuale</i> .....	11
<i>Ricerca</i> .....	11
<i>Istruzione</i> .....	12
SVILUPPARE UN AUTENTICO MERCATO INTERNO .....	12
<i>Armonizzazione tecnica</i> .....	13
<i>Diritto delle società</i> .....	13
<i>Servizi finanziari</i> .....	13
<i>Questioni fiscali</i> .....	14
<i>Assicurazioni</i> .....	15
<i>Servizi e qualifiche professionali</i> .....	16
<i>Consumatori</i> .....	16
<i>Prodotti alimentari</i> .....	16
<i>Dogane</i> .....	16
POLITICHE SETTORIALI .....	17
<i>Comunicazioni elettroniche e società dell'informazione</i> .....	17
<i>Energia</i> .....	17
<i>Trasporti</i> .....	19
<i>Politica in materia di sostanze chimiche</i> .....	20
OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE .....	20
<i>Occupazione</i> .....	20
<i>Punti relativi alla politica sociale</i> .....	21
<i>Sanità</i> .....	22
<i>Cultura, audiovisivi e gioventù</i> .....	22

AMBIENTE.....	23
<i>Strategie tematiche.....</i>	23
<i>I quattro settori chiave del sesto programma comunitario d'azione per l'ambiente .....</i>	24
<i>Governance ambientale .....</i>	24
<i>Tecnologie ambientali.....</i>	25
<i>Riunioni internazionali .....</i>	25
<b>POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA .....</b>	<b>25</b>
AGRICOLTURA .....	25
PESCA .....	26
<b>SVILUPPO SOSTENIBILE.....</b>	<b>27</b>
<b>LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA: I PROSSIMI PASSI .....</b>	<b>28</b>
ASILO E MIGRAZIONE .....	28
COOPERAZIONE IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE.....	30
LOTTA CONTRO IL TERRORISMO .....	30
COOPERAZIONE GIUDIZIARIA .....	31
<b>ADESIONI FUTURE .....</b>	<b>32</b>
<b>POTENZIARE LA STABILITÀ E LA PROSPERITÀ GLOBALI.....</b>	<b>34</b>
CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA INTERNAZIONALE .....	34
<i>PESD.....</i>	34
<i>Lotta contro il terrorismo, non proliferazione e disarmo.....</i>	36
SVILUPPARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE MULTILATERALE .....	36
<i>Sviluppo.....</i>	37
<i>Politica commerciale multilaterale.....</i>	38
ESTENDERE LO SPAZIO DI PACE E SICUREZZA.....	39
<i>Balcani occidentali .....</i>	39
<i>Paesi vicini.....</i>	39
<i>Medio Oriente .....</i>	40
APPROFONDIRE LA COOPERAZIONE CON I PARTNER PRINCIPALI .....	41
<i>Relazioni transatlantiche .....</i>	41
<i>Africa.....</i>	42
<i>America latina e Caraibi.....</i>	42
<i>Asia.....</i>	43
<b>TRATTATO COSTITUZIONALE: PREPARAZIONE DELL'ENTRATA IN VIGORE .....</b>	<b>43</b>

**Introduzione**

1. Molte sfide importanti si presenteranno all'Unione europea nel 2005. Essa dovrà in particolare compiere maggiori progressi nel realizzare l'agenda di Lisbona, che prevede nuovi e migliori posti di lavoro, una crescita economica sostenibile e maggiore competitività. Il programma d'azione recentemente adottato in materia di giustizia e affari interni a livello di UE rafforzerà la cooperazione giudiziaria e di polizia, le frontiere esterne dell'Unione e la lotta al terrorismo. L'UE prenderà provvedimenti anche per rafforzare la stabilità, la sicurezza e la prosperità alle frontiere e in tutto il suo territorio. Nel 2005 essa intende giungere ad un accordo sugli aiuti finanziari per i prossimi sette anni e su una serie di proposte particolareggiate riguardanti i principali settori politici.
2. Il Lussemburgo e il Regno Unito, in quanto presidenze successive, collaboreranno strettamente, per realizzare un'azione a livello di UE che faccia fronte a tali sfide. Il presente programma espone le principali attività che le due presidenze intendono svolgere nel corso del 2005. La continuità da una presidenza a un'altra è ora più importante che mai. Il programma riflette le priorità fondamentali per il triennio 2004-2006 già concordate dai Capi di Stato e di Governo al Consiglio europeo del dicembre 2003. Il Lussemburgo e il Regno Unito collaboreranno strettamente con il Parlamento europeo, la Commissione europea e gli altri Stati membri per realizzare tale programma.

**Le finanze dell'UE nel periodo 2007-2013**

3. I negoziati sulle prospettive finanziarie dell'Unione per i prossimi sette anni proseguiranno nel 2005. Partendo dai progressi compiuti durante la presidenza olandese e basandosi soprattutto sui principi e gli orientamenti approvati dal Consiglio europeo nel dicembre 2004, si continuerà a lavorare per giungere ad un accordo politico entro il giugno 2005 e all'adozione definitiva della legislazione particolareggiata entro la fine dell'anno.

**L'Agenda di Lisbona**

4. Per quanto riguarda l'agenda di Lisbona le due presidenze cercheranno di basarsi sui progressi finora conseguiti partendo da una strategia equilibrata che interessi la dimensione economica, sociale e ambientale. Nel 2005 la strategia di Lisbona arriverà a metà percorso ed avremo quindi un'occasione importante di passare in rassegna i progressi compiuti, intensificare gli sforzi a 360 gradi in modo da raggiungere gli obiettivi concordati e adottare provvedimenti correttivi per mantenere la rotta.
5. Per far ciò sarà fondamentale concentrarsi in modo più efficace sulla realizzazione. L'agenda per il miglioramento della regolamentazione a livello europeo definita nel presente programma può rappresentare un prezioso contributo a tale sforzo, ad esempio assicurando un'analisi completa dell'impatto potenziale della nuova legislazione in materia di competitività, cercando alternative alla regolamentazione e rivedendo e semplificando la legislazione in vigore. Per realizzare gli obiettivi di Lisbona occorre che l'Unione sia più aperta agli scambi e agli investimenti e persegua la riforma strutturale. Con un tale pacchetto si possono stimolare la crescita e la produttività all'interno dell'Unione e si può contribuire a raggiungere i suddetti obiettivi, compreso quello di una maggiore occupazione. Il programma illustra le azioni con cui gli Stati membri e la Commissione intendono spingere per raggiungere gli obiettivi economici, sociali ed ambientali della strategia di Lisbona.

**Libertà, sicurezza e giustizia**

6. Nel 2005 l'Unione avvierà l'attuazione del nuovo "Programma dell'Aia", in cui è esposta l'attività essenziale nel settore della giustizia e degli affari interni per i prossimi cinque anni. Dei problemi che i governi oggi devono affrontare, quali terrorismo, asilo, immigrazione e criminalità organizzata, molti possono essere risolti in modo più efficace con una più intensa cooperazione tra gli Stati membri. Sarà considerato prioritario in particolare l'adempimento degli impegni previsti dal piano d'azione contro il terrorismo approvato dal Consiglio europeo. L'UE si concentrerà inoltre su una più stretta collaborazione con i paesi terzi per realizzare i propri obiettivi, soprattutto nel settore dell'asilo e dell'immigrazione. Saranno prese in esame azioni di rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione e misure per una migliore gestione dei flussi migratori. Quanto alle attività di contrasto si cercherà di migliorare la cooperazione tra i servizi competenti di tutta l'UE per consentire scambi d'informazioni più efficaci e avvalersi appieno dell'Europol e dell'Eurojust. Il programma prevede inoltre una serie di misure nel settore della giustizia civile per agevolare l'accesso dei cittadini europei alla giustizia in tutta l'Unione.

**Future adesioni**

7. Nel 2005 l'Unione proseguirà i lavori per preparare la Bulgaria e la Romania all'adesione all'UE nel 2007. Negoziati di adesione saranno anche avviati con la Croazia il 17 marzo 2005 e con la Turchia il 3 ottobre 2005, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre 2004.

**Accrescere la stabilità e la prosperità generali mondiali**

8. Accrescere la sicurezza, la stabilità, la democrazia e la prosperità in tutto il mondo è la priorità generale dell'Unione che, per portarla avanti, intende intervenire in più settori prioritari. Maggiori capacità civili e militari di gestione delle crisi permetteranno all'UE di contribuire in modo più efficace alla sicurezza e alla stabilità internazionali. L'Unione affronterà le cause profonde dell'insicurezza nel mondo e utilizzerà gli strumenti politici di cui dispone in modo coerente ed integrato, per renderli pienamente efficaci e massimizzarne l'impatto in tutto il mondo. Sicurezza e prosperità dipendono sempre più da un sistema multilaterale efficace. Nel 2005 l'azione esterna dell'UE avrà in primo piano le sfide poste dallo sviluppo con il riesame, in settembre, degli obiettivi di sviluppo del Millennio fissati dalle Nazioni Unite e di altri impegni. Alla conferenza, che verrà preparata sostanzialmente nel primo semestre dell'anno, l'Unione svolgerà un ruolo guida. Nell'ambito dei preparativi di tale evento discuterà della fissazione di livelli nuovi e più elevati di APS per il 2009/2010. Ad Hog-kong, in dicembre, avrà inoltre l'occasione di fare avanzare i negoziati sul commercio mondiale nell'ambito dell'agenda di Doha per lo sviluppo e potrà affrontare la sfida consistente nel giocare un ruolo decisivo in favore dell'Africa. L'UE può contribuire a far sì che le azioni in materia di cambiamento climatico siano orchestrate a livello mondiale. In particolare le due presidenze manterranno lo slancio teso a definire strategie ed obiettivi dell'Unione a medio e lungo termine in tale settore e cercheranno di assicurare che l'UE sia in grado di dimostrare i progressi compiuti nell'adempimento degli impegni derivanti dal protocollo di Kyoto.

9. La Russia e l'UE faranno congiuntamente avanzare l'iniziativa riguardante i quattro spazi comuni. I partenariati con i paesi vicini orientali e meridionali dell'UE, verranno potenziati tramite la politica di vicinato dell'Unione, mentre le relazioni con la regione mediterranea continueranno ad avere come quadro principale il processo di Barcellona. L'UE cercherà di proseguire il dialogo e la cooperazione con i paesi del Medio Oriente e della regione del Golfo. Manterrà l'impegno di ricercare una soluzione del conflitto arabo-israeliano e di contribuire alla ricostruzione politica, economica e sociale dell'Iraq. Continuerà ad adoperarsi per rendere più stabile la regione dei Balcani occidentali. Il 2005 fornirà inoltre all'Unione l'opportunità di intensificare la cooperazione con i partner principali a livello mondiale, in particolare gli USA e i paesi partner in Africa, Sudamerica, Caraibi ed Asia.

### **Il trattato costituzionale**

10. Gli Stati membri hanno firmato il trattato costituzionale a Roma nell'ottobre 2004. Il processo di ratifica del nuovo trattato continuerà nel corso del 2005 in tutta l'Unione. Il Consiglio seguirà l'andamento del processo di ratifica in ciascuno Stato membro. In alcuni settori sarà necessario lavorare al fine di preparare il terreno per una rapida attuazione dopo la ratifica; è comunque fuori questione che le disposizioni del trattato siano applicate prima della sua entrata in vigore.

<b>FUTURE PROSPETTIVE FINANZIARIE</b>
---------------------------------------

11. Si proseguiranno i lavori per la definizione del prossimo quadro finanziario. In tale ambito si terrà pienamente conto dell'intera gamma di posizioni degli Stati membri sulle proposte della Commissione e della relazione sullo stato dei lavori presentata dalla presidenza olandese nel dicembre 2004, compresi i moduli e i punti in sospeso. Verrà rispettato il calendario del programma strategico pluriennale, incluso l'obiettivo del raggiungimento di un accordo politico entro il giugno 2005 e dell'adozione della legislazione dettagliata entro l'anno. Le due presidenze adotteranno tutte le iniziative necessarie per stabilire opportuni contatti con il Parlamento europeo.



**L'AGENDA DI LISBONA**

12. L'agenda di Lisbona ha messo in atto una strategia complessiva dell'Unione intesa a promuovere la crescita economica, favorire la competitività e la creazione di posti di lavoro, far progredire le riforme strutturali e normative, garantendo al tempo stesso la coesione sociale e la sostenibilità ambientale secondo quanto definito dal Consiglio europeo di Göteborg. La revisione intermedia del 2005 offre un'occasione speciale per prendere atto dei risultati conseguiti finora, accelerare gli sforzi a livello di Unione e di Stati membri ed eventualmente adottare provvedimenti correttivi allo scopo di raggiungere gli obiettivi di Lisbona.

**CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE POLITICHE****Patto di stabilità e crescita**

13. Il Consiglio ECOFIN proseguirà i lavori sulla valutazione del patto di stabilità e crescita dell'UE per concluderli entro il primo semestre 2005. Si attende dalla Commissione una proposta per l'attuazione dell'accordo raggiunto in sede di ECOFIN. Continuerà inoltre l'applicazione della procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti di alcuni Stati membri.

**Aggiornamento degli indirizzi di massima per le politiche economiche**

14. Come di consueto, il Consiglio ECOFIN preparerà in febbraio/marzo un documento sui punti chiave da sottoporre al Consiglio europeo di primavera, per poi elaborare ulteriormente un testo specifico da presentare al Consiglio europeo di giugno.

**Quadro statistico**

15. Il Comitato economico e finanziario riferirà al Consiglio ECOFIN sui miglioramenti qualitativi dei dati utilizzati nelle statistiche finanziarie e la Commissione, conformemente alle conclusioni del Consiglio del 3 giugno 2004, presenterà proposte per migliorare il quadro istituzionale degli istituti statistici degli Stati membri entro il giugno 2005.

**AZIONE A FAVORE DELLA CRESCITA****Revisione ed elenco dei progetti inclusi nel "programma ad avvio rapido"**

16. Secondo quanto previsto al punto 16 delle conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2004, il Consiglio presenterà al Consiglio europeo di primavera un riesame dell'azione a favore della crescita e l'elenco dei progetti inclusi nel programma ad avvio rapido.

**Finanziamento dell'iniziativa europea per la crescita**

17. Il Consiglio esaminerà la proposta di finanziamento dell'iniziativa per la crescita, attesa per la fine di luglio.

**RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ**

18. Le due presidenze perseguiranno l'**approccio integrato in materia di competitività** nell'ambito dell'agenda di Lisbona, in particolare attraverso varie iniziative orizzontali tese a favorire l'innovazione e la competitività. La riduzione degli oneri per le imprese grazie al miglioramento della regolamentazione, la revisione e semplificazione della legislazione UE in vigore e il ricorso a soluzioni diverse da quelle normative svolgeranno un ruolo importante ai fini del rafforzamento della competitività. Altri indirizzi politici significativi che contribuiscono ad una maggiore competitività sono innovazione e impresa, ricerca e istruzione.

**RIFORMA DELLA REGOLAMENTAZIONE**

19. Le due presidenze continueranno a portare avanti l'iniziativa delle quattro presidenze sulla riforma della regolamentazione avviata durante la presidenza irlandese, ivi inclusa l'attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Cercheranno di garantire che le proposte legislative siano accompagnate da valutazioni d'impatto attendibili. Proseguiranno inoltre i lavori per assolvere gli impegni assunti dal Consiglio europeo della primavera 2004 e per rafforzare e promuovere l'impiego delle valutazioni d'impatto nella nuova legislazione nonché la revisione di quella esistente, promuovendo altresì il ricorso a soluzioni diverse da quelle normative. Nei suddetti lavori rientra quanto segue:

- **Piena attuazione del piano d'azione per il miglioramento della regolamentazione**

Le presidenze collaboreranno con la Commissione per assicurare il proseguimento dell'attuazione del piano d'azione per il miglioramento della regolamentazione e la valutazione dei settori in cui occorrono ulteriori iniziative.
- **Revisione della legislazione vigente**

Le presidenze opereranno per intensificare la revisione della legislazione europea in vigore, proseguendo i lavori delle presidenze irlandese e olandese che hanno individuato 15 settori prioritari per la semplificazione e assolvendo l'impegno del Consiglio "Competitività" di esaminare meccanismi di identificazione delle future priorità.
- **Valutazione dell'impatto**

Nel 2005 le presidenze lavoreranno per sostenere gli sforzi della Commissione volti a potenziare l'aspetto della competitività nel processo di valutazione dell'impatto, per assicurare che l'impatto potenziale della nuova legislazione sulla competitività sia analizzato in modo completo e trasparente.

Le presidenze promuoveranno l'impiego delle valutazioni d'impatto in tutte le formazioni del Consiglio, affinché quest'ultimo possa pienamente analizzare gli effetti sociali, economici ed ambientali delle misure proposte. Le presidenze lavoreranno per attuare al più presto, nel corso del 2005 una metodologia comune europea per misurare gli oneri amministrativi imposti dalla legislazione UE e agevoleranno l'esame delle opzioni per obiettivi quantitativi in questo settore.
- **Implicazioni economiche della regolamentazione**

I progressi in questo settore sono stati ottenuti grazie all'azione congiunta di tutte le pertinenti formazioni del Consiglio, e così si continuerà. In particolare continueranno a svolgere un ruolo attivo sia il Consiglio ECOFIN che il Consiglio "Competitività", chiaro segnale dell'importanza di migliorare il quadro normativo per gli obiettivi della riforma economica e della crescita.
- **Applicazione della normativa**

Al fine di cogliere pienamente i benefici del mercato interno e della riforma economica, le presidenze continueranno a collaborare con la Commissione per assicurare la piena conformità rispetto alla legislazione comunitaria.

**INNOVAZIONE ED IMPRESE**

20. Il Consiglio riserverà la debita considerazione alle seguenti proposte/attività che saranno probabilmente lanciate o portate avanti in questo settore:
- piano d'azione sull'innovazione
  - carta europea per le piccole imprese e piano d'azione sull'imprenditorialità
  - programma pluriennale sulla competitività delle imprese
  - miglioramento della competitività dell'industria farmaceutica
  - strategia europea sulle scienze della vita e la biotecnologia
  - lancio di un Centro europeo per la competitività delle imprese e di una settimana europea delle imprese.

**DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

21. Nell'intento di migliorare il **regime della proprietà intellettuale**, le due presidenze esploreranno le possibilità di trovare soluzioni riguardo al brevetto comunitario. Esse punteranno ad un accordo finale sulla proposta relativa alla brevettabilità delle invenzioni attuate per mezzo di elaboratori elettronici. Cercheranno inoltre di realizzare progressi in materia di diritto d'autore e diritti connessi, nonché sulla protezione di disegni e modelli dei pezzi di ricambio, e sulla dichiarazione di Doha relativa all'accordo TRIPS.

**RICERCA**

22. Gli investimenti pubblici e privati in tutti i settori della conoscenza sono fattori essenziali per la competitività. Le presidenze incoraggeranno pertanto azioni concrete da intraprendere, sulla base del follow-up della Commissione riguardo al piano d'azione "3%" nel contesto del processo di Lisbona e del riesame intermedio, e promuoveranno maggiori investimenti nel settore della R&S e dell'innovazione, insieme allo sviluppo delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico, al fine di progredire verso la realizzazione dell'obiettivo di Barcellona.

Il processo di creazione dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione dovrebbe mantenere il suo slancio. Considerato il ruolo centrale del settimo programma quadro europeo di ricerca e sviluppo per lo sviluppo attualmente in corso dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione, le presidenze si adopereranno per garantire che i lavori sulla proposta siano avviati nel primo semestre del 2005, in modo da consentire di lanciare in tempi brevi il futuro programma.

23. Tenuto conto dell'accordo quadro CE/ESA e del Libro bianco sullo spazio, gli sforzi delle presidenze saranno volti a contribuire allo sviluppo di una politica globale europea in materia spaziale.

Le presidenze esamineranno il ruolo che la R&S nel settore della sicurezza può svolgere nella promozione di tecnologie di punta al fine di accrescere la competitività europea.

Le presidenze si impegneranno inoltre a garantire che il Consiglio adotti le necessarie decisioni formali sul progetto internazionale ITER.

#### **ISTRUZIONE**

24. Le presidenze si impegneranno al massimo per giungere ad un accordo su un nuovo programma nel settore dell'apprendimento permanente (2007-2013). La relazione sull'istruzione e i suoi aspetti culturali sarà esaminata nel quadro della preparazione del Consiglio europeo della primavera 2005.

25. Le presidenze continueranno inoltre a concentrarsi sul contributo che l'istruzione e la formazione possono apportare all'agenda di Lisbona nel quadro del metodo di coordinamento aperto, in particolare alle riforme economiche e alla coesione sociale. Saranno avviati i lavori relativi alla preparazione di una relazione da presentare al Consiglio europeo della primavera 2006 sull'attuazione del programma di lavoro dettagliato per il 2010 a favore dei sistemi di istruzione e formazione convenuto a Barcellona nella primavera 2002.

#### **SVILUPPARE UN AUTENTICO MERCATO INTERNO**

26. Lo sviluppo e l'espansione del mercato interno nella prospettiva di ottimizzare la libera circolazione delle merci, dei servizi, delle persone e dei capitali fornirà un contributo significativo al rafforzamento della competitività e darà in tal modo un impulso all'innovazione, alle imprese e alla crescita. Le presidenze si impegneranno per garantire che il mercato interno mantenga le proprie promesse, concentrandosi sul raggiungimento di benefici economici tangibili.

**ARMONIZZAZIONE TECNICA**

27. Il Consiglio dovrebbe adottare la proposta di direttiva sulla compatibilità elettromagnetica all'inizio del 2005. Saranno avviati lavori su una serie di proposte che modificano direttive relative agli aspetti di sicurezza e ambientali dei veicoli a motore.
28. Altri lavori di armonizzazione riguarderanno le proposte relative a provvedimenti da prendere contro l'emissione di inquinanti gassosi e di particolato prodotti dai motori ad accensione spontanea destinati alla propulsione di veicoli, la proposta relativa alla riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità degli autoveicoli e la proposta concernente l'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli.

**DIRITTO DELLE SOCIETÀ**

29. Oltre ai servizi finanziari menzionati in appresso (direttive sulle fusioni transfrontaliere e sul trasferimento della sede sociale per le società a responsabilità limitata e modifica dell'ottava direttiva sul diritto societario per quanto riguarda la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati), il Consiglio esaminerà proposte volte a modificare le direttive sul diritto societario esistenti (seconda direttiva sulla salvaguardia del capitale, quarta e settima direttiva sulla responsabilità collettiva dei membri del consiglio d'amministrazione, sulla comunicazione di informazioni sulle operazioni all'interno di un gruppo e sulla pubblicazione di una dichiarazione annuale sul governo societario). Saranno inoltre avviati i lavori sull'imminente proposta di direttiva sui diritti degli azionisti delle società quotate in borsa.

**SERVIZI FINANZIARI**

30. Le due presidenze puntano a realizzare progressi sulle proposte di direttive relative al **piano d'azione per i servizi finanziari**:
- nuove misure in materia di adeguatezza patrimoniale (rifusione della direttiva sul coordinamento bancario e terza modifica della direttiva sull'adeguatezza patrimoniale),
  - direttiva sulle fusioni transfrontaliere delle società di capitali,
  - direttiva sul trasferimento della sede sociale per le società a responsabilità limitata.

All'inizio del 2005 la Commissione presenterà il suo schema per la **futura integrazione e regolamentazione** del settore dei servizi finanziari, sulla scia del piano d'azione per i servizi finanziari. Il Consiglio avvierà con la Commissione un dibattito costruttivo che sarà incentrato sulle priorità a lungo termine in tale settore.

31. Le presidenze continueranno i lavori sulle **iniziative non incluse nel piano d'azione** attualmente in fase di negoziazione o di prossima presentazione:
  - settore assicurativo: direttiva sulla riassicurazione, codificazione delle direttive sull'assicurazione non-vita, direttiva sul commercio elettronico nelle assicurazioni e direttiva "solvibilità II";
  - diritto societario: ottava direttiva sul diritto societario per quanto riguarda la revisione legale dei conti;
  - pagamenti, compensazione e regolamento: quadro giuridico per i pagamenti, direttiva su compensazione e regolamento.
  
32. Si compirà uno sforzo particolare per la lotta al finanziamento del terrorismo. Punti fondamentali al riguardo sono l'adozione della terza direttiva sul riciclaggio dei capitali, che fa specialmente riferimento al finanziamento del terrorismo, e il regolamento che attua la raccomandazione speciale VII della FATF sui trasferimenti elettronici.

## QUESTIONI FISCALI

### Imposta sul valore aggiunto

33. La gran parte delle proposte nel settore dell'IVA mira a **completare e modernizzare** il sistema comune di imposta sul valore aggiunto adattandolo contemporaneamente ai recenti sviluppi economici, tecnici e politici e rendendone più semplice il funzionamento sia per il settore privato sia per quello pubblico. Altre proposte mirano semplicemente a **codificare e semplificare** la normativa comunitaria vigente.

Il Consiglio cercherà di progredire sulle proposte già presentate:

- misure di attuazione della sesta direttiva IVA,
- rifusione della sesta direttiva IVA,
- luogo di prestazione dei servizi - rapporti tra imprese,
- aliquote ridotte di IVA,
- sportello unico,

e avvierà i lavori su una serie di future proposte:

- luogo di prestazione dei servizi - rapporti tra imprese e consumatori,
- razionalizzazione delle deroghe all'articolo 27,
- promozioni e carte di pagamento,
- elaborazione e attuazione di un adeguato meccanismo, su base non discriminatoria, per applicare, dichiarare, riscuotere e assegnare gli introiti fiscali in collegamento con forniture tramite commercio elettronico con tassazione nel luogo di consumo (l'attuale soluzione provvisoria scade il 1° luglio 2006).

#### **Accise**

34. Le proposte della Commissione nel settore delle accise tendono a **codificare, completare e modernizzare** la normativa comunitaria vigente. I lavori in questo campo riguarderanno la modifica della direttiva 92/12/CEE relativamente agli articoli da 7 a 10 e la proposta di rifusione della direttiva 92/12/CEE, la cui presentazione è prevista tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005.

#### **Imposte dirette**

35. Nel settore delle imposte dirette, le presidenze concentreranno i lavori su punti relativi alla crescita economica e alla competitività del mercato interno. Esse continueranno i lavori sui seguenti fascicoli:
- direttiva sugli interessi e i canoni,
  - valutazione dell'attuazione della direttiva sulla tassazione del risparmio,

#### **ASSICURAZIONI**

36. Le presidenze lavoreranno per raggiungere un accordo definitivo sulla proposta di direttiva in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli ("quinta direttiva sull'assicurazione auto") e avvieranno i lavori su proposte di direttiva sui requisiti del margine di solvibilità per le imprese di assicurazione vita e non vita ai fini di un sistema di solvibilità assicurativa basato sul rischio; queste ultime proposte dovrebbero essere presentate nel corso del 2005.



**SERVIZI E QUALIFICHE PROFESSIONALI**

37. Il Consiglio proseguirà i lavori verso un accordo in merito alla direttiva sui servizi nell'ambito del mercato interno e verso un accordo con il Parlamento europeo sulla direttiva concernente il riconoscimento delle qualifiche professionali.

**CONSUMATORI**

38. In questo settore, il Consiglio cercherà di realizzare progressi riguardo alla direttiva sul credito al consumo e cercherà di raggiungere un accordo definitivo con il Parlamento europeo sulla direttiva relativa alle pratiche commerciali sleali. La presidenza lussemburghese esplorerà anche le opzioni possibili per il regolamento sulla promozione delle vendite. Il Consiglio promuoverà inoltre la semplificazione dell'acquis riguardante la protezione dei consumatori sostenendo il riesame della Commissione in questo settore.

**PRODOTTI ALIMENTARI**

39. Il Consiglio tenterà di raggiungere un accordo in merito al regolamento sull'aggiunta di vitamine e minerali e al regolamento relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute. Inizierà inoltre i lavori sulle previste proposte concernenti gli additivi, gli aromi e gli enzimi negli alimenti e l'etichettatura nutrizionale.

**DOGANE**

40. Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sul regolamento che ammodernava il Codice doganale comunitario e su un regolamento relativo ai controlli sui movimenti di denaro contante alle frontiere esterne.

**POLITICHE SETTORIALI****COMUNICAZIONI ELETTRONICHE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

41. Nel 2005 si intensificheranno gli sforzi per far sì che le comunicazioni elettroniche diventino il motore principale della competitività europea e delle riforme strutturali, prendendo in esame alcuni **aspetti del mercato interno e le misure di accompagnamento:**

- garantire l'efficace attuazione del quadro normativo per le reti e i servizi di comunicazione;
- cercare un accordo con il Parlamento europeo sul programma Safer Internet Plus;
- esaminare una futura proposta di modifica riguardante il servizio universale, sulla base dell'articolo 15 della direttiva relativa al servizio universale (2002/22/CE);
- prendere in considerazione un eventuale follow-up del piano d'azione eEurope durante il 2005;
- esaminare la relazione della Commissione sull'applicazione della direttiva 97/67/CE concernente i servizi postali, da presentare entro il 2004 conformemente all'articolo 23;
- preparare il vertice mondiale sulla società dell'informazione, che si terrà nel novembre 2005;
- esaminare la relazione prevista dalla direttiva sul commercio elettronico (2000/31/CE), a norma dell'articolo 21 della stessa, ed eventualmente deliberare al riguardo.

**ENERGIA**

42. Nel 2005 continueranno i lavori su vari aspetti, quali il mercato interno dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento, la sostenibilità della produzione e del consumo di energia, la dimensione internazionale e le questioni nucleari.

- **Mercato interno dell'energia/sicurezza dell'approvvigionamento**

Dovranno essere portati a termine i lavori sul regolamento relativo all'accesso alle reti del gas e sulla decisione relativa alle reti transeuropee nel settore dell'energia. Nel primo semestre del 2005 si dovrebbero concludere i lavori sulla direttiva relativa alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. In questo contesto si dovrà esaminare il mandato di negoziato sugli scambi di elettricità con la Russia. I lavori per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento saranno portati avanti infondendo nuovo vigore al dialogo UE-Russia sull'energia. Nel secondo semestre si potrebbe tenere un Consiglio del partenariato permanente UE-Russia per l'energia.
- **Sostenibilità della produzione e del consumo di energia**

Le presidenze concluderanno i lavori sulla direttiva relativa alla progettazione ecocompatibile, proseguiranno quelli sulla direttiva concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e avvieranno i lavori sulla proposta di direttiva relativa alla promozione degli autoveicoli a basso consumo energetico e a basso livello di emissioni. L'integrazione degli aspetti ambientali nel settore dell'energia sarà esaminata nel contesto della revisione intermedia della strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile.
- **Estensione del mercato interno dell'energia ai Balcani e ai paesi del Mediterraneo**
  - Euromed - Energia: si sta esaminando la possibilità di una conferenza ministeriale durante la presidenza del Regno Unito in occasione del decimo anniversario del processo di Barcellona.
  - Accordo UE-Europa sudorientale che istituisce un mercato dell'energia: i negoziati sono stati avviati e la conclusione dell'accordo potrebbe intervenire durante la presidenza del Regno Unito.
- **Energia nucleare**

Le presidenze presteranno la debita attenzione agli aspetti inerenti alla sicurezza, cercando di trovare un accordo sulla decisione del Consiglio relativa all'adesione dell'Euratom alla convenzione congiunta dell'AIEA sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e sulla decisione del Consiglio relativa all'adesione dell'Euratom alla convenzione dell'AIEA sulla notifica tempestiva di un incidente nucleare. Le presidenze continueranno a sforzarsi di dare attuazione alle conclusioni sulla sicurezza nucleare e sulla gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito adottate dal Consiglio il 28 giugno 2004. Altri aspetti da analizzare in questo settore riguardano le spedizioni di rifiuti radioattivi, l'accordo UE-Russia e la non proliferazione.

**TRASPORTI****Trasporti terrestri**

43. Il Consiglio continuerà i lavori sul terzo pacchetto ferroviario (certificazione del personale viaggiante addetto alla guida di locomotori e treni sulla rete ferroviaria della Comunità, indennità per inosservanza dei requisiti contrattuali di qualità nei servizi di trasporto ferroviario di merci, diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale, sviluppo delle ferrovie comunitarie). Sarà dedicata particolare attenzione alla valutazione del primo pacchetto ferroviario da parte della Commissione. Le presidenze riserveranno la debita attenzione alla promozione della sicurezza stradale e proseguiranno i lavori sulla proposta della Commissione relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture (cosiddetta direttiva "Eurobollo"). Avvieranno inoltre l'esame della proposta che dovrà essere presentata in merito agli obblighi di servizio pubblico.

**Aviazione**

44. Le presidenze avvieranno i lavori su nuove proposte legislative che dovranno essere presentate per questo settore, comprese eventualmente proposte sull'assegnazione di bande orarie, l'ampliamento del campo d'azione dell'EASA e l'accesso al trasporto aereo per i passeggeri a mobilità ridotta. Inoltre esse completeranno, se necessario, i lavori del Consiglio sulla proposta della Commissione relativa al rilascio di licenze ai controllori del traffico aereo.

45. Nel settore delle **relazioni esterne**, si potranno adottare mandati di negoziato con una serie di paesi terzi diversi dagli Stati Uniti, secondo modelli di accordi standard. Le presidenze appoggeranno la Commissione nel proseguimento dei negoziati con gli USA.

**Trasporti marittimi**

46. Le presidenze presteranno la debita attenzione al raggiungimento di progressi concreti nell'ambito delle proposte attese sulla sicurezza marittima ("Erika III"), che affronteranno temi quali il controllo dello Stato di approdo, l'iniziativa dello Stato di bandiera, con particolare riguardo ai controlli delle amministrazioni marittime nell'ambito dell'IMO e dell'EMSA, il sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e gli strumenti giuridici relativi alla responsabilità e all'indennizzo.

Le presidenze cercheranno di realizzare progressi in merito alla proposta riveduta sull'accesso al mercato dei servizi portuali.

**Questioni orizzontali**

47. Le presidenze esamineranno l'atteso strumento giuridico inteso a migliorare la sicurezza della catena del trasporto intermodale, che deve essere considerato nel più vasto contesto degli sforzi della Comunità di combattere la minaccia terroristica su scala mondiale.

Le presidenze proseguiranno i lavori sui vari punti al sistema europeo di radionavigazione via satellite "GALILEO". Nel corso del 2005 questo progetto sarà nella fase di sviluppo e convalida riguardante lo sviluppo dei satelliti e dei componenti terrestri del sistema, come pure la convalida in orbita. Le presidenze presteranno particolare attenzione alle questioni relative alla sicurezza e al finanziamento, alla cooperazione internazionale e alla negoziazione del contratto di concessione per "GALILEO". Pertanto faranno tutto il possibile per giungere a un accordo sulla proposta di regolamento relativo al lancio e al funzionamento.

Le presidenze lavoreranno inoltre attivamente per raggiungere un accordo sulla proposta di programma Marco Polo II e sulla proposta di regolamento che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee nel settore dei trasporti e dell'energia.

**POLITICA IN MATERIA DI SOSTANZE CHIMICHE**

48. Muovendo dai lavori finora svolti, le due presidenze dedicheranno sforzi sostanziali al regolamento REACH, al fine di raggiungere entro il 2005 un accordo politico basato su un effettivo equilibrio tra considerazioni economiche, sociali e ambientali.

Altri punti sono la direttiva relativa a taluni idrocarburi policiclici aromatici contenuti negli oli diluenti e negli pneumatici (ventisettesima modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio) e la direttiva relativa al toluene e al triclorobenzene (ventottesima modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio), sulle quali le presidenze cercheranno un accordo politico.

**OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE****OCCUPAZIONE**

49. Nel contesto della revisione generale di medio periodo e tenendo conto della relazione della task force Wim Kok del 2003, i lavori in questo settore si concentreranno sulla messa a punto della relazione comune del Consiglio e della Commissione sull'occupazione per il 2004/2005. Come di consueto il Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" preparerà il documento sui messaggi chiave da presentare al Consiglio europeo di primavera ed elaborerà in seguito gli orientamenti e le raccomandazioni per gli Stati membri in materia di occupazione.

**PUNTI RELATIVI ALLA POLITICA SOCIALE**

50. Parallelamente alle riflessioni iniziali sul rinnovo dell'Agenda per la politica sociale (2006-2010), che rivestiranno notevole importanza, e all'adozione della prima relazione annuale congiunta del Consiglio e della Commissione sulla protezione sociale e l'integrazione sociale, le presidenze cercheranno di realizzare progressi su molte proposte concrete in vari settori. Tra l'altro le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla proposta intesa a istituire un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (PROGRESS).
51. Quanto alle **questioni inerenti alla sicurezza sociale**, il Consiglio esaminerà il progetto di regolamento di applicazione del regolamento (CE) n. 883/04 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, il progetto di regolamento concernente i vari emendamenti del 2004 al regolamento (CE) n. 1408/71 e il progetto di regolamento concernente l'allegato XI del regolamento (CE) n. 883/04.
52. Riguardo alle **condizioni di lavoro**, le presidenze cercheranno di trovare un accordo sulla direttiva che modifica la direttiva 2003/88/CE concernente l'orario di lavoro, nell'intento di risolvere i problemi causati dalle sentenze SIMAP e Jaeger, e si sforzeranno di giungere a un accordo sulla direttiva relativa al lavoro temporaneo. Inoltre la presidenza lussemburghese cercherà, durante il primo semestre del 2005, di raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva del Consiglio per l'attuazione dell'accordo raggiunto dalle parti sociali europee sull'orario di lavoro del personale ferroviario.
53. Nel settore della **protezione dei dati**, le presidenze affronteranno il problema della protezione dei dati personali dei lavoratori.
54. Quanto alla **sicurezza e alla salute sul luogo di lavoro**, le presidenze opereranno per l'adozione definitiva della direttiva relativa all'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ottiche e inizieranno i lavori sul progetto di direttiva che modifica la direttiva 90/394/CEE sugli agenti cancerogeni (atteso nel 2005).
55. Per quanto riguarda la **parità e la non discriminazione**, il Consiglio avvierà i lavori sulla proposta di istituire un istituto europeo per le questioni di genere. Il riesame della piattaforma d'azione (Pechino + 10) sarà trattato in una riunione della Commissione sulla condizione femminile che si terrà a New York. Nel corso del 2005 il Consiglio coopererà con il Parlamento europeo nell'esame della direttiva ai sensi dell'articolo 141, che rifonde le precedenti direttive sulla parità (cosiddetta direttiva "Rifusione").

**SANITÀ**

56. Si concentrerà l'attenzione sulla nuova **strategia in materia di sanità**, che sarà probabilmente proposta all'inizio del 2005. Le presidenze presteranno inoltre la dovuta attenzione agli **sviluppi nell'assistenza sanitaria**, in particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- lavori del gruppo ad alto livello "Servizi sanitari e assistenza medica" istituito dalla Commissione in seguito alla relazione del dicembre 2003 sul processo di riflessione ad alto livello sulla mobilità dei pazienti e gli sviluppi dell'assistenza sanitaria nell'Unione europea;
- agevolare la mobilità dei pazienti e valutare l'importanza degli sviluppi nel mercato interno dei sistemi sanitari;
- valutare la strategia eHealth dell'UE e definire le sue prossime fasi;
- lavorare con altri Stati membri per una migliore comprensione delle cause e delle ineguaglianze nelle prestazioni sanitarie all'interno degli Stati membri e per interventi efficaci intesi a ridurle;
- estendere il metodo di coordinamento aperto al settore sanitario.

57. Il Consiglio continuerà o avvierà lavori su proposte legislative quali il regolamento relativo ai medicinali per uso pediatrico e sull'ingegneria dei tessuti, nonché la revisione della legislazione sui dispositivi medici. Nel settore della lotta al tabagismo si attendono nuove proposte (ingredienti del tabacco, norme di misurazione, avvertenze sanitarie e tracciatura/numerazione delle partite); a livello internazionale, la prima conferenza delle parti della convenzione quadro per il controllo del tabacco dell'OMS avvierà negoziati su protocolli alla convenzione. Le presidenze seguiranno con attenzione la revisione del regolamento sanitario internazionale. Altre questioni su cui si potrebbero prendere delle iniziative sono la sicurezza dei pazienti, le epidemie, il bioterrorismo e l'alcool. Le presidenze riesamineranno il capitolo relativo alle capacità d'intervento in caso di pandemia e i lavori delle strutture interessate.

**CULTURA, AUDIOVISIVI E GIOVENTÙ**

58. Le presidenze faranno il possibile per giungere ad un accordo sulla nuova generazione dei programmi "Cultura" (2007-2013) e sulla nuova generazione dei programmi "Media" (2007-2013).

Cercheranno inoltre di giungere all'adozione della raccomandazione sul patrimonio cinematografico e di quella relativa alla protezione dei minori.

Le presidenze punteranno anche a portare avanti iniziative prioritarie che derivano dal nuovo piano di lavoro in materia culturale, convenuto durante la presidenza olandese, comprese le iniziative sulla mobilità delle collezioni, la mobilità degli artisti e la digitalizzazione del patrimonio culturale. La presidenza lussemburghese presterà inoltre la dovuta attenzione alle questioni connesse al turismo culturale e al dialogo interculturale.

Le presidenze porteranno avanti i lavori preparatori per un riesame della direttiva "Televisione senza frontiere", la cui proposta è attesa nel 2006, che sfoceranno in uno scambio di opinioni al Consiglio del novembre 2005.

Nel settore della gioventù, le presidenze si impegneranno assiduamente per giungere ad un accordo definitivo sul nuovo programma in materia di gioventù (2007-2013).

## **AMBIENTE**

Nel settore dell'**ambiente** i lavori si concentreranno sui seguenti temi:

### **STRATEGIE TEMATICHE**

59. La discussione sulle sette strategie tematiche da presentare nel quadro del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (protezione del suolo, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, utilizzo sostenibile dei pesticidi, qualità dell'aria, protezione e conservazione dell'ambiente marino, ambiente urbano e zone di consumo e produzione sostenibili ad esso correlate, come la politica integrata relativa ai prodotti) avranno la massima importanza nel quadro della politica dell'UE in materia di ambiente nei prossimi anni. Il Consiglio garantirà un orientamento strategico più incentrato sui risultati per la politica ambientale e dello sviluppo sostenibile, in linea con i principi di una migliore regolamentazione. Tali strategie tematiche possono includere una serie di iniziative legislative e non legislative.



**I QUATTRO SETTORI CHIAVE DEL SESTO PROGRAMMA COMUNITARIO D'AZIONE PER L'AMBIENTE**

60. Il Consiglio farà ogni sforzo per raggiungere un accordo sul regolamento riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente ("LIFE +") e sulla direttiva INSPIRE volta a creare le infrastrutture per la prevenzione e una migliore gestione dei rischi potenziali per l'ambiente, al fine di sostenere le azioni nel quadro del sesto programma d'azione per l'ambiente.
61. Nel settore dei **cambiamenti climatici**, le due presidenze manterranno lo slancio per pervenire alla definizione di strategie e obiettivi a medio e lungo termine in materia ambientale e cercheranno di assicurare che l'UE possa compiere progressi per quanto riguarda gli impegni da essa assunti nel quadro del protocollo di Kyoto. Sorveglieranno l'efficace attuazione del sistema di scambio dei diritti di emissione e si sforzeranno di portare a termine i lavori relativi alle proposte concernenti i gas fluorurati ad affetto serra e portare avanti eventuali proposte della Commissione volte ad includere la navigazione aerea nel sistema di scambio dei diritti di emissione dell'UE.
62. Per quanto riguarda la **natura e la biodiversità**, il Consiglio proseguirà i lavori relativi all'azione in materia di biodiversità secondo le previste proposte della Commissione, nonché i lavori relativi alla direttiva concernente le norme relative a metodi di cattura non crudeli.
63. In materia di **ambiente, salute e qualità della vita**, il Consiglio porterà a termine i lavori sulla direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e sulla direttiva relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo e proseguirà i lavori sul regolamento concernente i registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, sulla direttiva relativa al controllo delle sostanze prioritarie e delle emissioni e sulla direttiva relativa alla protezione delle acque freatiche.
64. Nel settore delle **risorse naturali e dei rifiuti**, le due presidenze cercheranno di assicurare l'accordo finale sul regolamento relativo alla spedizione di rifiuti, la direttiva relativa a pile e accumulatori e la direttiva relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive.

**GOVERNANCE AMBIENTALE**

65. Le due Presidenze desiderano ultimare i lavori sul regolamento di applicazione della convenzione di Aarhus alla Comunità europea e sulla decisione che autorizza la Comunità a concludere la convenzione, nonché compiere progressi in merito al resto del pacchetto Aarhus.

**TECNOLOGIE AMBIENTALI**

66. Le due presidenze cercheranno di compiere progressi per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali, in modo da garantire che le misure adottate stimolino l'innovazione e la penetrazione del mercato per le tecnologie ambientali e che siano pienamente sfruttate le sinergie fra la protezione dell'ambiente e una competitività economica rafforzata.

**RIUNIONI INTERNAZIONALI**

67. Le due presidenze continueranno a promuovere lo sviluppo sostenibile a livello internazionale, assicurando una preparazione e un coordinamento efficaci delle riunioni internazionali in tutto l'arco dell'anno, comprese quelle del consiglio di amministrazione dell'UNEP, della commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e la riunione per l'esame ad alto livello ONU dei progressi compiuti per quanto riguarda la dichiarazione del Millennio e gli impegni del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile. La riunione annuale della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici sarà particolarmente importante, a motivo della prevista entrata in vigore del protocollo di Kyoto.

**POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA****AGRICOLTURA****Riforma della PAC/Mercati**

68. Il Consiglio continuerà i lavori per rendere il settore agricolo un settore competitivo, sostenibile e capace di trarre maggiori vantaggi pubblici dai finanziamenti pubblici che riceve. In particolare, il Consiglio mirerà ad approvare la riforma del **settore dello zucchero** e il regolamento modificato sul **finanziamento della PAC**. Si adopererà inoltre per compiere progressi riguardo al regolamento sull'**agricoltura biologica**.

Il Consiglio esaminerà gli adeguamenti del regime per il **vino** e lavorerà alla messa a punto dell'accordo UE-USA nel settore vinicolo. Esaminerà inoltre la questione della revisione del regime **ortofrutticolo** e di quello del **lino e della canapa** e proseguirà i negoziati in sede di Organizzazione mondiale del commercio sulla modifica delle sue concessioni nel quadro del GATT 1994.

Sarà adottato il regolamento concernente lo **sviluppo rurale** per una migliore integrazione delle priorità ambientali, rendendo più sostenibile l'agricoltura.

**Settore veterinario**

69. Il Consiglio continuerà i lavori concernenti il miglioramento della salute degli animali (influenza aviaria, acquacoltura), il benessere degli animali (tra l'altro, la proposta relativa al pollame allevato in batteria) e la sanità pubblica (BSE e sottoprodotti di origine animale). Potranno essere avviati i lavori sulla revisione del fondo veterinario e sulle proposte della Commissione per la revisione e il consolidamento della vigente normativa sui residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale.

**Sicurezza alimentare/Armonizzazione**

70. Il Consiglio proseguirà i lavori sulle proposte per il rafforzamento della normativa in materia di prodotti alimentari e mangimi contenute nel Libro bianco della Commissione sulla sicurezza alimentare del gennaio 2000. I lavori relativi alla sicurezza alimentare includeranno una nuova proposta sui nuovi prodotti alimentari. La questione della coesistenza di colture geneticamente modificate e di prodotti agricoli convenzionali e biologici continuerà ad essere esaminata. Il Consiglio porterà a termine i lavori sui livelli massimi di residui di antiparassitari e avvierà i lavori sull'immissione di prodotti fitosanitari sul mercato, sulla rifusione della normativa concernente l'etichettatura dei mangimi, sulle sementi e sulla proposta di regolamento relativo alla presenza di cadmio nei fertilizzanti.

**Settore forestale**

71. Il Consiglio continuerà i lavori relativi alla gestione sostenibile delle foreste portando avanti il piano d'azione sull'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT), compresa la ricerca di un accordo sul regolamento di attuazione di un sistema volontario di licenze per il legname, valutando la strategia dell'UE nel settore forestale e portando avanti la questione delle future disposizioni internazionali sulle foreste nel quadro delle Nazioni Unite (UNFF V).

**PESCA**

72. **Nel quadro della PAC riformata** il Consiglio continuerà ad impegnarsi per creare una maggiore sostenibilità nel settore della pesca, mettendo a punto una serie di proposte sulle misure di conservazione (**piani di ricostituzione e piani di gestione**), misure tecniche di conservazione rispettose dell'ambiente e accordi di pesca con paesi terzi, o facendo progredire i lavori al riguardo. Per quanto riguarda la maggior parte dei punti summenzionati, **il comitato consultivo regionale dovrebbe contribuire attivamente alla definizione delle posizioni della Commissione e degli Stati membri in merito a future proposte o all'attuazione delle norme comunitarie.**

73. Il Consiglio cercherà il modo di semplificare la normativa nel settore della pesca e di migliorare i controlli e le ispezioni attinenti, anche mediante l'istituzione dell'**Agenzia comunitaria di controllo della pesca**. Infine le due presidenze si impegneranno al massimo per pervenire ad un accordo sul nuovo **Fondo europeo per la pesca nel contesto delle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013**.
74. Il Consiglio fisserà inoltre i **TAC e i contingenti per il 2006** tenendo conto degli aspetti economici, sociali, ambientali e di sostenibilità.

<b>SVILUPPO SOSTENIBILE</b>
-----------------------------

75. Il Consiglio europeo di Göteborg ha dichiarato nelle sue conclusioni che lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi fondamentali definiti nei trattati. Lo sviluppo sostenibile implica l'elaborazione di politiche economiche, sociali e ambientali in uno spirito sinergico. Si prevede che nel 2005 la Commissione pubblichi la revisione della strategia per lo sviluppo sostenibile.
76. Il Consiglio intraprenderà ogni azione di follow-up necessaria per tale revisione e fornirà contributi di carattere ambientale ai Consigli europei di primavera del 2005 e 2006.
77. Le due presidenze si adopereranno anche per integrare questioni internazionali nella strategia riveduta di sviluppo sostenibile dell'UE.

**LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA:  
I PROSSIMI PASSI**

78. Nel 2005 proseguiranno i lavori sull'attuazione e la valutazione dell'agenda di Tampere e inizieranno quelli sul nuovo programma di lavoro pluriennale ("Programma dell'Aia") destinato a compiere progressi affinché l'Unione diventi uno spazio più completo di libertà, sicurezza e giustizia. Conformemente al programma dell'Aia, si darà altresì la priorità all'elaborazione di una dimensione esterna coerente di tali lavori tramite il rafforzamento della cooperazione con paesi terzi, gruppi di paesi e regioni. Il Consiglio attende proposte relative agli strumenti per la libertà, la sicurezza e la giustizia nel contesto delle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013. Le due presidenze faranno tutto il possibile per raggiungere un accordo su tali strumenti.

#### **ASILO E MIGRAZIONE**

79. Una volta adottata la direttiva sulle procedure relative all'asilo, il programma legislativo previsto dal trattato di Amsterdam per quanto riguarda **norme minime comuni in materia di asilo** sarà completato. Le due presidenze si concentreranno sulla sua attuazione ed esamineranno ulteriori comunicazioni pertinenti della Commissione. I lavori per il miglioramento dell'accesso a soluzioni durature includeranno l'elaborazione di programmi pilota di protezione regionale e l'esplorazione della cooperazione degli Stati membri in materia di reinserimento. Per quanto riguarda il regime europeo comune in materia di asilo, i lavori si concentreranno sulla valutazione dell'impatto delle misure già adottate e sul miglioramento dell'efficienza tramite una procedura unica per le decisioni relative alle domande di protezione internazionale, tenendo conto del termine fissato dal programma pluriennale per la seconda fase del regime europeo comune in materia di asilo, compresa la creazione di strutture appropriate per facilitare la cooperazione pratica fra i servizi competenti in materia di asilo.

80. Il Consiglio continuerà ad attribuire importanza all'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE in base a principi fondamentali comuni che dovranno essere adottati a tal fine dal Consiglio e dai rappresentanti dei governi degli Stati membri. Si condivideranno le migliori pratiche in settori quali programmi di formazione linguistica, orientamento e cittadinanza e sarà preparato un manuale dell'UE sulle migliori pratiche in materia di integrazione. Il Consiglio esaminerà il Libro verde sull'ammissione di cittadini di paesi terzi negli Stati membri dell'UE a fini occupazionali.
81. Il Consiglio esaminerà anche una proposta di direttiva relativa alle norme minime per la **politica in materia di rimpatrio** e sul riconoscimento reciproco delle decisioni di espulsione.
82. Per quanto riguarda **la sicurezza delle frontiere**, le due presidenze si concentreranno su misure pratiche volte a migliorare la cooperazione transfrontaliera, rafforzando la sicurezza e la gestione delle frontiere esterne e potenziando la cooperazione con i nuovi paesi limitrofi. Provvederanno affinché la nuova Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne, che dovrebbe essere operativa il 1° maggio 2005, svolga un ruolo efficace al più presto. Sarà riesaminata l'attuazione del programma di misure per la lotta contro l'immigrazione clandestina attraverso le frontiere marittime degli Stati membri dell'Unione europea. Si proseguiranno i lavori relativi alla creazione di un quadro giuridico per lo sviluppo di un sistema d'informazione visti (VIS) e alla questione connessa dell'inserimento di identificatori biometrici nei documenti di viaggio.
83. **La cooperazione con i paesi terzi** rimarrà un elemento chiave della politica in materia di asilo e migrazione. Le due presidenze si impegneranno per garantire un'impostazione coordinata nell'ambito del Consiglio, in modo da **integrare** le questioni relative alla migrazione nella politica esterna dell'Unione. Si proseguiranno i lavori relativi alla riammissione in modo da sostenere la Commissione nella rapida conclusione dei negoziati di accordi di riammissione e individuare nuovi paesi terzi con i quali avviare negoziati. Inoltre il Consiglio dovrà esaminare la prima relazione di controllo e valutazione della Commissione, che sarà presentata alla fine del 2004, sulla **gestione dei flussi migratori** provenienti da paesi terzi.

**COOPERAZIONE IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE**

84. Le due presidenze rinnoveranno gli sforzi per ottimizzare lo scambio pratico e operativamente mirato di intelligence in materia di criminalità fra gli Stati membri, anche attraverso l'Europol, e per migliorare il coordinamento delle indagini e del perseguimento della criminalità grave da parte degli Stati membri facendo miglior uso dell'Eurojust.
- In base alla prossima relazione generale sull'attuazione della strategia del millennio dell'UE per la lotta contro la **criminalità organizzata**, il Consiglio si concentrerà sulle ulteriori misure da adottare nell'attuazione di tale strategia e nella lotta contro la criminalità organizzata in generale. Di particolare importanza in questo settore saranno le misure volte a migliorare lo scambio di informazioni sulle condanne penali per la protezione del pubblico, il progetto di decisione relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e di intelligence fra le autorità degli Stati membri preposte all'applicazione della legge, in particolare per quanto riguarda i reati gravi, compresi gli atti terroristici, il progetto di decisione relativa alla partecipazione a un'organizzazione criminale, il progetto di decisione del Consiglio che istituisce l'accademia europea di polizia (AEP), i progetti di regolamento e di decisione del Consiglio sul SIS II, il progetto di decisione quadro relativa alla cooperazione transfrontaliera di polizia, il progetto di decisione quadro sullo scambio di dati relativi al DNA, il progetto di decisione quadro relativa alle sanzioni da applicare in caso di contraffazione.

**LOTTA CONTRO IL TERRORISMO**

85. Le due presidenze concentreranno la loro attenzione sul rispetto degli impegni previsti nel piano d'azione per la lotta contro il terrorismo. Si cercherà tra l'altro di migliorare lo scambio di informazioni e il relativo accesso per i servizi repressivi competenti, di semplificare la valutazione delle minacce terroristiche integrandola nell'elaborazione delle strategie e di proseguire la valutazione reciproca in materia di disposizioni antiterroristiche nei nuovi Stati membri. Si proseguiranno inoltre i lavori relativi a radicalizzazione e reclutamento, protezione di infrastrutture centrali, lotta al finanziamento del terrorismo e attuazione del programma di solidarietà dell'UE. Nell'ambito dell'agenda per le relazioni esterne dell'UE si compiranno sforzi per elevare il livello della lotta contro il terrorismo tramite un impegno con i paesi terzi.

**Droga**

86. Il Consiglio adotterà un nuovo piano d'azione dell'UE in materia di **droga** per il periodo 2005-2008, per l'attuazione della strategia in materia di droga 2005-2012 adottata dal Consiglio europeo nel dicembre 2004.

**COOPERAZIONE GIUDIZIARIA**

87. Le due presidenze continueranno a sviluppare la cooperazione giudiziaria in materia penale e civile.

- **In materia penale**

**In Consiglio saranno proseguiti i lavori su varie misure destinate alla cooperazione giudiziaria in materia penale.** Esse comprendono il progetto di decisione quadro sul mandato europeo di ricerca delle prove, il progetto di decisione quadro sulla conservazione dei dati trattati e memorizzati nel quadro della fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche accessibili al pubblico o dei dati sulle reti pubbliche di comunicazione a fini di prevenzione, ricerca, accertamento e perseguimento della criminalità e dei reati, compreso il terrorismo, e il progetto di decisione quadro sulle garanzie fondamentali di procedura nei procedimenti penali.

**Il Consiglio attende inoltre proposte riguardanti il progetto di decisione quadro sull'applicazione** del principio "ne bis in idem" e una comunicazione della Commissione sui conflitti di competenza, il progetto di decisione quadro sulla protezione dei dati nel settore dell'applicazione della legge, il progetto di decisione quadro sul riconoscimento reciproco di decisioni relative al trasferimento dei condannati, il progetto di decisione quadro sui pagamenti in contanti e il riciclaggio di denaro, il progetto di decisione sul miglioramento della cooperazione nello scambio di dati relativi alle condanne penali, il progetto di decisione quadro sul riconoscimento e l'esecuzione delle decadenze e la proposta di elaborare il progetto "Erasmus per i giudici".



- **In materia civile**

Il Consiglio proseguirà i lavori relativi a varie proposte nel settore della cooperazione giudiziaria in **materia civile**. Esse comprendono i progetti di regolamenti concernenti la legge applicabile in materia extracontrattuale ("Roma II") e il procedimento europeo di ingiunzione di pagamento, nonché il progetto di direttiva relativa a determinati aspetti in materia civile e commerciale.

Il Consiglio attende nuove proposte della Commissione, specie per quanto riguarda le controversie di modesta entità e la legge applicabile agli obblighi contrattuali ("Roma I"). Ulteriori lavori potranno essere avviati nei settori individuati nel nuovo programma pluriennale per conseguire l'obiettivo di promuovere il riconoscimento reciproco e per migliorare l'accesso alla giustizia al di là delle frontiere.

- **Diritti fondamentali**

In attesa della presentazione nel 2005 di una proposta della Commissione per l'estensione del mandato dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia verso la creazione di un'Agenzia per i diritti dell'uomo, si potranno avviare i lavori relativi al processo di elaborazione di una base di dati sui diritti dell'uomo e di una funzione di analisi ai fini della definizione di una politica dell'Unione in questo settore.

88. I lavori relativi alla competenza esterna proseguiranno, per esempio, riguardo alle future convenzioni dell'Aia in materia di elezione del foro e di obbligazioni alimentari.

<b>ADESIONI FUTURE</b>
------------------------

**Bulgaria e Romania**

89. I principali compiti dell'Unione nel 2005 comprenderanno la messa a punto e la firma degli strumenti di adesione, la verifica della preparazione della Bulgaria e della Romania all'adesione e il proseguimento della preparazione di questi due paesi all'adesione nel quadro degli accordi europei.

**Croazia**

90. I negoziati di adesione con la Croazia saranno avviati il 17 marzo 2005, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre 2004 e in base a un quadro negoziale generale da definire. Gli altri lavori comprenderanno una strategia rafforzata di preadesione per la Croazia, compreso il necessario strumento finanziario, e la preparazione all'adesione nel quadro dell'accordo di stabilizzazione e associazione con la Croazia.

**Turchia**

91. I negoziati di adesione con la Turchia saranno avviati il 3 ottobre 2005, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre 2004 e in base a un quadro negoziale generale da definire. Gli altri lavori comprenderanno la preparazione all'adesione nel quadro dell'accordo di associazione e dell'unione doganale con la Turchia e la revisione del partenariato per l'adesione con la Turchia.

**Ex Repubblica jugoslava di Macedonia**

92. Per quanto riguarda l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la questione centrale sarà il seguito del parere della Commissione, atteso nel secondo semestre del 2005.

**POTENZIARE LA STABILITÀ E  
LA PROSPERITÀ GLOBALI**

**CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA INTERNAZIONALE**

93. Nel 2005 le Presidenze lussemburghese e del Regno Unito continueranno a perseguire l'obiettivo della stabilità globale sviluppando la **politica estera e di sicurezza comune (PESC)**, compresa la **politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD)**, secondo le linee indicate nella strategia europea in materia di sicurezza, in quanto strumenti chiave dell'UE per raggiungere gli obiettivi di politica estera. L'Unione affronterà le cause all'origine dell'insicurezza nel mondo e utilizzerà i suoi strumenti politici in modo coerente ed integrato per renderli pienamente efficaci e massimizzare la sua influenza a livello mondiale. Sicurezza e prosperità dipendono in misura crescente da un sistema multilaterale efficace. Le due Presidenze sono impegnate nella salvaguardia del diritto internazionale. Il quadro fondamentale delle relazioni internazionali è la Carta delle Nazioni Unite.
94. Le due Presidenze faranno tutti gli sforzi possibili per raggiungere un accordo sui nuovi strumenti finanziari nel settore delle relazioni esterne tenuto conto delle prospettive finanziarie 2007-2013.

**PESD**

95. Nel settore della **gestione militare delle crisi** un'attenzione particolare sarà riservata allo svolgimento dell'operazione dell'EUFOR denominata "**ALTHEA**" in Bosnia-Erzegovina, ad oggi la più grande missione diretta dall'UE con ricorso a mezzi e capacità della NATO. Nel 2005 saranno effettuati i primi due riesami semestrali dell'operazione.

96. Come negli anni precedenti, lo sviluppo delle **capacità militari dell'UE** mediante il processo dell'obiettivo primario e il meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM) costituirà una priorità fondamentale. I lavori per l'attuazione del nuovo obiettivo primario 2010 si baseranno su scenari illustrativi e ipotesi di pianificazione strategica, tenuto conto del mutevole contesto di sicurezza a livello mondiale, degli obiettivi ambiziosi previsti dalla strategia europea in materia di sicurezza e della dichiarazione sulla solidarietà contro il terrorismo. A tal fine, il Consiglio dovrebbe approvare il catalogo dei requisiti 2005 e prendere atto del catalogo delle forze 2005. L'**Agenzia europea per la difesa** svolgerà un ruolo importante nella promozione dello sviluppo delle capacità militari dell'UE.
97. La cooperazione militare tra gli Stati membri sarà ulteriormente rafforzata per sfruttare nel miglior modo possibile le poche risorse e migliorare le nostre capacità. A tale riguardo, l'UE continuerà a collaborare strettamente con le organizzazioni partner, Nazioni Unite e NATO in particolare. È necessario compiere ulteriori progressi nella **capacità di reazione rapida dell'UE** ricorrendo tra l'altro allo sviluppo del concetto di **gruppo tattico**.
98. Le **capacità** collettive **dell'UE** saranno potenziate attraverso lo sviluppo della **cellula civile-militare** e i meccanismi di collegamento con la NATO. La capacità dell'UE di pianificare e condurre determinate operazioni sarà rafforzata dai lavori volti alla creazione delle strutture per un centro operativo.
99. L'Unione continuerà ad agire nel settore della **gestione civile delle crisi** e cercherà di attuare il piano di azione per le future missioni civili della PESD. In particolare, i lavori continueranno per quanto riguarda lo sviluppo e l'operatività in nuovi settori della PESD civile, la creazione di capacità alla luce della conferenza di novembre sull'impegno di capacità e lo sviluppo di un obiettivo primario civile. Capacità adeguate, compresa la pianificazione delle missioni e relativo sostegno, saranno quindi individuate per poter raggiungere questo obiettivo primario, consentendo così all'UE di svolgere altre missioni di gestione civile delle crisi. L'UE continuerà inoltre a condurre efficacemente le missioni in corso in Bosnia-Erzegovina, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Georgia.

100. Sarà importante approfondire la cooperazione con le organizzazioni internazionali partner dell'UE, quali l'ONU, la NATO, l'OSCE, il **Consiglio d'Europa** e l'**Unione Africana**. L'attuazione della **dichiarazione comune UE-ONU** sulla cooperazione nella gestione delle crisi continua a figurare tra le priorità per l'UE. Lo studio sulle esercitazioni UE-ONU sarà effettuato nel primo semestre del 2005.

#### LOTTA CONTRO IL TERRORISMO, NON PROLIFERAZIONE E DISARMO

101. Il Consiglio continuerà ad esaminare, aggiornare e attuare il piano di azione dell'UE per la lotta contro il terrorismo e la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché il relativo piano di azione, concentrandosi sul sostegno alle organizzazioni internazionali quali l'Agenzia internazionale dell'energia atomica e l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche. Continuerà inoltre ad agire a favore dell'adesione universale ai trattati e agli accordi quali il Trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, la Convenzione sulle armi chimiche, il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, la Convenzione sulle armi biologiche e tossiche, il Codice di condotta dell'Aia, e promuoverà l'osservanza da parte di tutti gli Stati membri dell'ONU della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza. La non proliferazione delle armi di distruzione di massa continuerà ad essere una questione trasversale nelle relazioni dell'Unione con i paesi terzi, sia nel quadro dei suoi dialoghi politici sia mediante l'inserimento di "clausole di non proliferazione" in accordi appropriati con terzi.
102. L'UE concentrerà i suoi sforzi nella **lotta al terrorismo**, grazie ad un approccio pluridimensionale, sfruttando appieno i suoi strumenti interni ed esterni. Il contributo della PESD sarà sviluppato in base ai punti d'azione previsti dal quadro concettuale relativo alla dimensione della lotta al terrorismo nell'ambito della politica europea in materia di sicurezza e di difesa.

#### SVILUPPARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE MULTILATERALE

103. L'Unione proseguirà gli sforzi verso una **cooperazione multilaterale** rafforzata, segnatamente in seno alle Nazioni Unite. A tale riguardo sarà particolarmente importante il seguito riservato alla relazione del Gruppo ad alto livello "Minacce, sfide e cambiamento" e il suo contributo alla preparazione del "grande evento" che rifletterà il ruolo dell'Unione negli sforzi compiuti a livello internazionale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio.

104. L'UE continuerà inoltre ad adoperarsi per promuovere i **diritti umani**, con particolare riguardo alla Commissione dei diritti dell'uomo e i suoi dialoghi sui diritti umani con la Cina e l'Iran. Sarà impegnata inoltre nell'attuazione delle linee guida esistenti in materia di diritti umani esistenti.

#### SVILUPPO

105. L'Unione lavorerà per riaffermare e raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio e per attuare gli impegni specifici concordati a Monterrey e Johannesburg, relativamente ai seguenti aspetti:

- bilancio del volume di aiuti che l'UE dovrebbe apportare nel quadro del consueto controllo degli impegni di Barcellona,
- adozione di un piano di azione dell'UE in materia di coordinamento e armonizzazione in vista del Forum ad alto livello sull'armonizzazione e l'allineamento ai fini dell'efficacia degli aiuti nel quadro dell'OCSE/DAC (Parigi, marzo 2005).
- lavori concernenti il regolamento sullo svincolo degli aiuti, che saranno svolti insieme al Parlamento europeo.

106. Il Consiglio riesaminerà la dichiarazione comune della CE sulla politica di sviluppo 2000.

107. Saranno attuati il piano d'azione per i prodotti di base e il piano d'azione per il partenariato UE-Africa per il cotone.

108. Il Consiglio discuterà un nuovo programma d'azione sulle malattie connesse alla povertà, tra cui l'Aids, la tubercolosi e la malaria.

109. Per quanto riguarda la cooperazione ACP/UE, verranno portati a termine la revisione dell'accordo di Cotonou nonché i negoziati di un accordo sul follow up del 9° FES, e proseguiranno i lavori sui negoziati per la conclusione di accordi di partenariato economico entro il 2007. La tredicesima sessione del Consiglio dei Ministri ACP-CE è fissata per il maggio 2005. La sesta sessione del Consiglio di cooperazione UE-Sudafrica dovrebbe aver luogo verso la fine del 2005.

110. L'UE contribuirà attivamente a numerose conferenze di rilievo e a negoziati in materia di sviluppo, in particolare:

- il riesame ad alto livello da parte dell'ONU della dichiarazione del Millennio e di altri impegni connessi/dialogo ad alto livello sul finanziamento dello sviluppo;
- la rinegoziazione della Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1999 a favore della politica dell'UE sull'aiuto alimentare, la sicurezza e lo sviluppo;
- la conferenza internazionale sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS);
- il Vertice mondiale sulla società dell'informazione (WSIS) (seconda fase);
- la Conferenza mondiale sul caffè;
- la rinegoziazione dell'accordo internazionale sui legni tropicali del 1994.

#### POLITICA COMMERCIALI MULTILATERALE

111. L'Unione continuerà ad adoperarsi per portare a buon fine l'attuale ciclo di **negoziati dell'OMC** tenendo conto del fatto che l'approccio dell'UE all'agenda di Doha per lo sviluppo si basa su un vasto programma comprendente ambiziosi obiettivi di liberalizzazione degli scambi, norme commerciali rafforzate e riduzione della povertà grazie ad un livello maggiore di integrazione dei paesi in via di sviluppo nel sistema commerciale mondiale. L'accordo raggiunto dal Consiglio generale dell'OMC il 1° agosto 2004 fornisce un quadro in cui i negoziati potranno sfociare nella realizzazione dell'agenda di Doha per lo sviluppo. L'UE si impegnerà in modo costruttivo con altri membri dell'OMC visto che stiamo lavorando in previsione della prossima riunione ministeriale dell'OMC prevista a Hong Kong per dicembre 2005. Detti negoziati richiederanno un'attenzione particolare da parte del Consiglio. Entrambe le Presidenze si adopereranno per l'adozione di un nuovo sistema di preferenze generalizzate (SPG) per il 2006-2008.

**ESTENDERE LO SPAZIO DI PACE E SICUREZZA**

## BALCANI OCCIDENTALI

112. **Il processo di stabilizzazione e associazione (PSA)** rimarrà il quadro fondamentale per lo sviluppo delle relazioni dell'UE con i Balcani occidentali fino alla loro futura adesione. Il Consiglio esaminerà la domanda di adesione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia in base alla valutazione della Commissione. Il Consiglio continuerà ad appoggiare le iniziative di riforma dell'Albania al fine di creare le condizioni necessarie al buon esito dei negoziati per un accordo di stabilizzazione e associazione. Il Consiglio riesaminerà e valuterà l'estensione a tale regione delle misure commerciali autonome dell'UE.
113. Il Consiglio proseguirà l'attuazione dell'**Agenda di Salonicco** concordata congiuntamente, che comprende in particolare la creazione a livello regionale di un Istituto di istruzione superiore sulla riforma della pubblica amministrazione; i lavori preliminari per la partecipazione dei paesi dei Balcani occidentali ai singoli programmi comunitari; il miglioramento della cooperazione a livello regionale e l'aggiornamento del partenariato europeo con i singoli paesi dei Balcani occidentali.
114. Il Consiglio seguirà con attenzione gli sviluppi politici e la continua stabilizzazione nella regione. **Gli sviluppi in Kosovo** disciplinati dalla risoluzione 1244 dell'UNSCR, saranno particolarmente importanti alla luce dell'esame dell'attuazione degli standard entro la metà del 2005.

## PAESI VICINI

115. L'Unione approfondirà le sue relazioni con i paesi vicini in tutti i settori. In questo ambito la chiave di volta continuerà ad essere la **politica europea di vicinato** che sarà integrata dall'insieme di **piani d'azione** con i paesi vicini interessati. Il Consiglio deciderà i tempi di preparazione dei piani d'azione con i paesi del Caucaso meridionale.



116. L'Unione cercherà di sviluppare il piano di azione per la creazione di **quattro spazi comuni con la Russia**, deciso nel maggio 2003 al vertice di San Pietroburgo. Potrebbero essere necessari ulteriori sforzi per garantire l'estensione formale degli attuali accordi dell'UE con i paesi vicini a tutti i 25 Stati membri dell'UE.
117. Nel quadro del **processo di Barcellona**, che resta il quadro principale per una serie coerente di relazioni privilegiate nella regione euromediterranea, si terrà a Lussemburgo la settima Conferenza euromediterranea dei Ministri degli affari esteri (Barcellona VII). Prima del decimo anniversario della dichiarazione di Barcellona, che segnerà dieci anni ricchi di successo grazie alla cooperazione politica, economica e culturale, Barcellona VII si prefigge di effettuare un riesame completo del processo e di definire orientamenti per il futuro.
118. L'UE perseguirà gli obiettivi del **partenariato strategico con il Mediterraneo e il Medio Oriente** avvalendosi principalmente degli accordi e delle strutture esistenti. Un primo riesame dell'attuazione di tale partenariato sarà presentato al Consiglio europeo di giugno.

#### MEDIO ORIENTE

119. L'UE proseguirà gli sforzi per risolvere le crisi in Medio Oriente promuovendo in particolare l'attuazione della tabella di marcia verso la pace.
120. Il Consiglio continuerà a **seguire da vicino la situazione in Iran**. A tale riguardo, un'attenzione particolare sarà rivolta al programma nucleare dell'Iran e alla sua cooperazione con l'AIEA.
121. Nella regione del Golfo il Consiglio incoraggia l'avanzamento dei negoziati sull'**accordo di libero scambio con il Consiglio di cooperazione del Golfo** per poter concludere l'accordo stesso prima del 15° Consiglio congiunto e della riunione ministeriale che dovrebbero aver luogo nel Bahrein durante la Presidenza lussemburghese.

122. L'UE continuerà ad operare in partenariato con il governo **iracheno** e il popolo iracheno al fine di realizzare l'obiettivo della sicurezza e della stabilità.

### **APPROFONDIRE LA COOPERAZIONE CON I PARTNER PRINCIPALI**

#### RELAZIONI TRANSATLANTICHE

##### STATI UNITI

123. L'Unione proseguirà il dialogo ampio e intenso con gli Stati Uniti e darà seguito alle dichiarazioni adottate in occasione del vertice UE-USA del giugno 2004, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento del partenariato economico, la lotta al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa, in preparazione del vertice del 2005. I preparativi per il vertice che si terrà nel primo semestre del 2005 offriranno la possibilità di portare avanti i risultati della consultazione delle parti interessate e di elaborare la strategia ambiziosa per rafforzare il nostro partenariato economico ed eliminare gli ostacoli chiesta in occasione del vertice del 2004. L'UE si adopererà in seguito per assicurare l'effettiva attuazione di tale strategia.

##### CANADA

124. L'agenda del partenariato UE-Canada, adottata in occasione del vertice UE-Canada tenutosi nel marzo 2004, offre un quadro positivo volto a intensificare il dialogo e rafforzare la cooperazione tra l'UE e il Canada. In particolare, i due vertici UE-Canada che si terranno nel 2005 consentiranno di far avanzare i negoziati in vista della conclusione di un accordo UE-Canada per la promozione degli scambi e degli investimenti (TIEA). L'Unione proseguirà inoltre i negoziati con il Canada relativi ad un accordo internazionale sul trasferimento dei dati PNR.

## AFRICA

125. L'Unione svilupperà le sue relazioni con il continente africano a tutti i livelli: a livello regionale (UA), a livello subregionale (ECOWAS, SADC, IGAD) e con singoli paesi. In tale contesto verrà prestata particolare attenzione:
- a) alla prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti, anche attraverso il potenziamento delle capacità africane nelle operazioni di sostegno della pace, in particolare utilizzando il Fondo per la pace e;
  - b) al miglioramento della governance, alla promozione della crescita economica e alla riduzione della povertà, anche attraverso il sostegno al NEPAD. Verrà esaminata la possibilità di convocare un vertice UE-Africa.
126. Inoltre, l'UE collaborerà attivamente con le organizzazioni africane e i partner internazionali per contrastare i problemi del traffico di armi leggere e di piccolo calibro, del coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e dell'impatto dell'HIV/AIDS sulle società africane. Opererà altresì in stretta collaborazione con i partner africani e internazionali per garantire che le elezioni che si terranno nel 2005 siano libere e regolari.
127. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino la situazione nello Zimbabwe, nel Sudan e nella regione dei Grandi Laghi (compreso il processo preparatorio per la convocazione di una conferenza sui Grandi Laghi).

## AMERICA LATINA E CARAIBI

128. La XII<sup>a</sup> riunione ministeriale UE - Gruppo di Rio nonché le riunioni ministeriali con gruppi subregionali che si terranno a Lussemburgo nel maggio 2005 consentiranno di approfondire ulteriormente le relazioni con l'America latina. Verranno inoltre portati avanti i lavori preparatori del IV<sup>o</sup> vertice UE-ALC che si terrà nel 2006.
129. Uno dei principali obiettivi del 2005 consisterà nel far avanzare ulteriormente i negoziati UE-Mercosur in vista della loro conclusione e nell'avviare il processo di ratifica.

130. L'UE procederà alla valutazione congiunta dell'integrazione regionale tra l'UE e l'America centrale/la Comunità andina, chiesta nella dichiarazione adottata in occasione del vertice di Guadalajara, che aprirà la strada, a tempo debito, alla negoziazione di accordi di associazione compresi accordi di libero scambio, con queste due subregioni dell'America latina.

ASIA

131. L'Unione perseguirà l'obiettivo di creare partenariati strategici con Cina, India e Giappone. L'Unione europea è diventata il maggiore partner commerciale della Cina e ci adopereremo per adattare il fondamento giuridico della nostra cooperazione a questo nuovo livello. Considerata l'importanza sempre crescente del subcontinente indiano, è opportuno che in occasione del vertice UE-India del 2005 siano adottati una dichiarazione politica e un piano d'azione UE-India. A livello multilaterale continueremo ad operare nel quadro dell'ASEM e con organi regionali quali l'ASEAN, l'ARF, il Consiglio di cooperazione di Shangai e la SAARC. L'integrazione e la cooperazione economica nonché questioni di politica regionale figureranno all'ordine del giorno della riunione ministeriale UE-ASEAN.

**TRATTATO COSTITUZIONALE:  
PREPARAZIONE DELL'INSTRUMENTO IN VIGORE**

132. Il processo di ratifica del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa proseguirà nell'UE per tutto il 2005. Il Consiglio seguirà i progressi del processo di ratifica in ciascuno Stato membro. Saranno necessari lavori preparatori per predisporre le condizioni che permettano una rapida attuazione dopo la ratifica, in particolare per quanto riguarda il Servizio europeo per l'azione esterna. Entro il giugno 2005 il Segretario generale/Alto Rappresentante e la Commissione elaboreranno una relazione comune sull'andamento dei lavori preparatori relativi a detto servizio. Le due presidenze provvederanno affinché gli Stati membri siano pienamente implicati in tali lavori preparatori e terranno opportunamente informato il Parlamento europeo.